



Sabrina
(Sabrinex)
Efionayi: **una
giovane
scrittrice** al
primo anno di
Culture digitali
e della
comunicazione

Intervista al **prof. Paolo Pedone**, neo eletto al Cun

Laureati triennali: **"i grandi dimenticati"**

Università Vanvitelli. Laurea ad honorem per il **prof. Paolisso**. Partiti i lavori per le sedi casertane, a giugno cantieri aperti anche a Napoli

"Il Rettore di oggi è l'Amministratore delegato di un'azienda"

L'Orientale. **Mediazione Linguistica e Culturale cambia veste**



Farmacia. Giovani, belli e sani con i cosmetici ma **occhio al marchio e all'etichetta per la sicurezza**



Emergenza cinghiali: come trasformare un danno in risorsa
Intervista al **prof. Vincenzo Veneziano**

GIURISPRUDENZA

Per alcune discipline completare il programma
"è come leggere la Bibbia in una settimana"

Ancora chiusa la **Residenza di via Ferraris**, l'**Università Parthenope** ricorre al Tar

Gli studenti, dirottati a Pozzuoli, si lamentano per la distanza dalle sedi dell'Ateneo e non solo



FEDERICO II

- Esperti dell'Avio Ge, nell'ambito del programma di collaborazione con il Corso di Laurea Magistrale in **Ingegneria Meccanica per la Progettazione e la Produzione**, terranno degli incontri seminariali - il 4, 5, 6 e 7 giugno su *"Lean Manufacturing"*, *"Problem Solving"*, *"Il Cubo di Rubik"*, *"Soft Skills"* - presso l'Auditorium della società di Pomigliano d'Arco che daranno ai 40 studenti delle Magistrali in Ingegneria Meccanica prenotati l'accesso a tre crediti formativi.

- **Dipartimento di Giurisprudenza.** Un ultimo incontro - il 7 maggio, alle ore 12.15, nell'Aula 35 al secondo piano dell'edificio di via Porta di Massa - con il Consigliere parlamentare Valerio Di Porto, già Coordinatore dell'Osservatorio legislativo e parlamentare della Camera dei Deputati, sul tema *"Tempi, strumenti e tendenze della legislazione nei cicli delle legislature"* nell'ambito delle attività promosse dalla cattedra di Diritto Parlamentare del prof. Umberto Ronga. A conclusione del corso, poi, una *"Giornata di Studio in Parlamento"* per gli studenti, iniziata promossa in collaborazione con la Camera dei Deputati e il Senato della Repubblica.

- Coordinato dal prof. Giacomo Di Gennaro, che insegna presso il **Dipartimento di Scienze Politiche**, è in corso di svolgimento il ciclo di seminari *"Devianza e crimine minore tra cultura del controllo e logica welfaristica"* in occasione della pubblicazione de *"La messa alla prova per i minori: la rassegna 'entusiasta' di una normativa incompleta"*, ricerca di carattere sociologico, giuridico e giudiziario condotta dal docente. Gli appuntamenti, promossi dal Dipartimento in collaborazione con il Master di secondo livello in Criminologia e diritto penale *"Analisi criminale e politiche per la sicurezza urbana"*, sono rivolti agli studenti della Magistrale in Servizio Sociale e Politiche Sociali. In calendario il 10 maggio (Aula AT3 di Mezzocannone 16, ore 9.30) il dibattito *"La messa alla prova nel processo penale minorile e in quello ordinario. Juvenile probation e adult diversion?"*, intervengono Fabrizia Bagnati e Giuseppe Riccio (Università Federico II), Federico D'Agostino (Università Roma Tre), Roberta Palmisano, Presidente Sezione Penale Tribunale di Roma; il 17 maggio (stesso luogo, ore 14.30) si parla di *"Giustizia riparativa, conciliazione e mediazione penale. Quali saperi e quali esperienze?"*, relatori il giornalista Sandro Ruotolo, il Magistrato Valeria Bove, l'avvocato Luca Muglia, il Sostituto Procuratore Francesco Cascini. Altri

Appuntamenti e novità

due incontri si terranno nel mese di ottobre.

- Il **Dipartimento di Farmacia** si prepara ad accogliere anche quest'anno, nell'ambito dell'accordo con l'Università di Alberta, coordinato dalla dott.ssa Luciana Tartagliano, un gruppo di studenti canadesi accompagnati dalla professoressa Marlene Gukert ed Eleanor Leoni. Il 16 maggio gli ospiti, oltre a confrontarsi con gli studenti italiani, avranno la possibilità di visitare la Farmacia 'Caretto' guidati dal titolare in collaborazione con la prof.ssa Fabiana Quaglia e di fare esperienza di laboratorio con la prof.ssa Agnese Miro. Sempre a Farmacia è stato stilato il calendario delle attività di tutorato di Chimica Organica per gli studenti delle Lauree Triennali (il 3, 15, 22 e 29 maggio, il 5 e 26 giugno, il 3 e 10 luglio, il 4 settembre, sempre dalle 11.00 alle 13.00 in Aula 3) e delle Magistrali (Aula 10, dalle 15.00 alle 17.00, il 9, 23 e 30 maggio; il 6 e 27 giugno, il 4 luglio e il 5 settembre).

VANVITELLI

- Seminari al **Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche** (Distabif). L'8 maggio interverrà la dott.ssa Laura Longo, Nanyang Technological University di Singapore, su *"Are we what we eat? Micro and nano-scale investigation on the origins of starch diet. An evolutionary perspective"*, docente ospitante il prof. Carmine Lubritto; invitata dal prof. Luca Colucci, il 28 maggio, relazionerà la dott.ssa Asa Fex Svenningsen, University of Southern Denmark, sul tema *"The expression of Mif and Htra1 in Multiple sclerosis and the function of the proteins in glia, in vitro"*. Entrambi gli incontri si terranno alle ore 14.30 nell'Aula Magna del Dipartimento.

- Ciclo di seminari sul colloquio clinico secondo alcuni dei principali orientamenti psicoterapici al **Dipartimento di Psicologia**. Il Laboratorio, che rientra nell'ambito del corso di Teoria e tecnica del colloquio clinico svolto dalla prof.ssa Daniela Cantone, è obbligatorio per gli studenti della Magistrale in Psicologia Clinica e per gli iscritti alle altre Magistrali che intendano scegliere l'esame come opzionale. Gli incontri sono cinque e si tengono nell'Auditorium del Polo Scientifico in via Vivaldi a Caserta (Palazzina C Aula E2) nel mese di maggio: il 14 (ore 11.30 - 13.45) *"Il colloquio nel modello cognitivo-comportamentale"*, prof. Roberto Pedone; il 16 (ore 11.00 - 13.45) *"Il colloquio nel modello della Gestalt"*, dott.

Marco Architravo; il 21 (ore 8.30 - 11.00) *"Il colloquio nell'analisi transazionale"*, dott. Massimiliano Troisi; il 23 (ore 11.00 - 13.45) *"Il colloquio nel modello sistemico-relazionale"*, dott. Giuseppe Ruggiero; il 28 (ore 8.30 - 11.00) *"Il colloquio in gruppo-analisi"*, dott.ssa Felicia Tafuri.

L'ORIENTALE

- Ciclo di film in **Lingua Swahili**, aula 116 (ore 10.30 - 12.30), sede de L'Orientale in via Duomo. Il programma: 9 maggio *"Bongoland II"*, regia di Josiah Kibira, film, 2007; 23 maggio *"Siri ya mtungi"*, regia di Jordan Riber, serial, 2012; 6 giugno *"Kirikou"* (doppiato in swahili), regia di Michel Ocelot, cartone animato, 1998. Ultimo appuntamento per la rassegna di **cinema indonesiano contemporaneo** coordinata dalla prof.ssa Antonia Soriente con la proiezione, il 6 maggio (ore 16.30, aula 2.5 di Palazzo del Mediterraneo), di *"Koala kumal"* (2016); la frequenza, unitamente alla stesura di una relazione da presentare entro il 31 maggio, consentirà agli studenti di acquisire due crediti formativi.

- Prosegue il seminario *"Lingua è cultura e cultura è lingua. I berberi/amazigh tra resilienza e identità culturale"* rivolto agli studenti di Lingua e letteratura berbera. Si tratta di una opportunità di confronto, discussione e approfondimento sulla società berbera contemporanea. È promosso dal Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo e dal Centro di Studi Berberi dell'Ateneo. Gli appuntamenti in calendario: 9 maggio (ore 8.30 - 10.30, aula 3.2 Mediterraneo) *"Pratiche e forme di resistenza nella società berbera (Il potere dell'arte nella costruzione simbolica)"* Ahmed Habouss (L'Orientale); 10 maggio (ore 10.30 - 12.30, aula T5; 12.30 - 14.30, aula T3) Karima Arkoui, Laboratorio di tachelhit; 16 maggio (ore 8.30 - 10.30, aula 2.6 Palazzo del Mediterraneo) Ahmed Habouss (L'Orientale) *"L'idea del viaggio (amuddu) e la percezione dell'ospite (anbgi) nella società berbera: gli Achtouken n Ait Souab (Sous - Marocco)"*; 17 e 24 maggio (ore 10.30 - 12.30, aula T5; 12.30 - 14.30, aula T3) Arkoui, Laboratorio di tachelhit; 28 maggio (ore 9 - 14, Palazzo Du Mesnil), *"La crisi libica"*; conclusione il 7 giugno (ore 10.30 - 12.30, aula T5; 12.30 - 14.30, aula T3) con il Laboratorio e la verifica.

- Si chiude in questo mese il ciclo di incontri *"I mercoledì del Canada"* organizzato dal Centro di Studi Canadesi de L'Orientale. Tutti gli appuntamenti sono pomeridiani, ore

16.30 - 18.30, e si tengono presso la sede dell'Ateneo di via Duomo, tranne quello del 7 maggio che si svolgerà dalle ore 12.30 alle 14.30 nell'aula 2.5 di Palazzo del Mediterraneo, quando sarà ospite il prof. Dwayne Donald dell'Università di Alberta che relazionerà su *"Truth and Reconciliation in Canada: the Educational Challenge to Repair Indigenous-Canadian Relations"*. Le altre date e i relatori: 8 maggio, Richard Nimjean, Carleton University, Ottawa (*"Thinking about Canada's Image in the World"*); 15 maggio, Mirko Casagrande, Università della Calabria (*"Il bilinguismo francese/inglese nei film canadesi"*); 22 maggio, Elena Lamberti, Università di Bologna (*"Dai Canadian Whites ai Tre Moschettieri: viaggio nelle Graphic Narratives del Canada"*).

PARTHENOPE

- Sono 53 gli studenti del quinto anno di diversi istituti scolastici della Campania ammessi alla seconda prova del *"Certamen de computis et scripturis"*, concorso a premi che permette ai ragazzi di gareggiare sulle proprie conoscenze e competenze di Economia aziendale, iniziativa promossa dal prof. Raffaele Fiume, docente del Dipartimento di studi aziendali ed economici (DISAE). Il 9 maggio alle ore 11.00, in aula 1.2 presso il Palazzo Pacanowski in via Generale Parisi, gli studenti candidati proveranno ad aggiudicarsi i premi in palio: un montepremi pari a 3.200 euro, l'iscrizione gratuita ai corsi universitari di Economia, l'esenzione dal test di ingresso.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Ultimo appuntamento della quarta edizione di *"Un libro al mese"* il 9 maggio alle 15.00 presso la sede centrale dell'Ateneo in Corso Vittorio Emanuele 292, con un dibattito su *"Le nuove frontiere del giornalismo d'inchiesta"* in occasione della presentazione del volume di Paolo Miggiano *"NA K14314. Le strade della Méhari di Giancarlo Siani"* (Alessandro Polidoro Editore). Prosegue, invece, fino al 21 maggio con quattro appuntamenti il ciclo *"Lezioni Magistrali"* promosso dalla Facoltà di Giurisprudenza e dedicato al tema *"Diritti e confini"*. Prossimi incontri (ore 15.30, Biblioteca Pagliara, via Suor Orsola 10): il 7 maggio il prof. Enzo Cannizzaro (Università La Sapienza di Roma) interverrà su *"I confini del diritto transnazionale"*, il giorno successivo il prof. Vincenzo Militello (Università degli Studi di Palermo) si soffermerà su *"Migrazioni e traffico di esseri umani"*.

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNIIl prossimo numero sarà
in edicola il 17 maggio

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 7 ANNO XXXIV

pubblicazione n. 670
(numerazione consecutiva dal 1985)direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.itredazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.itcollaboratori
Valentina Orellana, Fabrizio
Geremicca, Ciro Baldini, Sabrina
Sabatino, Susy Lubranoper la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.itamministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.itsegreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.itedizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401
081291166 - 081446654autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985iscrizione registro nazionale
della stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986tipografia
Cerbone Stampa srlnumero chiuso in stampa
il 29 aprile 2019PERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul
conto postale n. 40318800
intestato ad ATENEAPOLI
la quota annuale di riferimento:
studenti: € 16
docenti: € 18
sostenitore ordinario: € 26
sostenitore straordinario: € 110
Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it

SITO INTERNET
www.ateneapoli.it

Ancora chiusa la Residenza di via Ferraris, l'Università Parthenope ricorre al Tar

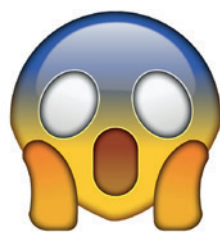
Gli studenti, dirottati a Pozzuoli, si lamentano per la distanza dalle sedi dell'Ateneo e non solo

Finisce in Tribunale la vicenda della residenza universitaria dell'Ateneo Parthenope che fu inaugurata sei anni fa in via Galileo Ferraris alla presenza del Presidente della Giunta regionale Stefano Caldoro e del suo vice, l'ex Rettore della Federico II Guido Trombetti, e che lo scorso ottobre è stata chiusa perché, secondo il Ministero dell'Ambiente, mancavano le certificazioni che fossero state effettuate tutte le bonifiche dei suoli indispensabili ad ospitare un insediamento abitativo. Quella zona, come noto, è una ex area industriale, e lo stesso edificio, poi trasformato in studentato, ha ospitato per molti anni la Manifattura Tabacchi.

L'Ateneo, secondo quanto trapela dagli Uffici del rettorato - il Rettore Carotenuto, interpellato un paio di volte da Ateneapoli nelle scorse settimane, ha preferito evitare di rilasciare dichiarazioni su questa vicenda spinosa e tutt'altro che entusiasmante per la sua Università -, ha presentato ricorso al Tar contro il provvedimento di chiusura della struttura che è stato adottato dall'Azienda unica per il diritto allo studio, l'Adisurc, dopo che il Ministero dell'Ambiente aveva sottolineato che non esisteva la certificazione che fossero state effettuate le boni-

fiche indispensabili ad accogliere in sicurezza gli studenti. Secondo l'Ateneo le carte sono in regola e la residenza non avrebbe dovuto essere chiusa.

In attesa che i giudici amministrativi si pronuncino sul caso, ragazze e ragazzi che sono stati trasferiti dall'ex Manifattura Tabacchi in un altro studentato situato a Pozzuoli - la residenza Flavio - hanno indirizzato una lettera al Rettore Carotenuto nella quale esprimono



con forza il disagio del quale sono vittime. "Attualmente - lamentano - la nostra Università è l'unica della città di Napoli che non ha una struttura per ospitare i suoi studenti. Una grave lacuna perché il nostro è ormai un Ateneo di media grandezza. La residenza che

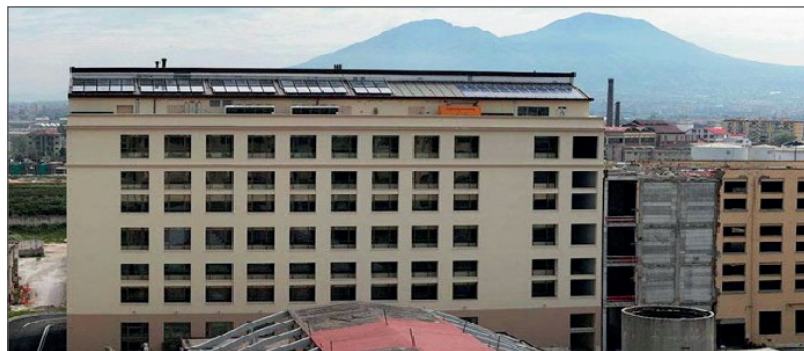
era stata aperta a Gianturco rappresentava un punto di riferimento indispensabile per i fuorisede e per i dottorandi che non vivono a Napoli, compresi quelli provenienti dall'e-

stero. Al suo interno si era creata una bella comunità internazionale. Quel che più importa, poi, la residenza ha garantito a tutti - studenti fuorisede della Parthenope e di altri Atenei che erano ospiti in via Ferraris - di vivere a Napoli con costi sostenibili".

La residenza puteolana verso la quale sono stati dirottati - scrivono al Rettore le ragazze ed i ragazzi - presenta varie criticità. "Il primo problema, - affermano - ed il più rilevante, è legato alla distanza dalle sedi della nostra Università. Lo studente fuorisede della Parthenope risulta essere, di fatto, anche uno studente pendolare, in quanto è obbligato ad utilizzare i mezzi pubblici (Metropolitana linea 2 oppure Cumana) che comportano un dispendio di soldi e di tempo. Impieghiamo circa un'ora per coprire il percorso dalla residenza Flavio al Centro Direzionale". Un'altra difficoltà, sottolineano gli studenti nella missiva, "è che lo studentato di Pozzuoli non ha le caratteristiche necessarie ad una residenza universitaria. In particolare, manca una efficiente rete wi-fi, non ci sono aule studio in numero sufficiente. Non abbiamo neppure una mensa. Quanto ai piani cottura, risultano assolutamente insufficienti in rapporto al numero di studenti presenti. Ce ne sono solo due e dovrebbero bastare per sessanta persone".

In conseguenza di questa situazione, sottolineano gli studenti, "molte ragazze e ragazzi hanno già deciso nei mesi scorsi di abbandonare la struttura. Quel che è peggio, però, è che queste problematiche pregiudicano lo sviluppo e la crescita delle Università napoletane, cuore pulsante della vita e dell'economia della città".

Fabrizio Geremicca



Un premio di laurea per giovani ingegneri gestionali

Uno stage di sei mesi retribuito: il riconoscimento

Un premio alla migliore tesi di Laurea Magistrale con riferimento a tematiche di **logistica e trasporti** che ha lo scopo di incoraggiare e sostenere il percorso formativo di giovani laureati negli anni accademici 2016-17, 2017-18 e 2018-19 presso la Scuola Politecnica della Federico II. Lo mettono a concorso il Lions Club Napoli Svevo e la Società di spedizioni e logistica 'Ricolfi & C. Spa', con il patrocinio della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base e dell'Ordine degli Ingegneri, per onorare la memoria dell'imprenditore Giovanni Battista Ricolfi e del professionista Fausto Angeletti, entrambi LIONS ed affermate figure nel settore della logistica. All'autore della tesi prima classificata sarà riconosciuto un premio consistente in uno stage di 6 mesi presso la sede di Gricignano della **Società di**

spedizioni e logistica "Ricolfi & C. Spa" con un rimborso spese di 4.500 euro pari a 750 euro al mese, con lo scopo dell'inserimento del giovane nel mondo lavorativo.

La partecipazione al concorso è aperta a giovani ingegneri, che non abbiano compiuto i 35 anni di età, che abbiano conseguito una Laurea Specialistica/Magistrale in Ingegneria Gestionale.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il 31 luglio alla segreteria del Premio o tramite lettera pec all'indirizzo brunocanetti@pec.it, oppure per lettera raccomandata, oppure consegnate a mano presso la sede della segreteria a Napoli in Via Rua Catalana n. 119. La Commissione, a suo insindacabile giudizio, nominerà il vincitore. La consegna dei premi avverrà entro il 30 ottobre.

L'ORIENTALE

Una Summer School sulla ceramica della Valle del Nilo

Tra le prossime attività in programma della cattedra di **Egittologia e Archeologia e Storia dell'arte egiziana antica**, insegnamenti la cui tradizione a Napoli risale agli anni Settanta, si terrà dal 1° al 12 luglio a Palazzo du Mesnil la Summer School "The Pottery of the Nile Valley: Classification, Documentation and New Methodology of Analysis" finalizzata all'approfondimento di solide conoscenze e di abilità tecniche riguardanti la più importante classe di cultura materiale nell'archeologia del Vicino Oriente: la ceramica. Le lezioni (in lingua inglese), che vedranno la partecipazione di studiosi internazionali, saranno incentrate su tecnologie, metodi di analisi e documentazione di tipologie, processi di produzione e classificazione relativi alle ceramiche

egiziane e nubiane, dal periodo pre-dinastico a quello bizantino, con lo studio di casi archeologici derivanti da ricerche sul campo. Sono previsti inoltre seminari, laboratori, lectio magistralis che costituiscono un'importante attività di formazione per gli studenti di Egittologia, Archeologia del Vicino Oriente, Archeologia Classica e Beni Culturali, e mostre organizzate presso il Museo Scerrato de L'Orientale e del Museo Archeologico di Napoli, entrambi partner della Summer School, che metteranno a disposizione le rispettive collezioni per la documentazione e le lezioni di disegno. Fanno parte del comitato organizzativo la prof.ssa **Rosanna Pirelli**, la prof.ssa **Ilaria Incordino** e la dott.ssa **Stefania Mainieri**.

Presentazione libreria

Il 17 maggio alle ore 17 nella Biblioteca Nazionale di Napoli (sala Rari) i professori Arturo De Vivo, Andrea Mazzucchi e Matteo Palumbo presenteranno il libro del prof. **Antonio Saccone**, Ordinario di Letteratura italiana moderna e contemporanea, "Secolo che ci squarti... secolo che ci incanti. Studi sulla tradizione del moderno". Modererà e coordinerà l'incontro il Rettore Gaetano Manfredi. Saluti del Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici Edoardo Massimilla e del Direttore della Biblioteca di Napoli Francesco Mercuri. Sarà presente l'autore.

Part-time a L'Orientale

Pubblicato il bando part-time a L'Orientale. 200 i posti disponibili per l'assegnazione di forma di collaborazione a studenti dell'Ateneo distribuiti fra i diversi Dipartimenti in ragione del numero di matricole iscritte ai Corsi di Studio: 25 a Asia, Africa e Mediterraneo; 27 a Scienze Umane e Sociali; 148 a Studi Letterari, Linguistici e Comparati. Ciascuna collaborazione dura massimo 150 ore, retribuita con 7 euro nette per ora. La domanda di partecipazione alla selezione potrà essere formulata ed inoltrata fino al 14 maggio sul sito www.part-time.unior.it.

Intervista al **prof. Vincenzo Veneziano**, docente di Parassitologia e malattie parassitarie degli animali al Dipartimento di Veterinaria

EMERGENZA CINGHIALI

Come trasformare un danno in risorsa

Sempre più spesso sui media compaiono articoli e servizi dedicati alla questione del sovrappopolamento dei cinghiali e dei danni che questa situazione determina all'agricoltura. L'Ateneo Federico II, in particolare con il Dipartimento di Medicina Veterinaria, è impegnato in vari progetti di ricerca su questo tema. È parte, per esempio, di Enetwild, consorzio composto da istituti di ricerca per l'ecologia e la salute della fauna, partner attuativo dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) per il progetto "Fauna selvatica: raccolta e condivisione di dati sulle popolazioni selvatiche, trasmissione di agenti patogeni". Uno dei principali obiettivi del consorzio è raccogliere dati sulla distribuzione geografica ed abbondanza del cinghiale in Europa per consentire una attenta analisi dei fattori di rischio, delle principali malattie trasmissibili tra animali selvatici e domestici con particolare riferimento alla peste suina africana, la cui presenza è stata segnalata recentemente in alcuni paesi europei. Il contributo della Federico II è quello di condividere, con altri gruppi di esperti europei, dati scientifici sulla presenza del cinghiale in sud Italia e sul monitoraggio sanitario eseguito negli ultimi anni su questo ungulato. Tra i docenti di Veterinaria, uno degli esperti sul fronte cinghiali è il professor **Vincenzo Veneziano**, che insegna Parassitologia e malattie parassitarie degli animali ed è stato uno dei relatori del convegno sulla sicurezza della carne di cinghiale che si è tenuto il 12 aprile alla Federico II. **Partiamo dai numeri. Sono davvero aumentati in misura esponenziale i cinghiali negli ultimi anni in Italia?**

"Non solo in Italia, perché il problema del cinghiale è europeo. La popolazione in trent'anni è cresciuta ovunque. La Campania non fa eccezione. Non esiste un censimento esatto, ma una cifra può aiutare a comprendere il fenomeno. Ogni anno in Italia finiscono nel cagnere dei cacciatori 300 mila cinghiali, che sono ovviamente una parte minoritaria della popolazione complessiva di questi animali".

Mancano i grandi predatori

Quali sono i motivi di questo incremento così imponente?

"Le cause sono varie. Una di esse è la mancanza di grandi predatori. I cinghiali sono preda essenzialmente solo degli orsi, dei lupi e delle linci. Un altro elemento è la riforestazione determinata dall'abbandono dei suoli agricoli. Gioca anche la riduzione della pressione venatoria, perché la caccia è sempre meno praticata, specie tra i giovani. Ancora, influisce il cambiamento climatico, perché gli inverni sono media-

mente molto meno rigidi rispetto ad alcuni decenni fa. Questo fa sì che i cinghiali abbiano più disponibilità alimentare. Partoriscono tra marzo ed aprile sei o sette piccoli, che si chiamano striati, ma in annate con clima mite e disponibilità di cibo una mamma mette al mondo anche due cuccioli".

È vero che la proliferazione eccessiva dei cinghiali in Italia è anche il risultato dell'immissione a scopo venatorio, nel nostro territorio, di una specie proveniente dall'est dell'Europa, più prolifica di quella diffusa in Italia?

"In parte è vero. Così come va sottolineato che sono in giro anche moltissimi ibridi, animali nati dall'accoppiamento tra cinghiali e maiali".

Lei prima accennava al ruolo



urbano hanno un peso del trenta o trentacinque per cento in più rispetto a quelli delle aree campestri".

Immondizia a parte, di che si nutrono i cinghiali?

"Tuberi e radici in primis. Con il grugno scavano come un aratro in profondità. Smuovono anche pietre e rocce di venti o trenta chili. Sono, comunque, animali onnivori. Mangiano anche insetti e perfino carogne di altre specie, come la volpe, o di altri cinghiali. La trichinellosi, una zoonosi che si trasmette all'uomo

raggio affidato alle schede in possesso delle squadre di abbattimento. Abbiamo svolto una formazione per i cacciatori. Quelli formati sono un migliaio e conoscono le problematiche sanitarie del cinghiale. Non trascurabili, perché in Campania si abbattano 10 mila cinghiali all'anno ed ognuno di essi può raggiungere fino a 150 consumatori. Non è detto che un animale selvatico sia sano perché viene dal bosco. È fondamentale che la filiera della carne di cinghiale sia controllata dall'origine

Mostra mercato all'Orto Botanico

Si terrà dal 3 al 5 maggio la VII edizione di "Planta, il giardino e non solo" negli spazi del Real Orto Botanico dell'Università Federico II in via Foria. La mostra mercato è dedicata al florovivaismo, alle piante e ai fiori di stagione, alle sementi, alle rarità botaniche ed alle essenze esotiche, ai prodotti dell'orto e del frutteto, alle cesterie ed alle attrezzature per il giardino. Tante le iniziative programmate nel corso della manifestazione: incontri tematici, presentazioni di libri, laboratori didattici, kermesse musicali (anche una performance musicale, classica e jazz, di studenti, professori e personale dell'Ateneo), contest fotografici, reading poetici. L'ingresso è gratuito. Il programma dettagliato sul sito internet: www.ortobotanico.unina.it.



dei grandi predatori nel contenimento della popolazione dei cinghiali. Può essere più preciso?

"Un singolo lupo può predare cinquanta cinghiali all'anno. Non sono pochi. Il lupo è un predatore selettivo, inoltre significa che uccide gli animali più giovani e riduce la potenzialità riproduttiva. Il cinghiale ha una organizzazione matriarcale. Il branco è formato da una femmina adulta con femmine più giovani. Le sussidiarie più giovani vanno in estro se la matriarca è abbattuta. Per questo a volte l'abbattimento selettivo ad opera dei cacciatori può risultare controproducente. I cacciatori tendono ad uccidere le femmine adulte ed i maschi, ma dovrebbero colpire le femmine giovani".

Qual è l'habitat del cinghiale?

"È diffuso in tutta Europa tranne che in Inghilterra ed in una parte dei Paesi scandinavi. Ha una grossa adattabilità biologica. Negli ultimi tempi sempre più è diventato un animale periurbano, analogamente alle volpi. Frequenta le periferie delle città e trova alimento nella spazzatura e nelle discariche. È stato dimostrato che i cinghiali nelle zone

dalla carne poco cotta dei cinghiali, oltre che dei maiali e di altri animali, deriva proprio dall'abitudine che hanno di nutrirsi di carogne".

Valutazione sanitaria della fauna selvatica, un settore promettente per gli studenti

I danni all'agricoltura derivano dal comportamento dei cinghiali di scavare per cercare il cibo?

"Sì. Immagini, per esempio, i danni che sono in grado di provocare in un vigneto di pregio".

La Regione Campania ha varato tempo fa un piano di emergenza cinghiale. Il Dipartimento è stato coinvolto?

"Sì. Il piano punta ad indagare sulla presenza della specie, sui danni e sull'impatto sugli animali domestici. Il cinghiale, per esempio, può essere una sentinella per la tubercolosi bovina. Abbiamo avviato una serie di attività relative alla predisposizione di una documentazione uniforme che dia conto degli esiti del monito-

al consumatore. Ci sto lavorando con i colleghi **Aniello Anastasio** e **Alessandro Fioretti**. Obiettivo deve essere trasformare questo animale da danno in risorsa. Evitare, per esempio, che arrivi carne congelata dall'Ungheria e dalla Spagna e fare in modo che si consumi carne controllata di cinghiali abbattuti in Campania. **Per gli studenti è un settore promettente.** Ci sono già quindici borsisti che mettono in relazione le attività delle Asl con specifiche competenze sulla gestione e sulla valutazione sanitaria della fauna selvatica".

Esistono alternative non cruente e meno controverse dell'abbattimento a pallettoni per controllare la popolazione dei cinghiali?

"Una ipotesi alternativa è di intrappolarli nei chiusini per trasferirli altrove, alleggerendo il peso in un'area sovrappopolata. Ci sono poi studi relativi ad un progetto di vaccino che riduca la potenzialità riproduttiva del cinghiale. Anche su questo la Federico II è in prima linea, perché ci sta lavorando, per esempio, il prof. **Giuseppe Campanile**".

Fabrizio Geremicca

Sabrina (Sabrinex) Efionayi: una giovane scrittrice al primo anno di Culture digitali e della comunicazione

Una giovane scrittrice alla Federico II: è **Sabrina Efionayi** - Sabrinex, pseudonimo con cui è diventata famosa - oggi autrice **Rizzoli** con i romanzi *Over* (pubblicato in prima battuta, a quattordici anni, sulla piattaforma Wattpad), *Over 2* e *#TBT Indietro non si torna*. Classe 1999, è al primo anno del Corso di Laurea in **Culture digitali e della comunicazione** (Dipartimento di Scienze Sociali). "Ho scelto Culture digitali e della comunicazione per il piano di studi. Trovo interessante questo Corso perché offre la possibilità di affacciarsi sull'uomo, di comprendere la sua cultura, di entrare in vari aspetti della società - racconta - Mi piace l'antropologia in particolare. Inoltre, credo che per operare nel campo della comunicazione sia fondamentale anche la conoscenza della comunicazione digitale. Studiare in questo campo permette di comprendere come cambia il rapporto con la tecnologia, come si evolvono e come cambiano la comunicazione tra le persone e il loro linguaggio anche in ambito lavorativo. Oggi assistiamo ad un passaggio dal cartaceo al digitale, pensiamo al New York Times che ha investito l'85% delle sue risorse nel giornale digitale".

A 14 anni il primo libro

Sabrina si è fatta conoscere, a 14 anni, grazie alla **piattaforma Wattpad**, una delle più importanti community di lettori e scrittori online. Quanto contano i social nell'esperienza quotidiana di un ragazzo? "Molte persone sono convinte che i social non abbiano fatto altro che rovinare le giovani generazioni, ma non è necessariamente così. Utilizzati a determinate condizioni ed entro certi limiti possono essere anche un aiuto. Io, ad esempio, sono qui proprio grazie ai social. **Ho pubblicato il mio primo romanzo anche grazie alla protezione dello schermo**. Inizialmente avevo una pagina su Facebook dove pubblicavo delle storie immaginarie ispirandomi, ad esempio, a dei cantanti. Poi una ragazza mi suggerì la piattaforma Wattpad che qualche anno fa era molto meno conosciuta, mentre ora ha molti milioni di utenti. È il modo perfetto per approcciarsi alla scrittura in maniera elementare e senza pregiudizi. I social possono dare alle persone la possibilità di esprimere liberamente le proprie opinioni, ma naturalmente ci sono dei pro e dei contro. In rete siamo bombardati da una miriade di opinioni diverse e anche di informazioni che dobbiamo imparare a gestire e controllare".

Il percorso universitario di Sabrina è positivo: "Ho già **sostenuto Sociologia, Metodologia della ricerca sociale e la prova intercorso di Antropologia**, mentre, per ora, ho lasciato Statistica perché non sono molto brava in matematica". La sua giornata universitaria comincia piuttosto presto: "Vivo a Castel Volturno e impiego trenta-quaranta minuti per arrivare in Piazza Garibaldi. Le



lezioni cominciano tra le otto e trenta e le nove. In un primo momento mi sento ancora disorientata, quando i professori iniziano a parlare o a leggere le slide mi approccio un po' in ritardo, ma poi la giornata parte. Sono molto attenta e curiosa e mi piacciono tutte le discipline che sto studiando, dall'antropologia alla storia contemporanea. Bisogna entrare in queste discipline, approfondire: tutto farà parte del nostro bagaglio e in futuro ci servirà". Varie ipotesi da vagliare conclusa la Triennale: "Sono appena al primo anno, quindi vedo la Magistrale come una cosa ancora un po' lontana. Però mi sono informata e potrei proseguire gli studi che ho intrapreso andando ancora più nello specifico e studiando Comunicazione d'Impresa. Però alterno questi interessi con la mia grande passione che è la scrittura

e mi piacerebbe diventare una sceneggiatrice. Magari potrei seguire in contemporanea anche dei corsi di sceneggiatura. Mi piacerebbe riuscire ad unire le due cose". Le sue aspirazioni per il futuro: "fondare un giornale on line o magari un'associazione. Il mio sogno è creare una comunità dove i giovani possano confrontarsi e discutere di tanti argomenti".

Studio e scrittura sono conciliabili?

Studiare con profitto e coltivare una passione impegnativa come la scrittura si può? "Far coincidere le due cose è complicato. Lo era anche quando andavo a scuola. Il tempo a volte manca, ma se si riesce a gestirlo bene è possibile. Scrivo dalla mezzanotte in poi, mi ricarico con poche ore di sonno. In genere studio fuori casa, cerco di sfruttare al massimo il tempo. Invece a casa scrivo le storie che, intanto, mi vengono in mente". Ci sono dei fan all'università? "Sono una ragazza timida, la cosa forse un po' assurda è che non parlo dei libri che scrivo con i miei compagni di corso, infatti alcuni lo hanno appreso soltanto una settimana fa. Ho conosciuto una ragazza e ho scoperto di essere stata a presentare il mio libro nella sua scuola quando anche io ero ancora alle superiori". Un altro episodio: "Durante una lezione la ragazza seduta davanti a me si è girata e mi ha detto 'Ho letto tutti i tuoi libri!' e la mia compagna di banco mi chiedeva 'Ma quali libri?'. Ero un po' in imbarazzo, ma mi ha fatto molto piacere". La comunicazione con e tra giovani è importante e i ragazzi, oggi, hanno bisogno di modelli positivi a cui ispirarsi: "Ai ragazzi non importa quale sia la tua passione, ma i mezzi che si impiegano per raggiungere il proprio scopo e la perseveranza con cui ci si impegna per arrivare all'obiettivo. Qualunque sia il tuo desiderio, diventare un cantante, uno scrittore... bisogna sempre studiare, informar-

Lo **lus Soli** potrebbe risolvere molti problemi

Chi conosce Sabrinex, conosce anche la sua storia. Figlia di madre nigeriana, nasce e vive a Castel Volturno, con una parentesi di diversi anni a Scampia, è cresciuta con una famiglia affidataria dai primi giorni di vita, ma senza perdere il contatto con la sua madre biologica e la sua famiglia africana: "Sono stata amata e appoggiata da entrambe le parti. Questo è senza dubbio un arricchimento. Io sono nata in Italia nel 1999, sono cresciuta qui, sono un'italiana a tutti gli effetti eppure ho avuto la cittadinanza italiana soltanto lo scorso novembre. Paradossalmente anche se nasci qui, ma da genitori stranieri, non puoi ottenere la cittadinanza se non facendone richiesta tra i diciotto e i diciannove anni. Ma i tempi sono lunghi. Io sono stata fortunata perché l'ho ottenuta dopo sei mesi, ma conosco persone che hanno dovuto aspettare molto più tempo. Lo **lus Soli** potrebbe risolvere molti problemi in questo senso".

si, non lasciare nulla al caso. Se non vuoi fare l'università va bene, se non vuoi proseguire con la Magistrale va bene, ma è necessario mantenere sempre la mente aperta. Come? Magari leggendo molti libri, guardando film, ascoltando tanta musica. Queste cose possono sembrare banali, ma è il confronto con le storie degli altri che è importante. Io dico sempre 'piedi per terra e occhi non aperti, ma sbarrati'".

Sabrina continua naturalmente a scrivere e il suo desiderio è raccontare una storia in cui descrivere appieno la persona che è oggi, firmandola con il proprio nome e non più con uno pseudonimo: "In *Over* ho raccontato la storia d'amore di due ragazzi con caratteri opposti allo scopo di rendere in positivo le insicurezze e farle emergere come pregio. Entrambi i protagonisti sono insicuri, ma lo esprimono in modo diverso, lei è introversa, mentre lui è fuori dagli schemi. In *#TBT Indietro non si torna* si parla dell'abbandono di una madre per motivi che poi si sveleranno nel corso della storia. Ma è anche una storia di amore e di amicizia che vuole far comprendere quanto un amico, a volte, possa essere più vicino della famiglia. Nelle mie storie c'è sempre qualcosa di autobiografico, un 40-50 per cento direi. Cerco di lasciare spazio all'immaginazione e allo stesso tempo di rivedermi nei personaggi di cui racconto. Per me è naturale colorare un personaggio con le tonalità con cui lo immagino in quel momento nella mia mente". Una citazione per concludere? "Chi non legge a settant'anni avrà vissuto una sola vita: la propria. Chi legge avrà vissuto cinquemila anni: c'era quando Caino uccise Abele, quando Renzo sposò Lucia, quando Leopardi ammirava l'infinito... perché la lettura è un'immortalità all'indietro". "È di Umberto Eco. È la mia preferita".

Carol Simeoli

VI edizione del Premio Lamberti

Sesta edizione del Premio Nazionale dedicato alla memoria del prof. Amato Lamberti, docente di Sociologia della devianza e della criminalità presso l'allora Facoltà di Sociologia della Federico II, scomparso nel giugno del 2012, autore di libri, ricerche, saggi sulla criminalità organizzata, in particolare sulla camorra. Coniugò la sua attività di studioso all'impegno politico antimafia. Il Premio che lo ricorda sarà assegnato ad una tesi di Laurea Magistrale e ad una tesi di Dottorato (cui andranno 1.000 euro ciascuna) sui temi della criminalità organizzata, dei traffici criminali, della corruzione e delle economie illegali anche condotte con metodo etnografico e/o con ausilio di strumenti audiovisivi. Potranno essere proposti lavori elaborati in qualsiasi università italiana o estera discussi nell'ultimo quinquennio (dal 2014 in poi). I partecipanti dovranno far pervenire l'elaborato entro il 13 maggio prossimo in formato PDF tramite e-mail (associazioneamatolamberti@gmail.com).

Sarà la Commissione Scientifica, presieduta da Franco Roberti, Assessore alla Sicurezza della Regione Campania, già Procuratore Nazionale Antimafia, a decretare i vincitori che saranno premiati nel corso di una cerimonia pubblica che si terrà nella Sala della Giunta di Palazzo San Giacomo il 25 giugno.

In pensione il campione del chilogrammo, rivoluzione epocale spiegata agli studenti

Quattro secoli dopo Galileo Galilei, arriva una svolta storica. L'Istituto Internazionale Pesi e Misure di Sèvres ha deciso la 'messa in pensione' del Kg-massa campione custodito nella teca dell'Istituto. È un cilindro che ha un diametro e un'altezza di 39 millimetri ed è realizzato in una lega di platino ed iridio. Quel cilindro è stato il modello internazionale per definire il chilogrammo. Dal prototipo sono state estratte e distribuite copie identiche in ogni Paese del mondo, ma questo non ha impedito imprecisioni ed errori di calcolo. I cilindri, infatti, come ha ben raccontato il fisico Alessandro Ferretti in un articolo pubblicato qualche tempo fa su *Il Fatto Quotidiano*, nel corso degli anni e per ragioni non sempre chiare ingrassano o dimagriscono. Si discostano dall'originale. Nulla di stratosferico, sia chiaro, ma quanto basta per rendere imprecise le misure. Non sarebbe un problema troppo rilevante, va da sé, se quelle inesattezze si limitassero alle bilance domestiche, quelle che ciascuno interpella a casa per capire se è in forma o deve mettersi a dieta o, magari, quanta pasta deve calare nella pentola con l'acqua che bolle. Lo diventa se si moltiplicano quelle minime imprecisioni dovute al cambiamento di massa dei cilindretti derivati dal prototipo sulle misure di altre grandezze che da esse dipendono: le forze, le pressioni, le densità ed altre ancora.

Per risolvere la questione, i cervelloni che si occupano di queste tematiche si sono messi all'opera in tutto il mondo ed alla fine hanno trovato la soluzione che consentirà di mandare in quiescenza il cilindretto di Sèvres. Dal 20 maggio prossimo – questa la novità – il chilogrammo non sarà più definito attraverso il riferimento al cilindro custodito nella teca dell'Istituto. Si ricorre ad un metodo diverso. Si prende una particolare bilancia a due braccia – la bilancia di Kimble. Su un piatto si sistema un chilogrammo campione, l'altro resta vuoto. Il peso è controbilanciato da una corrente elettrica che scorre in un filo immerso in un campo elettromagnetico. Il chilogrammo campione, quello che archivia l'epoca del cilindro di Sèvres, è la misura della corrente che serve per controbilanciare il peso da un chilo sistemato su uno dei due bracci espressa attraverso una formula che appartiene alla meccanica quantistica, che è la costante di Planck.

“È una rivoluzione epocale – commenta il prof. **Arturo Tagliacozzo**, docente di Fisica delle basse temperature alla Federico II – perché si arriva ad una precisione di dieci cifre decimali”. L'atomo, dunque, che è stato oggetto di studio della meccanica quantistica, manda in pensione il chilogrammo o, meglio, il cilindro che faceva da modello per il chilogrammo. Proprio a questa svolta è stato dedicato l'incontro che si è tenuto a metà aprile a Mon-

te Sant'Angelo, nell'ambito degli appuntamenti nei quali l'Università apre le porte alle scuole per la divulgazione scientifica, ed al quale sono stati invitati vari relatori: Ernesta De Masi (Scienza e Scuola, Associazione Insegnamento della Fisica), Livio Gianfrani (Direttore del Dipartimento di Matematica e Fisica della Vanvitelli), Guglielmo Tino (Università di Firenze e INFN Sezione di Firenze) e il prof. Tagliacozzo.

Si è soffermato proprio sulla costante di Planck della meccanica quantistica e sul suo ruolo nella definizione del nuovo sistema metrologico il prof. Tagliacozzo, che spiega: *“Nella meccanica classica i fenomeni avvengono in modo continuo e il risultato di una misura può essere rappresentato da un continuo di valori. Nella meccanica quantistica i fenomeni avvengono per ‘salti’, la cui grandezza è appunto determinata dalla costante di Planck. Ne deriva che anche il risultato di una misura appartiene ad un insieme di valori non ‘continui’ ma ‘discreti’. Questo garantisce una precisione senza pari. Per fare un parallelo, l'insieme dei numeri interi è discreto, per cui quando per esempio diciamo 1 è precisamente 1 e non può neanche avvicinarsi a 2”*.

Master sui disturbi del comportamento alimentare

“Disturbi del comportamento alimentare. Prevenire e intervenire con un approccio multidisciplinare integrato”: il titolo del Master di II livello organizzato dal Dipartimento di Studi Umanistici (DSU) della Federico II. C'è tempo fino al 10 maggio per presentare la domanda di partecipazione. Il corso, di durata annuale, si articola in 1500 ore. Frequenza obbligatoria per l'80% del totale delle attività formative, 60 i crediti formativi previsti, suddivisi in lezioni, laboratori, tirocini e prova finale. Gli insegnamenti del piano didattico: Psicologia clinica, Psicologia dinamica, Psicologia sociale (che prevedono anche laboratori), Psicologia dello sviluppo, Medicina generale, Pediatria generale. La classe sarà formata da massimo 50 studenti, come informa la coordinatrice del Master **Anna Lisa Amodeo**, docente di Psicologia clinica al DSU. Prime lezioni previste per giugno. Contatti per info: masteralimentazioneunina@gmail.com.



> Il prof. Tagliacozzo

Con l'evento di metà aprile, dice il prof. Tagliacozzo, *“abbiamo proseguito il ciclo di iniziative promosso dall'associazione Scienza e Scuola e dall'Ateneo per promuovere la cultura scientifica. Spesso andiamo noi nelle scuole. In altre circostanze, per parlare di svolte epocali come l'ultima oppure la rilevazione delle onde gravitazionali o, ancora, il computer quantistico, apriamo le porte dell'Università agli studenti delle superiori ed alla città tutta”*. Gli incontri, in definitiva, puntano a colmare, anche innescando scintille

di curiosità, il deficit di cultura che, relativamente alla Fisica, penalizza moltissimi giovani e non più giovani. *“Effettivamente – si rammarica il docente – è una materia non molto studiata nei corsi scolastici. Si aggiunga il ruolo a volte nefasto dei social, sui quali circolano bufale clamorose anche relativamente ai fenomeni che studia la Fisica, e si capirà come e perché c'è grande bisogno di iniziative di divulgazione come quella che abbiamo svolto a metà aprile”*.

Fabrizio Geremicca

Concorso fotografico sui luoghi della Federico II promosso dal Cug

“Ambiente. Ambienti. I luoghi dell'esperienza universitaria”, il tema della seconda edizione del **contest fotografico promosso dal CUG** (Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni) della Federico II. Possono parteciparvi, gratuitamente, studenti, docenti, ricercatori e personale tecnico-amministrativo proponendo foto a colori o in bianco e nero, originali e inedite, in formato digitale o analogico digitalizzato. Le fotografie inviate (entro il **26 maggio**) saranno valutate sulla base dell'originalità dei contenuti e creatività, pertinenza ed efficacia comunicativa, capacità di interpretazione del tema e qualità espressiva da una Giuria composta dalla prof.ssa Isabella Valente (Dipartimento di Studi Umanistici), in qualità di Presidente, dal prof. Angelo Chianese (Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione), dai fotografi Vincenzo Gargiulo e Franco Rotella, dalla dott.ssa Maria Gabriella Tiné, Funzionario Tecnico dell'Orto Botanico, dal dottorando in Architettura e fotografo Mario Ferrara. Al vincitore andrà un premio di 500 euro che sarà conferito nel corso delle celebrazioni per il 79esimo anniversario della fondazione della Federico II, previste per il prossimo giugno. Informazioni e bando sul sito www.cug.unina.it.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

“Miglior pizza d'Italia”

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15% sul totale

valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Intervista a Fabio Pusterla: il “poeta residente”

Sarà ospite alla Federico II

Dialogare sulla poesia attraversando le parole, scrutando le corrispondenze, ascoltando la voce dei suoi autori. Per il quinto anno consecutivo l'Ateneo Federico II invita un poeta a risiedere in città per una serie di letture e colloqui, distribuiti dal 10 al 14 maggio, sul senso e sulla risonanza del linguaggio poetico. Cosa può essere la poesia oggi? Probabilmente “lo strumento di profondità per cercare qualche orizzonte”. Parla **Fabio Pusterla**, tra le voci più significative del panorama contemporaneo, nonché traduttore, docente e critico letterario.

Un poeta è residente quando vive in quale spazio e in quale tempo? Della vita o della scrittura? E nel lavoro del poeta quanto dell'una influenza l'altra?

“Per me le due cose si annodano strettamente: il ‘lavoro del poeta’ (se di lavoro si può parlare; io preferisco il termine ‘ricerca’) avviene dentro il linguaggio, naturalmente, ma anche dentro la vita. La scrittura non può darsi dentro una vita non orientata verso di lei; e d'altro canto si può sperare che l'esercizio della scrittura contribuisca a indirizzare l'esistenza”.

Qual è il suo rapporto con i luoghi? La poesia, in fondo, non è

anch'essa per sua natura una città di frontiera, una forma d'arte relegata ai confini del verso?

“I luoghi, e lo sguardo che sui luoghi si posa, sono per me ingredienti fondamentali della scrittura. Credo di aver capito che il mio occhio tende quasi naturalmente a cogliere ciò che sta ai margini della scena; per questo prediligo i luoghi di contatto, periferici o anche i luoghi in cui l'elemento ‘naturale’ e quello umano si sfiorano e si mescolano. Essere ‘ai margini’ tuttavia non significa soltanto ‘non essere al centro’, vuole anche dire assumere un atteggiamento di curiosità, di apertura, di esplorazione, perché gli elementi di novità conoscitiva sono sempre più visibili nelle zone marginali, in movimento. E allora è forse questo il cammino della poesia: spostarsi ai margini per capire meglio cosa sta accadendo”.

Ritornando alla terra, cosa rappresenta per lei l'arrivo nella città di Napoli?

“Sono particolarmente affezionato a questa città, in parte perché ho studiato a fondo uno dei suoi scrittori più bizzarri, Vittorio Imbriani, e quello studio, durato anni, mi ha portato molto addentro a certi aspetti della sua storia; e un al-

tro motivo ‘letterario’ è una pagina del ‘Libretto’ di Philippe Jaccottet dedicata a Napoli. E infine c'è naturalmente la città in sé, con il suo groviglio di fascino, contraddizioni, bellezze e miserie”.

Quando ha capito che la poesia poteva essere la lingua privilegiata per esprimersi?

“La poesia ha cominciato ad attrarmi, come spesso capita, molto presto, negli anni dell'adolescenza; poi c'è stato un lungo periodo complicato, in cui ho inconsciamente provato a negare il valore e l'importanza, pur continuando a leggerla e a tentare di scriverla quasi segretamente. E poi, un po' dopo i vent'anni, ho capito che quella poteva essere la mia strada”.

Nel suo lavoro di docente cosa le piace del contatto con le nuove generazioni? La poesia svolge – come è stato in altre epoche – ancora un ruolo di formazione di idee e pensieri?

“La scuola, il liceo principalmente, e da una decina di anni anche l'Università, è stato il luogo in cui ho lavorato per più di 35 anni, e dove ancora lavoro. Non so quanto io sia riuscito a insegnare qualcosa ai miei studenti; di certo ho imparato moltissimo da loro. A me sembra che la poesia possa entrare potentemente nella vita di un giovane studente; non sempre, né sempre lungo le vie maestre dell'apprendimento scolastico. Ma spesso l'incontro avviene ed è cruciale. La parola della poesia non lascia scampo: non trasporta in altri mondi, non ‘diverte’, non ‘intrattiene’. Sta di fronte, nuda nel suo desiderio di verità profonda, e obbliga il lettore a specchiarsi, a interrogarsi, a scandagliarsi. È questo il suo potere, che penso sia dovuto soprattutto a due fattori: il ritmo e le immagini”.

I giovani e la poesia

Cosa si può fare per accostarsi alla poesia?

“La poesia va prima di tutto letta e ascoltata, nel silenzio da cui proviene e che la circonda. Dopo si potrà commentarla, o come si dice spesso ‘analizzarla’; si potrà e si dovrà fare tutto questo, certo, ma solo ‘dopo’. E uno studente cosa potrebbe fare? Non ho grandi ricette, ma direi: prenditi un buon libro di poesia, un grande libro di poesia, e leggitelo per conto tuo. Vedrai che alla fine avrai capito da solo molte cose”.

In che modo sviluppa le varie fasi del processo creativo? Cioè: quando e come scrive?

“Scrivo più raramente di quello che si potrebbe pensare; un po' perché ho poco tempo, un po' perché la gestazione di una poesia avviene in modi misteriosi, quasi sempre mentali (su una specie di lavagna interiore), e in una prima, lunga fase, si affida a brevi annotazioni o appunti che prendo quando capita, un po' ovunque, su piccoli quadernetti che ho sempre con me. Poi, a un certo punto, arriva il momento della scrittura vera e propria, e del lavoro sul-



FABIO PUSTERLA

Nato a Mendrisio nel 1957, si laurea in Lettere Moderne presso l'Università di Pavia e pubblica nel 1985 la sua prima raccolta, ‘Concessione all'inverno’. Da allora, si succedono tra gli altri scritti ‘Bocksten’, ‘Le cose senza storia’, ‘Pietra sangue’, ‘Folla sommersa’, ‘Corpo stellare’, ‘Argéman’ e l'ultimo ‘Cenere, o terra’, tradotti e pubblicati in molte lingue. Vive ad Albogasio, sul confine tra la Lombardia e la Svizzera, dove insegna Letteratura italiana nella scuola e all'Università, luogo in cui oggi ritorna – stavolta a Napoli – per vestire i panni del ‘poeta residente’ 2019.

la scrittura. Di solito questo si svolge nel mio piccolo studio, preferibilmente di mattina presto, sulla carta o sullo schermo di un computer”.

Quali autori ha attraversato con spirito del ritorno? E a quali continua a rivolgersi?

“Montale, forse il primo poeta italiano su cui ho tentato di approfondire il discorso; Sereni, che insieme a Orelli mi ha accompagnato a lungo, e che ancora oggi ritengo la voce forse più alta e perturbante del secondo ‘900; Jaccottet, che traduco da trent'anni e da cui ho imparato moltissime cose”.

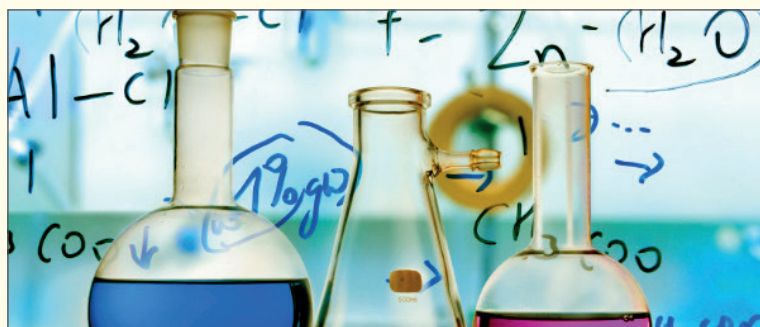
Poesia e impegno civile. In che modo possono dialogare in un orizzonte devastato da violenza, della lingua e del corpo, di nuova barbarie e difficile comunicazione tra le culture?

“Non ci sono risposte possibili, temo. L'orizzonte è davvero cupissimo; ma lo è stato molte altre volte nel corso della storia. Altri prima di noi hanno certo disperato, e forse con ragioni assai più concrete delle nostre. Pensare a questo non significa affatto attenuare l'orrore del nostro presente; piuttosto, confidare nella resistenza, nella tenacia e nel dovere di speranza”.

Volendo fotografare la realtà attuale, qual è lo stato del pubblico di lettori di poesia?

“Il pubblico della poesia esiste, ed è più numeroso e più solido di quanto si possa pensare. La poesia esiste, ha imparato a sopravvivere ‘al di sotto’ e ‘al di fuori’ del mercato editoriale”.

Sabrina Sabatino



Tre incontri sull'industria alimentare con la KraftHeinz

Un ciclo di incontri sulle metodologie e le strategie di sviluppo e di innovazione dei prodotti e dei processi adottati nell'industria alimentare. Un percorso che parte dall'idea fino al prodotto sullo scaffale. Lo potranno seguire quanti parteciperanno ai tre appuntamenti che si inquadrano nelle iniziative congiunte previste dall'accordo di cooperazione tra l'Ateneo federiciano ed il gruppo KraftHeinz, leader a livello internazionale nel comparto dell'industria alimentare. Gli incontri, promossi dai **Corsi di Studio in Ingegneria Chimica**, segnatamente nell'ambito dell'insegnamento di Impianti per l'Industria Agroalimentare del prof. **Roberto Nigro**, vedranno come relatore il dott. **Andrea Budelli**, Vice Presidente R&D Europe and Global Infant Nutrition della KraftHeinz Company. Gli incontri si terranno il 9, 23 e 27 maggio presso la Sezione Libri Antichi della Biblioteca di Ingegneria ‘Ferdinando Gasparini’, sita al secondo piano del plesso di Piazzale Tecchio della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. Il calendario dettagliato e i temi: 9 maggio, ore 14.30 - 16.30 “Il processo di innovazione nell'industria alimentare/1. Modello e strategia”; il 23 maggio, ore 14.30 - 16.30 “Il processo di innovazione nell'industria alimentare/2. Le fasi”; il 27 maggio, ore 10.30 - 12.30 “Il Brief di prodotto”.

L'iniziativa è promossa in collaborazione con la
'Ripartizione Ricerca e Terza Missione' della Federico II

81 aziende al Career Day della Scuola Politecnica

La Scuola Politecnica e delle Scienze di Base della Federico II incontra le imprese giovedì 9 maggio nella sede di via Claudio 21 (Edificio 1). Un'occasione che consentirà a laureandi e laureati dei Dipartimenti afferenti alla Scuola di conoscere e scoprire realtà imprenditoriali in funzione della vocazione aziendale e delle specifiche attività produttive, professionali, di ricerca e sviluppo di queste ultime. "C'è stato un forte cambiamento d'indirizzo all'interno dell'Ateneo – dice il prof. **Piero Salatino**, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base – Si vuole di fatto potenziare il settore concernente l'orientamento in uscita per laureandi, laureati e stakeholder (il campo del placement) in cui occorre un maggiore impegno da parte di tutti". In questi ultimi anni "la Scuola ha avuto una certa consuetudine nell'organizzare incontri con le aziende. La grande novità sta nel fatto che si è stabilito un accordo fra la Scuola e la sezione 'Ripartizione Ricerca e Terza Missione' dell'Ateneo, che, grazie al dott. **Alessandro Buttà**, si occupa anche di orientamento in uscita. L'intesa prevede che si lavori insieme per promuovere iniziative di questo calibro da estendere, poi, all'intero Ateneo". Un episodio 'pilota': "Esatto. Parliamo di un'iniziativa da provare, scoprire. La nostra esperienza di Career Day parte da un successo cresciuto con gli anni, fino ad arrivare ad una difficoltà oggettiva: organizzare incontri singoli con le aziende per rispondere in modo efficace alla forte richiesta di mettersi in contatto con i nostri studenti". In media due-tre incontri ogni settimana: "Questo ci ha suggerito di revisionare il formato precedente, riconsiderando le modalità attraverso le quali stabilire occasioni di incontro fra le imprese e la nostra platea studentesca. Grazie ad una piattaforma web (www.scuolapsb-impresa.unina.it) creata qualche mese fa, le aziende manifestano il loro interesse, dichiarano le postazioni aperte e si iscrivono al Career Day". Quel giorno sarà possibile: ascoltare testimonianze aziendali, candidarsi ad incontri one-to-one, partecipare a sessioni di networking. "L'Aulario di via Claudio si presta perfettamente a questo scopo ed ospiterà tutti gli incontri previsti. Gli studenti interessati dovranno visionare il materiale presente nella piattaforma, caricare il proprio curriculum, studiare le offerte presentate e prepararsi ad incontrare le diverse realtà aziendali. Consiglio di stampare qualche copia del curriculum (in italiano ed inglese) da portare con sé e casomai consegnare a mano all'impresa a cui si è interessati. In

Comunicare la scienza

Seconda edizione per il Corso di comunicazione scientifica destinato a dottorandi e laureandi Magistrali della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base federiciana. Si terrà dal 3 al 7 giugno per una durata di 28 ore di lezioni, esercitazioni e testimonianze. L'iniziativa ha l'obiettivo di fornire utili strumenti per trasmettere efficacemente il sapere scientifico attraverso i media e la scuola. Durante il corso sarà lanciato un contest su un tema multidisciplinare.

L'iniziativa, ideata dalle dott.sse Mannelli e Vitagliano, si arricchisce quest'anno di un Comitato Inter-Dipartimentale per favorire la scelta di temi di interesse comune: le prof.sse Maria Rosaria Iesce (Dipartimento di Scienze Chimiche) e Barbara Majello (Dipartimento di Biologia), i dottori Diego Di Martire (Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse), Italo Testa (Dipartimento di Fisica), Ulderico Dardano (Dipartimento di Matematica e Applicazioni) e Alessandra Pelagalli (Dipartimento di Scienze Biomediche Avanzate). Divulgazione; mondo dei media e strumenti; scuola; strumenti per la crescita personale; questioni scientifiche con rilevanza etica: le aree tematiche che saranno toccate. Informazioni dettagliate e modalità di iscrizione saranno disponibili sul sito unina a partire dal 6 maggio.

questo periodo, stiamo promuovendo una serie di iniziative atte proprio ad 'insegnare' come articolare un CV". Con più di **81 aziende** presenti in un solo giorno, vi sarà solo l'imbarazzo della scelta: "Dobbiamo capire come cogliere i frutti di una richiesta così ampia. In questi anni, ad esempio, mi sono reso conto che i nostri studenti, pur essendo preparati in modo eccellente, non sanno autopromuoversi. Dunque, queste iniziative devono servire proprio a far arrivare i ragazzi al colloquio in maniera più efficace". Una dritta per scrivere il curriculum: "manifestare l'interesse tramite web caricando un cd con la propria presentazione, i punti di forza che si vogliono evidenziare, le esperienze che hanno segnato la carriera universitaria come l'Erasmus, i tirocini e quant'altro". **L'iniziativa coinvolgerà tutti gli 11 Dipartimenti della Scuola:** "Abbiamo istituito una Commissione ad hoc che ha pianificato l'evento e che valuterà come sono andate le cose. Non ci aspettiamo che il 9 maggio ci dia l'impostazione definitiva del progetto. Questo disegno complessivo speriamo che, da qui ad un anno, ci aiuti a potenziare l'intera area dell'orientamento in uscita". In particolare, il processo in atto prevede: "adeguamento funzionale del database dei laureati e l'aggiornamento dell'anagrafica delle aziende interessate a stabilire relazioni permanenti con l'Ateneo su iniziative di 'employer branding' e di inserimento professionale".

Susy Lubrano

Gestione igienico sanitaria degli apiari a salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità

new

Disponibile on-line
sullo Store di ATENEAPOLI
www.ateneapoli.it/bookstore



Ai nastri di partenza una riforma (in fase di approvazione) che porterà cambiamenti nella didattica della Triennale in Fisica. "Il Corso va molto bene. Abbiamo però delle idee nuove su come 'modernizzare' gli obiettivi formativi perseguiti. Si è deciso di intraprendere un percorso di riforma, sul quale non posso ancora sbilanciarmi, ma che renderà di sicuro più appetibili gli studi", anticipa il prof. **Vincenzo Canale**, Coordinatore del Corso di Laurea. L'intento è quello di garantire ai neo laureati "una collocazione professionale diversa da quella della ricerca. Vorremmo ampliare gli obiettivi formativi per dare opportunità di carriera allettanti, professionalità spendibili non solo nella

ricerca. L'impostazione del Corso non sarà stravolta, chi vuole studiare le scienze di base sarà accontentato come sempre".

Nell'ultimo triennio la Fisica, un tempo disciplina di nicchia, sta calamitando l'interesse dei giovani. "Si è registrato un incremento di iscritti in tutta Italia - conferma il prof. Canale - Il nostro Corso è passato da 100 a 160 matricole annue, un 50% in più che fa pensare che la fisica riscontri un certo successo fra i ragazzi. Da noi,

oggi, arrivano matricole che hanno studiato Fisica per cinque anni grazie alla riforma avvenuta alle superiori (che prevede la materia sia collocata non solo nel biennio ma lungo tutto il quinquennio). Si conosce la disciplina e si prova interesse nel proseguirne la scoperta nel mondo universitario". Buone nuove anche sul versante del successo formativo: "In questi ultimi tre anni c'è stato un miglioramento nella media degli esami sostenuti in corso, con conseguente aumento dei

laureati nei tre anni". All'incremento di iscritti, il Corso ha risposto con "la stessa qualità del percorso. Siamo organizzati bene e svolgiamo un'ottima azione di supporto alle matricole proprio per cercare di non far restare nessuno indietro". In attesa di scoprire i dettagli del nuovo ordinamento didattico, previsto per metà maggio, il docente sottolinea: "È importante che i nostri studenti siano soddisfatti del loro percorso, che si trovino bene in Dipartimento".

"Nel prossimo anno accademico la **Laurea Magistrale in Biotecnologie Molecolari e Industriali** sarà arricchita da un nuovo curriculum formativo. Istituiremo un percorso in lingua inglese, **Biotecnologie delle Risorse Rinnovabili**, dove vi saranno 60 crediti (una parte degli esami) da sostenere in lingua straniera", anticipa il prof. **Antonio Marzocchella**, Coordinatore del Corso di Laurea. Questo nuovo indirizzo non sarà interamente in inglese: "una parte è condivisa con il percorso tradizionale, che è sempre in italiano. Alla laurea consolidata si affianca questo nuovo curricula in lingua, dedicato agli aspetti dei processi sostenibili e a tematiche come l'economia circolare, molto attuali". Un'opportunità allettante che arricchisce l'offerta formativa anche in funzione del post-laurea. "La Magistrale resterà invariata, l'introduzione di questo indirizzo al suo interno è pensato per chi voglia interessarsi

Biotechnologie Molecolari e Industriali

Un piano di recupero del Corso per le matricole in difficoltà

ad aspetti nuovi che concernono le biotecnologie. Quasi tutti gli studenti che si laureano alla Triennale proseguono il percorso, è giusto offrire maggiori possibilità di specializzazione per rendere il titolo più appetibile nel mondo del lavoro". A tal proposito, il Dipartimento ha organizzato una serie di seminari: "incontri, pianificati per maggio con una certa periodicità (il calendario è in fase di definizione), dedicati alla compilazione del curriculum, alla presentazione di un neo laureato ad un colloquio di lavoro e a tutti gli aspetti che si incontrano nel post laurea. Sono in contatto con alcune aziende che dovrebbero intervenire agli appuntamenti, in modo da

avere dritta da chi opera attivamente nel campo lavorativo". L'attività di orientamento "è specifica per gli studenti della Triennale. La frequenza è, però, caldamente consigliata anche ai ragazzi della Magistrale che dovranno, in futuro, barcamenarsi in queste circostanze".

Il Corso di Laurea si sta occupando anche di una questione molto importante: le performance dei neo iscritti. "Stiamo analizzando, con l'aiuto di vari colleghi, la velocità di acquisizione degli esami da parte delle matricole. L'attenzione è focalizzata su chi non ha sostenuto alcun esame in questi mesi, o su chi ne ha sostenuto solo uno fra quelli previsti. Il nostro

intento è dare supporto a chi è rimasto indietro". La sessione di esami è terminata a fine marzo, il tempo di confrontare alcuni dati per poter capire da dove partire. "I docenti stanno intervistando le matricole, per comprendere i motivi collegati al blocco didattico. Da ciò che emergerà, valuteremo le strategie da mettere in atto, con l'aiuto anche di tutor, per recuperare la carriera di questi studenti. Abbiamo dovuto aspettare aprile per avere l'aggiornamento degli esami, ora stiamo svolgendo la fase d'incontro. Una volta evidenziate le cause che hanno potuto portare allo stop, ci mobilitiamo per supportare le matricole in difficoltà".

A Biologia si insiste sull'importanza di frequentare le lezioni

L'introduzione del mese di marzo come finestra d'esami è stata accolta con favore dai ragazzi. La sessione è stata sfruttata pienamente, gli studenti hanno potuto gestire con calma gli esami in debito per rimettersi in carreggiata", commenta la prof.ssa **Barbara Majello**, Coordinatrice del Corso di Laurea in Biologia. Dall'altra parte della cattedra, però, i toni non sono stati proprio entusiastici: "Come Coordinatrice ho accolto le lamentele di colleghi, che hanno notato l'assenza a lezione dei ragazzi impegnati a sostenere le prove. Gli esami sono di certo importanti, ma seguire i corsi è un'opportunità che non andrebbe sottovalutata. Stiamo pensando a strategie da mettere in atto per conservare l'appello del mese di marzo e, al contempo, incoraggiare gli studenti a non disertare i corsi".

Continua in questo semestre l'opera di tutoraggio attiva sia nelle sedi del Centro Storico, sia nelle sedi appena ristrutturate di Monte Sant'Angelo. "Da aprile a maggio abbiamo una serie di incontri in calendario, per gli studenti che neces-

sitano del supporto dei tutor. Non mi riferisco solo a brevi spiegazioni. Il tutoraggio è utile per apprendere un metodo di studio, nella preparazione degli esami, fosse anche solo per capire come organizzare al meglio il proprio lavoro". Un fiore all'occhiello di cui la docente è molto orgogliosa. "Il servizio è frequentato da studenti di ogni anno e va molto bene. Incoraggio tutti i ragazzi a sfruttare quest'aiuto. Parliamo di un aiuto individuale, che permette di affrontare gli ostacoli con un tutor pronto ad indirizzare nelle scelte".

In queste ultime settimane si sta procedendo alla valutazione on-line della didattica. "Gli studenti che svolgono il part-time stanno passando nelle aule per ricordare che ci sono dei questionari di gradimento, da compilare in rete. È una valutazione che va fatta perché ci permetta di capire dove stiamo andando". Si accompagna al testo on-line: "un questionario cartaceo indirizzato anche alle matricole, in cui poniamo domande sul semestre appena trascorso. Chiediamo dell'organizzazione, dello studio, dei corsi, valutiamo l'andamento generale



del primo semestre. A quest'operazione teniamo molto, crediamo che l'impressione degli studenti sia da tenere in considerazione per migliorarci". Soprattutto per constatare come va il primo anno da matricola, la fase di passaggio dalla scuola è alquanto delicata: "Sono in contatto con tutti i docenti, mi informo spessissimo di come vanno le cose. Ci sono colleghi che seguono da vicino le questioni rilevanti e che adottano strategie per migliorare la partecipazione di tutti". D'altro canto, prosegue, "dovremmo incentivare

maggiormente la frequenza ai corsi. Siamo un Corso dai grandi numeri, ma la frequenza in aula è altalenante. L'obiettivo che dobbiamo perseguire è quello di far capire l'importanza di essere presenti fisicamente a lezione". Nell'immediato futuro: "vi saranno fra maggio e giugno una serie di incontri (da definire) in cui gli studenti dialogheranno con il mondo delle professioni. Un appuntamento consueto, gradito dai futuri biologi che da sempre partecipano in massa agli eventi".

Susy Lubrano

News in progress al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria dell'Automazione. Il Manifesto degli Studi dell'anno accademico 2018/2019 ha visto l'introduzione di una novità: "Al secondo anno gli studenti potranno scegliere tra due differenti percorsi curriculari. Un percorso si chiama Automazione e Ingegneria del Controllo, l'altro Robotica. Ciascun percorso è composto da tre esami da sei crediti formativi impartiti in lingua inglese" – spiega il Coordinatore, prof. **Bruno Siciliano** – La nostra laurea non è in inglese, ma questi due minipercorsi lo sono. È un'opportunità per gli studenti. I più motivati, a volte, scelgono la Sapienza, Bologna o Milano proprio perché le Magistrali sono offerte in lingua inglese. Dobbiamo essere competitivi. Attivare parte della nostra offerta in inglese ci permetterà anche di attrarre studenti di qualità nell'ambito dei programmi Erasmus. Da noi, in genere, arrivano studenti spagnoli o portoghesi, ma in questo modo saranno molti di più quelli invogliati a studiare da

Parla inglese e cambia denominazione la Magistrale in Automazione

noi che potrebbero anche decidere di preparare a Napoli la loro tesi". A questa importante novità si lega anche la modifica della denominazione del Corso di Laurea Magistrale che dal prossimo anno accademico sarà **Ingegneria dell'Automazione e Robotica**: "Il tutto nasce dall'esigenza del mercato e degli studenti di approfondire la robotica e la robotica dell'automazione. Le matricole che si iscriveranno nell'anno accademico 2019/2020 e che probabilmente cominceranno a laurearsi nel 2021 saranno i primi laureati in Ingegneria dell'Automazione e Robotica. Con i due percorsi curriculari è stato necessario anche un cambio di denominazio-

ne. Questa modifica è di non poco conto perché in curriculum oltre al nome prestigioso dell'Ateneo conta anche il nome del Corso di Laurea soprattutto per chi è interessato al campo della robotica". Ulteriori lavori in corso riguardano l'ambito laboratoriale: "Si tratta di una modifica in stile anglosassone. In entrambi i percorsi ci sarà un corso di laboratorio: **Control Lab e Robotics Lab**. Gli studenti devono mettere le mani, vedere, toccare con mano, fare reali esperienze di laboratorio che riguarderanno la progettazione in tempo reale di sistemi di controllo o la programmazione di robot industriali". I laboratori, inoltre, saranno potenziati con nuovi kit. Parte inte-



grante nell'istituzione delle modifiche per il Corso di Laurea è stato il **Gruppo di Gestione AQ** (Alta Qualità) che include tre docenti, un funzionario tecnico-amministrativo e un rappresentante degli studenti.

Corso di Laurea in Ingegneria dell'Automazione

Eletto il nuovo Coordinatore, è il prof. De Tommasi

Nuovo Coordinatore dei Corsi di Laurea, Triennale e Magistrale, in Ingegneria dell'Automazione. Unico candidato, è stato eletto il 26 marzo e il prossimo 1° luglio subentrerà al Coordinatore uscente, prof. Bruno Siciliano. È il prof. **Gianmaria De Tommasi**, classe 1975, laureato con lode in Ingegneria Elettronica e dottore di ricerca in Ingegneria Informatica ed Automatica presso la Federico II, è professore associato di Automatica. Nelle sue attività di ricerca si occupa di sviluppo di sistemi di controllo del plasma in macchine per la fusione nucleare, e, più in generale, di sviluppo di sistemi di controllo real-time e di analisi dei guasti per modelli ad eventi discreti. Nell'ambito della ricerca nel campo della fusione termonucleare ha operato come visiting researcher nei laboratori di fusione di Regno Unito, Francia, Giappone e Repubblica Popolare Cinese.

"Ho supportato il prof. Siciliano du-

rante i suoi due mandati e ancora prima il prof. Ambrosino. Svolgerò con piacere il mio ruolo e lo farò nel segno della **continuità**", si propone il prof. De Tommasi. Tra le parole chiave del suo mandato sicuramente: "**Stabilità**. Da poco abbiamo inserito una modifica nel Manifesto degli Studi, istituendo al secondo anno della Magistrale due percorsi. Nei prossimi anni si andranno a concretizzare, a capitalizzare i benefici di questa piccola riforma interna al corso. Cito il mio predecessore, 'Keep the gradient'. Bisogna **continuare a migliorare le performance dei Corsi** in termini di numero di iscritti e in termini di qualità". La Triennale ha visto negli ultimi anni punte di circa **200 iscritti**: "Questo numero è ottimale, consente di effettuare una selezione all'interno della platea che vuole raggiungere il titolo e di mantenere alto il livello della didattica con le risorse che abbiamo. Il 98 per cento dei laureati

Triennali prosegue con la Magistrale e la maggior parte resta da noi". Punto di forza del Corso, le alte percentuali di **placement**: "I laureati Magistrali, attualmente, sono circa una ventina all'anno. Vanno incontro ad una piena occupazione a pochi mesi dalla laurea. Sono **richiestissimi**. Di recente abbiamo avuto un incontro con delle aziende, gli stakeholders, portatori di interesse che desiderano assumere i nostri laureati. Oltre alle aziende campane c'era, ad esempio, la L'Occitane, un'azienda delle Marche che ospita i nostri studenti per le tesi e che ne ha assunto un numero ragguardevole". In agenda, anche un'altra iniziativa: "che speriamo possa andare in porto: il **monitoraggio degli studenti dopo la laurea**. Vorremmo dedicare loro una sezione del sito in cui potrebbero raccontare, ad un anno dalla laurea, dove lavorano, cosa fanno, informazioni che in genere non vengono prese da Almalaurea



che si concentra maggiormente su altro, come gli stipendi". Molte le storie che si potrebbero raccontare: "Un laureato dalla L'Occitane è passato ad Amazon, nella sezione automazione. Molti lavorano per Enel, Leonardo, Ferrari. Ci sono tante belle storie che possono rafforzare l'immagine del Corso tra gli studenti e che possono attrarre iscritti anche da altre regioni".

Comitato di Indirizzo al Dieti

Un osservatorio permanente con le aziende sui problemi della formazione

Il Dieti (Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione) si coordina e coopera per stringere ancora di più i legami con le aziende a favore dei suoi studenti. Obiettivo: implementare l'orientamento in uscita e il job placement. Il 2 aprile si è riunito per la prima volta il **Comitato di Indirizzo** che, nato lo scorso ottobre, riunisce i rappresentanti di importanti multinazionali e aziende, locali e nazionali (ENEL, ST-Microelectronics, Hitachi Rail Italy, FCA, L'Occitane, SMS Engineering, NTT Data, Huawei, Leonardo, Sync Lab, CAMELOT Biomedical Systems, Ansaldo STS, Ericsson, Telecom Italia, Accenture, Engineering, ABB, Terna e Poste Italiane). Alle riunioni prendono parte per il

Dieti i Presidenti dei Corsi di Laurea, i Coordinatori dei Dottorati nonché altre figure coinvolte nella didattica e nelle attività di formazione come la Commissione Paritetica. Il Comitato si configura come una sorta di "osservatorio permanente per discutere dei problemi della formazione nell'ottica delle aziende che daranno suggerimenti e spunti per migliorare l'offerta formativa e adeguarla al tessuto sociale ed economico del territorio nazionale ed internazionale", spiega il prof. **Fabio Villone**. Ad aprile, in via Claudio, c'è stato un incontro organizzato con la sezione Meccatronica di ANIE dal titolo "La Meccatronica spiegata dalle aziende", dedicato principalmente ai Corsi di Ingegneria Meccatroni-

ca, dell'Automazione, Elettrica ed Elettronica ma comunque aperto a tutti, "iniziative di questo tipo verranno ulteriormente incrementate". Grazie all'istituzione del Comitato, le aziende saranno presenti nella didattica non solo entrando direttamente nella formazione attraverso seminari e lezioni su argomenti mirati, ma anche avanzando delle proposte. "Dall'incontro è emerso che le aziende sono soddisfatte dei nostri studenti, delle loro conoscenze e capacità. Hanno suggerito di guidarli al potenziamento delle soft skills - come team working, problem solving - e della conoscenza delle lingue, soprattutto l'inglese. Il messaggio che abbiamo ricevuto è senza alcun dubbio positivo", illustra il prof. Villone. Le aziende

"hanno naturalmente necessità diverse a seconda delle loro dimensioni, della loro collocazione e del target. Alcune chiedono laureati già molto preparati su argomenti specifici e subito in grado di svolgere determinati compiti, altre preferiscono persone meno focalizzate, ma con la mente aperta a 360 gradi e capaci di risolvere problemi. Dobbiamo essere in grado di offrire agli studenti un punto di incontro tra una formazione focalizzata e una formazione di più ampio respiro". A riunioni plenarie, come quella di aprile, anticipa il docente, "vorremmo alternare degli incontri tematici, procedendo per sottoinsiemi di aziende e Corsi di Studio così da andare più nello specifico".

Laurea Magistrale in Ingegneria Strutturale e Geotecnica per tre studenti stranieri

Confetti rossi per Muhammad, pakistano, e Samah e Mona, sudanesi

Congratulations on your graduation! **Muhammad Amir Nisar** dal Pakistan, **Samah Maghoub** e **Mona Bashir** dal Sudan sono i primi studenti stranieri a laurearsi in Ingegneria Strutturale e Geotecnica (STReGA), Corso di Laurea Magistrale del Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura. "Si sono laureati nell'ultima sessione, quella del 28 marzo – precisa il prof. **Andrea Prota**, Direttore del Dipartimento – e hanno scelto di seguire le lezioni interamente in inglese. Questa è un'opzione che viene offerta agli studenti sia stranieri che italiani. Muhammad, Samah e Mona si sono mostrati estremamente interessati a quanto hanno studiato qui e ora si preparano a proseguire il loro percorso, pensando anche di studiare in altri paesi. Hanno vissuto questa esperienza guardando al mondo". Dopo la laurea, il Dipartimento ha offerto un rinfresco agli studenti permettendo loro di festeggiare il traguardo raggiunto insieme alle famiglie e agli amici.

"Per quattro anni ho studiato Ingegneria Civile alla UET Lahore, un'università molto conosciuta nel mio paese, il Pakistan – racconta **Muhammad**, che ha discusso la tesi con relatore il prof. **Giorgio Serino** e correlatore il dott. **Simone Galano** – Per studiare mi sono spostato a Lahore che non è la mia città natale e sono stato negli alloggi universitari. Dopo aver completato la laurea ho avuto un'esperienza di lavoro di alcuni anni nella costruzione di Fondazioni su Pali, in connessione ovviamente con l'Ingegneria Geotecnica. Il Corso di Laurea Magistrale che ho scelto in Italia è stato completamente pertinente con la mia esperienza di lavoro e con il campo che mi interessa. Ho trovato questo Corso navigando sul web. Ho ricevuto anche una borsa di studio completa dall'università per tutta la Laurea Magistrale". Muhammad si è laureato con una tesi dedicata a "Fattibilità tecnica di isolamento di base a basso costo e dispositivi antisismici nei Paesi in via di sviluppo". "Prima della laurea mi sentivo un po' stressato, il che è naturale anche perché sono in Italia da più di due anni. Immediatamente dopo, invece, ero felice, sereno e beato. Ho ricevuto le congratulazioni degli amici e anche degli altri studenti". Si è anche ben informato sull'università in cui ha trascorso gli ultimi anni: "In termini storici la Federico II è una delle università più antiche del mondo ed è più grande di quanto non sia l'università di Lahore. Il Corso STReGA è uno dei migliori offerti da quest'università così come il Corso di Laurea offerto dalla UET Lahore che è considerato il migliore in Pakistan". La differenza tra i due Atenei: "Quasi tutti gli esami che ho sostenuto in Pakistan erano scritti mentre qui sono orali. La difficoltà degli esami che ho sostenuto alla Federico II è stata maggiore, forse anche perché un Corso di Laurea Magistrale è più complesso". Sul suo soggiorno napoletano: "Ho vissuto a Fuorigrotta, i primi tre mesi in via Coriolano, poi in viale Kennedy. Napoli è una bellissima città dal punto di vista naturalistico - il mare, la spiaggia - e, soprattutto, per il suo patrimonio storico". Ha visitato Castel dell'Ovo più volte, Pompei e le stazioni d'arte della metropolitana. Qualche puntata in altre città: Roma e Cosenza. "Tra l'Italia e il mio paese ci sono delle differenze, naturalmente. L'Italia ha molti tunnel sotterranei, immagino che sia un'area collinare, ed

è più simica del Pakistan". I luoghi di culto: "In Pakistan ci sono più moschee che chiese perché la maggior parte della popolazione è di religione musulmana". Lui per la Paghiera del Venerdì si sposta "alla stazione di Garibaldi dove c'è qualche Moschea". L'Italia, sostiene, è un Paese accogliente, "amico degli altri Paesi, il che è una cosa apprezzabile". Il cibo: "a Garibaldi c'è qualche ristorante indiano e pakistano, ma non a Fuorigrotta, così ho dovuto imparare a cucinare. Ecco, cucinare è una delle nuove esperienze che ho fatto in Italia". I suoi progetti per il futuro: "vorrei frequentare un Dottorato in Ingegneria Strutturale e Geotecnica, non so ancora se sarò ammesso in Italia o fuori", conclude.

Ha discusso la tesi "Energy Piles: Technology and Utilization", relatore il prof. **Gianpiero Russo**, correlatore la dott.ssa **Gabriella Marone**, la studentessa sudanese **Mona Bashir**. La sua collega **Samah** ha presentato in seduta di laurea il caso studio di una costruzione scolastica nel Rione San Tommaso ad Avellino; l'hanno seguita la prof.ssa **Fatemah Jalayer** ed i correlatori **Andrea Miano** e **Hossein Ebrahimian**. Il suo percorso si è concluso con un 110 e lode. "All'inizio ero un po' spaventata all'idea di discutere il lavoro al cospetto di tanti professori e dottori universitari", racconta. Alla felicità per il risultato raggiunto è seguita la tristezza "perché erano gli ultimi giorni che trascorrevi all'università e a Napoli", racconta. Samah prima di arrivare alla Federico II ha frequentato la quinquennale in Ingegneria Generale Civile: "Ho seguito corsi interessanti ed educativi nel campo dell'Ingegneria Strutturale, Geotecnica, Sanitaria e Autostradale. Dopo aver terminato la laurea, sono stata assistente didattica all'Università di Khartoum". Motiva la scelta della Federico II e del corso STReGA con la "possibilità di imparare nuovi argomenti nel campo strutturale e geotecnico". Poi sottolinea: "Avevo presentato domanda in sette uni-



versità del Regno Unito ed ero stata accettata da tutte, con una borsa di studio dall'Università di Exeter. Dopo ho sentito parlare dell'Università Federico II e della borsa di studio da un amico che ha studiato in Europa. La Federico II è stata l'unica università italiana in cui ho fatto domanda". Anche Samah ha rilevato che in Italia quasi tutti gli esami sono orali, mentre "all'Università di Khartoum abbiamo solo esami scritti. Gli esami orali sono stati una novità per me e non sono stati semplici". Altra differenza: "all'Università di Khartoum a volte imparavamo solo i concetti generali senza entrare nei dettagli". Qualche difficoltà Samah l'ha incontrata nel socializzare: "È stato difficile fare amicizia con gli studenti italiani, eccetto con una piccola parte. La Federico II per me è stata come una casa, rimanevo anche dieci ore al giorno, e questo mi ha permesso di conoscere qui persone eccezionali. Tutti i professori e i dottori sono stati disponibilissimi. Sono felice di aver lavorato con persone straordinarie come loro. Non avrei saputo immaginare la mia vita a Napoli senza i miei

supervisori che mi hanno aiutata non soltanto con la tesi, ma anche con le procedure varie. Quando sono arrivata in Italia ho avuto qualche difficoltà perché non conoscevo l'italiano. Da studente straniero ci sono un sacco di procedure da fare per ottenere il permesso di soggiorno e tante carte da produrre. Sarebbe più facile se tutto il cartaceo potesse essere compilato e presentato attraverso un portale universitario". Come Muhammad, Samah ha vissuto a Fuorigrotta, cambiando più volte abitazione: "Sono stata bene a Napoli, ho incontrato persone gentilissime. Inoltre, ho apprezzato la buonissima e unica pizza napoletana in diversi ristoranti". Durante la sua permanenza in Italia ha visitato molte città oltre Napoli (Roma, Pisa, Firenze, Venezia, Milano): "Tra l'Italia e il mio Paese ci sono differenze culturali, nello stile di vita e nel cibo, ma c'è un tratto comune: non senti che non sei straniera, soprattutto al Sud Italia". Per il futuro, Samah ha in programma di frequentare un Dottorato.

Carol Simeoli

News da Architettura

Ultimo incontro del ciclo "Passione civile, cultura e Università. A cinquant'anni dal '68", promosso dalle prof.sse **Daniela Lepore** e **Marella Santangelo** del Dipartimento di Architettura in collaborazione con l'Ordine Professionale. Dopo la presentazione dei libri "Noi tutti" di Mario Capanna e "A sud del '68" di Pier Antonio Toma, giovedì 9 maggio, alle ore 16.00, nell'Aula Gioffredo di Palazzo Gravina, sarà la volta del testo "Il '68 a Napoli" di Gianfranco Borrelli, Vittorio Dini, Antonio Gargano. Ai saluti del Direttore del Dipartimento Michelangelo Russo e del Presidente dell'Ordine degli Architetti prof. Leonardo Di Mauro, seguirà la discussione con gli autori, intervengono Aldo Masullo e Dario Giugliano, modera la prof.ssa Lepore. Gli studenti che avranno seguito i tre incontri ed elaboreranno una relazione conclusiva acquisiranno un credito formativo. Prosegue anche il ciclo di seminari, con incontri programmati fino al 31 maggio, "I Maestri del pensiero progettante" a cura dei professori Nicola Flora e Francesca Iarrusso. Prossimo appuntamento il 10 maggio alle ore 10.30, Aula 10 di Palazzo Gravina: Javier Velles (Eat Toledo) Francisco Javier Saenz de Oiza e la scuola madrilenia; intervieni Juan Ignacio Mera (EAT Toledo).

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Liroy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleandizioni.it
info@cleandizioni.it

A Processi dell'industria alimentare tornano in cattedra i professionisti

Esordio ad aprile con il pastificio Ferrara. Maggio dolce con Indaco e Unilever: si parlerà di caramelle e gelato. Visita in esterna a Tutto Pizza



Il processo di produzione di pasta, caramelle e dolci raccontato dalla voce di rappresentanti aziendali con trascorsi studenteschi al Dipartimento di Agraria. Gli incontri con professionisti di settore sono ormai una tradizione consolidata al corso di Processi dell'industria alimentare della professoressa **Annalisa Romano**, al terzo anno di Tecnologie Alimentari. Una tradizione confermata anche quest'anno e, come di consueto, articolata in quattro incontri con altrettante aziende. Ad aprile il via. A maggio gli ultimi due in scaletta. Attesi, con date ancora da definire, la Indaco Spa, che parlerà del processo di produzione di caramelle e chewing gum e la Unilever, che porterà in aula il gelato industriale. Non sono ammessi spettatori passivi. *"I contenuti dei seminari saranno oggetto di domande all'esame"*, il chiarimento in aula della docente all'incontro di apertura tenutosi lo scorso 10 aprile. In quel frangente, a esporre dietro la cattedra è stata la dottoressa **Adele Cianiulli**, responsabile qualità e sicurezza alimentare del pastificio Guido Ferrara, laureatasi in Dipartimento nel 2003. Sul tavolo di discussione uno degli alimenti più amati dagli italiani, la pasta, appunto. Il calendario didattico prevede anche un appuntamento in esterna. Si tratta della partecipazione, già vissuta l'anno scorso, al prossimo **Tutto Pizza**, il quarto salone internazionale della pizza che andrà in scena alla Mostra d'Oltremare dal 20 al 22 maggio. Un evento con ingresso gratuito riservato agli operatori di settore: *"li i ragazzi hanno*



> La prof.ssa Romano e la dott.ssa Cianiulli

modo di osservare e toccare con mano prodotti e attrezzature tipiche della filiera produttiva". Una realtà, quella del food, che cresce, si espande e si rinnova continuamente: *"è importante stare al passo con i tempi e cercare di aggiornare i programmi di studio sulla base delle novità"*. Motivo per il quale al corso si insiste su temi quali **pasta integrale** e normative relative alla **provenienza delle materie prime**. *"I seminari ci mostrano delle prospettive personali"*, afferma **Chiara Martini**, al terzo anno di Tecnologie Alimentari, che prosegue: *"nel primo seminario dedicato alla pasta, la dottoressa Cianiulli ci ha parlato del suo lavoro, entrando nello specifico della professione. È stato molto utile"*. Prestare attenzione a tutto è il consiglio prezioso arrivato dal confronto con i professionisti a **Donatella Natale**: *"non dare nulla*

per scontato. Ci sono esami che consideravo inutili. Adesso, invece, ho rivalutato tutto il piano di studi". **Serena**: *"capire il funzionamento di un'azienda e i ruoli che si possono ricoprire è molto importante. Il rischio, dopo tanti anni di studio, è di ritrovarsi spaesati. L'incontro con un esperto aziendale ti fa percepire la realtà"*. **Giuseppe**, studente con alle spalle già esperienze lavorative nel settore ristorazione, insiste sul valore dei seminari: *"aiutano ad affinare le competenze e ad approfondire quanto affrontato a lezione. Mi incuriosisce molto l'incontro con l'Unilever, azienda che produce gelati. Conosco il marchio perché lo stabilimento è situato proprio dalle mie parti. Sarà interessante capirne le dinamiche"*. Studio e lavoro, il connubio sottolineato da **Matteo**: *"i seminari contribuiscono a rendere questo corso uno degli insegnamenti cardine del percorso perché è finalizzato non soltanto al superamento dell'esame, ma anche all'inserimento nel mondo del lavoro"*. Un lavoro che ricerca laureati del settore agrario. Su questo, **Federico**: *"abbiamo scoperto durante uno degli incontri che un tecnologo alimentare è impegnato nel coordinamento di gruppi composti da tante professionalità. È un aspetto che non conoscevo e che sicuramente fa piacere scoprire"*. Ascoltandolo dalla voce diretta di ex studenti, oggi professionisti. **Gennaro**: *"l'esperienza di chi è stato prima di noi in queste aule e adesso ricopre ruoli importanti in azienda ci dà molta fiducia"*. **Ciro Baldini**

LA PAROLA ALL'ESPERTA

Qualità, sicurezza, resistenza allo stress e alle mode: le regole di una buona pasta

Quando una pasta può definirsi buona? Quali sono le tendenze del mercato? Cosa chiedono le aziende ai laureati? A rispondere è **Adele Cianiulli** del pastificio Guido Ferrara di Nola. Nel 2003 si è laureata in Scienze e Tecnologie Alimentari con il professore Paolo Masi. In più occasioni (l'ultima lo scorso aprile) è tornata in Dipartimento in veste di esperta aziendale per tenere dei seminari sui processi di produzione della pasta.

Dal 2003 a oggi. Qual è stato il suo percorso post laurea?

"Si è svolto tutto al pastificio Ferrara. Due mesi dopo la laurea ho tenuto il colloquio. Ho cominciato occupandomi di controllo qualità. Oggi sono responsabile qualità e sicurezza alimentare del pastificio. Mi trovo benissimo".

Ci è arrivata da laureata. Cosa ha imparato sul campo?

"Ho cominciato dalle mansioni più operative, prendendo spunto anche dall'esperienza che potevano darmi gli operai. Però all'azienda ho portato tanto con le mie conoscenze accademiche. Ho cercato di mostrare i

ragionamenti dietro a un determinato aspetto del processo produttivo".

Su quali aspetti della produzione si concentra la sua attenzione?

"La qualità della materia prima. Eseguiamo controlli su tutte le semole che arrivano in pastificio. Siamo particolarmente attenti alla qualità del glutine, che è fondamentale. Poi valutiamo umidità del prodotto, aspetto, dimensioni e, a fine processo, è previsto il test di cottura, la prova del nove che ci dice se il nostro processo produttivo, unito alle materie prime, ha dato un buon risultato".

Quali sono oggi le principali sfide del settore pasta?

"Non arrendersi mai e continuare a investire e a credere nella qualità e nella sicurezza alimentare. Con i prezzi bassi si può entrare in un mercato, ma per restarci serve un buon prodotto".

L'alimentazione subisce oggi l'influenza di mode e tendenze. È un aspetto che riguarda anche la pasta?

"Sì. Attuale è il discorso della raf-



finazione dei cereali. Negli ultimi anni, ad esempio, è andata molto la pasta integrale. Sono dell'idea che la dieta mediterranea resti un cardine della nostra società e del nostro stile alimentare e non può fare a meno della pasta, non solo integrale".

Quando una pasta può definirsi 'buona'?

"Quando mantiene la cottura anche se manipolata, come succede, ad esempio, quando la ripassiamo in padella. Se non ha patina ed è sciolta anche in condizioni stressanti, allora è ottima".

Il pastificio Ferrara è un'azienda della Campania. Cosa significa lavorare sul territorio?

"È difficile. A volte si tende a generalizzare e a ritenere le aziende del Sud non al livello di quelle del Nord. Invito tutti a venire al pastificio per vedere che tipo di realtà siamo".

Un'azienda come la sua cosa chiede a un neolaureato?

"Deve arrivare al colloquio umile e preparato. Deve aver studiato non per superare gli esami, ma per formarsi una solida base culturale. La curiosità, lo spirito di sacrificio e il non pretendere risultati nell'immediato mi hanno aiutata ad arrivare dove sono ora. La laurea non è un punto di arrivo, ma di partenza. Serve gavetta, fatta da persone serie e affidabili".

È andata via da laureata e ritornata qui in più occasioni da professionista. Cosa si prova?

"È stupendo ed emozionante tutte le volte. Non avrei mai pensato di stare dall'altra parte della cattedra. Ci tengo a trasmettere ai ragazzi quanto sia bello e importante il nostro Corso di studi".

Le richieste degli studenti

Aule studio, appelli e programmi d'esame

Ok il parcheggio gratuito, ma non basta. Più sessioni d'esame, magari qualche prova intercorso, una manutenzione delle aule studio sono alcuni dei punti sui quali si soffermano gli studenti del **Dipartimento di Agraria** quando analizzano la propria quotidianità a via Università. Ha una visione ampia della situazione **Luigi Di Costanzo**, a pochi esami dalla Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari. Focus sul **piano di studi**: "come già presentato all'attenzione del Direttore, **andrebbe rivisto per non ripetere alla Magistrale esami che, per programmi, sono molto simili a quelli già sostenuti alla Triennale**". Altro punto: "servirebbe una **distribuzione dei crediti diversa**, magari tagliandone alcuni che riguardano le **idoneità**. Ne abbiamo due in Informatica e Inglese da 7 crediti ognuna e, contemporaneamente, ci sono esami dal programma molto vasto che meriterebbero un peso maggiore ma restano da 9 crediti. Il suo suggerimento per la Triennale: "con la laurea c'è la possibilità di iscriversi all'albo degli Agronomi junior, quindi sarebbe opportuno inserire nel percorso alcuni esami specifici. **Può**

un agronomo junior non sapere nulla di arboricoltura?". Capitolo spazi: "con la nascita del Corso di Laurea di Scienze Gastronomiche e l'incremento delle iscrizioni agli altri Corsi di Laurea, **servirebbero spazi rinnovati**". Sul parcheggio gratis: "un bel risultato, raggiunto grazie alla collaborazione tra Università e Comune che devono continuare a lavorare insieme". Una concessione di certo fruttuosa per **Andrea Pistola**, al terzo anno di Tecnologie Alimentari (TAI): "vengo da Sessa Aurunca. Parcheggio sulle strisce blu e ogni giornata di Università mi costava circa 7 euro al giorno. Nella quotidianità ci troviamo bene. Forse servirebbe un servizio mensa che ci permetterebbe di consumare a prezzi vantaggiosi un pasto completo". Non abita lontano **Ornella Prisco**, ma ha richiesto ugualmente il permesso per il parcheggio: "torna utile quando piove o quando finiamo tardi a lezione". È al secondo anno di TAI, Corso che segue con **Alessandra Simonetti**: "servirebbero più date d'esame e più aule studio. Spesso vengono ragazzi di altre Università a occupare i posti e noi che studiamo qui non sappiamo dove

PARCHEGGIO GRATIS: più di cento i permessi per quaranta posti auto

Sono arrivate più di cento richieste per i quaranta posti auto messi a disposizione gratuitamente dal Comune di Portici per gli studenti di Agraria. Adibita a parcheggio l'area antistante lo Stadio Coccozza, in via Marittima, a circa un chilometro da via Università, dove ha sede il Dipartimento. Il 10 aprile scorso, in presenza del Direttore di Dipartimento **Matteo Lorito** e del Sindaco di Portici **Vincenzo Cuomo**, la consegna in Sala cinese dei permessi agli studenti che hanno precedentemente lasciato ai rappresentanti il numero di targa. Saranno validi fino al 31 dicembre prossimo. Interessati soprattutto gli studenti dei Corsi di Tecnologie Alimentari, Scienze agrarie forestali e ambientali e Scienze e Tecnologie Alimentari. Nessuna richiesta, invece, dagli iscritti a Scienze Gastronomiche Mediterranee che, vista l'ubicazione della propria sede, usufruiscono già di un'area parcheggio nella parte alta del bosco. Ad occuparsi in prima persona della richiesta permessi il rappresentante **Giovanni Zarra**: "era da tempo un nostro obiettivo". Sul rapporto posti auto - permessi rilasciati: "le lezioni dei diversi Corsi di Laurea sono fissate in momenti diversi della settimana, quindi lo stesso turn-over che c'è nelle aule dovrebbe esserci nel parcheggio senza problemi. Probabilmente, come anticipato dal Sindaco, potremmo in futuro utilizzare anche il campo da gioco per la sosta. In quel caso ci sarebbe posto per tutti". Prossimo obiettivo dalle rappresentanze: "la raccolta differenziata. Abbiamo già chiesto al Sindaco di aiutarci per l'installazione qui di cassonetti dedicati. Siamo ad Agraria, quindi ci teniamo tanto all'argomento".

andare". **Luca Cimmino**, al secondo anno di Scienze Agrarie Forestali e Ambientali, si sofferma invece sulle aule destinate alle lezioni: "funzionano bene, ma forse andrebbero rivisti i posti a sedere, perché alcuni sono rotti o scomodi". Suo collega, **Alessandro Borrelli**, al terzo anno di SAFA: "la mia esperienza è molto positiva. Forse servirebbero delle

prove intercorso, utili per alleggerire i programmi, che al momento non sono previste". Preoccupazione numero uno del semestre: "l'esame di **Estimo**. È una materia che richiede molto impegno". Altro neo sottolineato da uno studente che preferisce rimanere anonimo: "le sessioni sono poche. Servirebbe un ampliamento di date".

Due giornate dedicate all'orientamento

Diplomandi in visita a Veterinaria

Sono molto motivati e determinati i diplomandi che aspirano ad iscriversi a **Medicina Veterinaria**. "Non proverò nessun altro test. Voglio studiare Veterinaria, questo è il mio sogno", le parole di **Valentina Costantino**, iscritta all'ultimo anno del Liceo Scientifico 'Pitagora' di Napoli, raccontano bene l'entusiasmo dei ragazzi che hanno partecipato alle due giornate di orientamento dell'8 e il 9 aprile promosse dal Dipartimento. Per Valentina, e non solo, lo scoglio è il test di ammissione che per decisione ministeriale quest'anno si terrà il 4 settembre. Un ostacolo da superare per chi aspira ad intraprendere il Corso di Laurea a ciclo unico (dura cinque anni). Storia diversa per chi opererà, invece, per il Corso Triennale ad accesso libero in **Tecnologie delle Produzioni Animali**, per il quale si deve sostenere solo un test valutativo delle conoscenze, centrato soprattutto sulla matematica.

"Non iscrivetevi a Veterinaria se vi spinge solo l'amore per cani e gatti. Il mercato occupazionale in questo ambito è saturo, se ci si limita a considerare la cura degli animali d'affezione di piccola taglia. Per voi oggi è fondamentale comprendere che è necessaria una specializzazione mirata perché è questa la chiave per accedere a maggiori possibilità di lavoro", ha raccomandato la dott.ssa **Power** nel team di tutor dedicati all'o-

rientamento coordinati dalla prof.ssa **Manuela Martano**. Prima di aprire la visita all'interno della sede storica del Dipartimento, in via F. Delpino, di fianco l'Orto Botanico, ha poi illustrato l'articolazione del Corso in cui si è laureata e sottolineato le principali differenze con il percorso formativo della Triennale. Medicina Veterinaria prevede molte ore dedicate all'attività pratica e 30 crediti al tirocinio che si svolgono in varie strutture: dall'Ospedale Universitario Veterinario "Frullone", al caseificio sperimentale "Improsta" di Eboli, al macello, al CReMoPar (Centro Regionale di Monitoraggio delle Parassitosi). I tirocinanti hanno l'obiettivo di consentire ai ragazzi di affacciarsi al mondo del lavoro e a ciò che li aspetta una volta usciti dall'università, indirizzandoli verso una specializzazione. Tecnologie delle Produzioni Animali forma la figura dello zootecnico, professionista che non può far visite agli animali, né fornire diagnosi o prescrivere cure, ma che si occupa, passaggio per passaggio, di ciò che avviene in una filiera agricola, ad esempio, o, ancora, segue meticolosamente la produzione di un prodotto di origine animale, dall'allevamento alla macellazione, alla lavorazione, fino ad arrivare all'imballaggio. Chi voglia proseguire dopo la Triennale in alternativa alla Magistrale (biennale) già attiva in Scienze e Tecnologie della Produzioni Animali, il nuovo Corso "Precision livestock production"



che si svolgerà interamente in lingua inglese, in una nuova sede distaccata dal Dipartimento ad Eboli, presso il caseificio Improsta. I punti di forza di questo nuovo Corso: l'adozione della lingua inglese e la collaborazione interdipartimentale, ad esempio con l'area ingegneristica per ambiti quali l'informatica e la robotica. Tantissime le ore dedicate all'attività didattica pratica, particolare attenzione sarà rivolta all'impatto ambientale. "Tenete presente che un allevamento mal gestito può rappresentare un grosso problema per l'inquinamento", ha sottolineato la dott.ssa Power.

Gli studenti, poi, hanno visitato le aule didattiche, i laboratori e le biblioteche. Hanno attirato particolarmente la curiosità il Museo di anatomia animale, cicerone il dott. **Antonio Calamo**, e gli spazi dedicati alla clinica e alla chirurgia veterinaria, come le sale di accettazione e chi-

urgia per animali di piccola e quelli di grossa taglia, la stanza di ricovero per gli animali in fase di guarigione. Ad alcuni studenti il dott. **Molinaro**, dottorando in Clinica medica animale, ha dato la possibilità di auscultare il cuore di un cane in visita in quel momento.

Una bella iniziativa per i diplomandi, rassicurati anche dalla possibilità di poter transitare senza perdite di tempo dalla Triennale - il cui primo anno è quasi interamente convalidabile - a Medicina Veterinaria, nel caso di più tentativi prima di superare con successo il test. E si intravedono anche i primi interessi specifici: **Martina**, Liceo Classico 'Pontano', si immagina ginecologa o ostetrica, **Gabriele**, che frequenta l'ultimo anno dell'Istituto Agrario 'Stefanelli', aspira a diventare buiatra, altri ancora sono proiettati alla branca degli animali esotici.

Agnese Salemi

Si terrà l'8 maggio la quarta edizione dell'evento

Tante aziende al Job Day del Demi

Novità: c'è anche la Barilla

600-700 studenti di formazione aziendalistica e manageriale, 50-70 aziende di primaria importanza, nazionali e internazionali: sono gli ingredienti del Job Day, evento che il Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni (Demi) organizza ogni anno con l'obiettivo di mettere laureati e laureandi in contatto con il mondo del lavoro. Alla sua quarta edizione, quest'anno la manifestazione si terrà mercoledì 8 maggio nell'aula A3 e vedrà l'ingresso di ulteriori aziende rispetto alle edizioni precedenti. "L'evento si consolida sempre di più perché le aziende sono felici di essere con noi in questo progetto calibrato sulle esigenze aziendali. Ogni anno registriamo nuovi ingressi: in questa occasione avremo la Barilla, grande scuola di marketing e punto di riferimento per gli studenti che si formano da noi – spiega il prof. **Roberto Vona**, Direttore del Dipartimento – Da un lato ci sono le aziende che vengono da noi perché interessate ai profili professionali che si formano nel nostro Dipartimento e dall'altro ci sono i giovani che hanno importanti opportunità di lavoro, sia in ambito nazionale che internazionale. **Grazie al Job Day almeno un centinaio di studenti entra nel circuito lavorativo, anche con stage, tirocini** che permettono di accedere, in un secondo momento, ad altre opportunità lavorative. Tra questi ci sono moltissimi laureati triennali che sono spendibili sul mercato del lavoro anche perché sono giovanissimi". Il programma della giornata: "Le aziende si presentano a turno nella stessa aula perché vogliamo che gli studenti ascoltino tutte le presentazioni in modo da vagliare fino in fondo le opportunità che si presentano. Abbiamo la fortuna di avere manager di alto livello che in cinque minuti presentano l'azienda e che cosa questa può fare per reclutare e far crescere professionalmente uno studente. Dalle 14.30, poi, i nostri studi si trasformano in Headquarters delle aziende. Ogni manager si accomoda in uno studio e accoglie gli studenti che abbiamo preselezionato. **Ogni azienda tiene circa una ventina di colloqui.** Anche per loro è entusiasmante, **ci dicono sempre che i nostri ragazzi sanno farsi apprezzare.** Per loro è un'opportunità importante: piuttosto che inviare un curriculum che potrebbe essere cestinato, si presentano faccia a faccia con le loro competenze e caratteristiche emotive". Come sostenere il colloquio con un'azienda: "Lo scorso Job Day abbiamo lanciato **una piattaforma che permette l'incontro della domanda e dell'offerta** e quest'anno sarà messa a disposizione degli studenti con tutte le funzionalità al completo. Si iscrivono in piattaforma sia le aziende, che si presentano e specificano quale profilo cercano e con quale caratteristiche, sia gli studenti che a loro volta indicano cosa desiderano. In base a questi dati gli studenti vengono abbinati alle aziende con cui sosterranno il colloquio. Ogni studente dovrà sostenere almeno tre colloqui sulla base degli abbi-

namenti, ma, sul momento, potrà proporsi anche ad altre aziende che hanno catturato il suo interesse e che sono sempre disponibili anche a colloqui non programmati". L'iscrizione alla piattaforma non è sempre possibile, ma può essere effettuata in prossimità di eventi organizzati dal Dipartimento: "Gli studenti devono guadagnarsi l'iscrizione alla piattaforma con la partecipazione attiva. I loro nomi restano, inoltre, nella banca dati e le aziende possono continuare a cercare i profili a cui sono interessati".

Tante le aziende che prendono parte all'evento come KPMG, Kiton, Carpisa, Seda, Harmont&Blain, società di consulenza: "Questo evento è gratuito, il Dipartimento lo porta avanti con spirito di servizio totale, incentrato sul volontariato dei docenti e degli studenti delle associazioni studentesche che sono fondamentali per rendere l'evento penetrante nel mondo dei giovani attraverso attività di divulgazione e comunicazione".

Agli studenti sono stati proposti in

preparazione all'iniziativa **due seminari di formazione** tenutisi uno a marzo e l'altro ad aprile. Quest'ultimo ha visto la partecipazione di Accenture, importante multinazionale di consulenza aziendale, AON, leader nel settore assicurativo, e AIDP, Associazione Italiana Direttori del Personale. Agli incontri hanno preso parte circa 200 studenti: "Questi seminari di avvicinamento sono un momento di conoscenza, ascolto, consiglio, confronto, informazione e partecipazione. Le imprese che partecipano spiegano come interagiscono con i giovani che si propongono loro e come fare per cogliere le opportunità che offrono. Fanno comprendere ai ragazzi come ci si comporta quando si fa un'attività di assessment, come devono muoversi al colloquio, come scrivere un buon curriculum, come valorizzarsi. Sono seminari di ascolto in cui le aziende, oltre ad illustrare gli atteggiamenti e le metodologie di selezione del personale, rispondono alle domande degli studenti che naturalmente non hanno ancora



esperienza nell'interazione con le aziende. **L'obiettivo è aiutarli a giocare al meglio l'opportunità del Job Day.** L'anno scorso ne abbiamo organizzato uno, quest'anno due".

Carol Simeoli

Casi studio nel corso tenuto dal **prof. Tregua**

Mercati internazionali: le strategie adottate dalle imprese

Quali sono le strategie di internazionalizzazione delle imprese? In che modo queste individuano mercati esteri in cui posizionarsi? Come si entra in un mercato estero? Hanno trovato una risposta a queste domande gli studenti della Triennale in Economia Aziendale che seguono le lezioni di **Gestione dei Mercati Internazionali**, tenute dal prof. **Marco Tregua**: "Questo corso si compone di due moduli, il primo è stato tenuto dal prof. **Pierpaolo Testa**. Anche l'esame avverrà in due momenti ma il voto finale sarà unico. Le lezioni prevedono una parte concettuale che riguarda i modelli che si sono radicati, negli anni, per spiegare i percorsi di internazionalizzazione delle imprese e una parte pratica che riguarda le strategie adottate dalle imprese con un occhio agli strumenti che queste usano per conquistare i mercati internazionali. Ci chiederemo, ad esempio, quali sono le relazioni da attivare, quali supporti provengono dai governi per favorire l'ingresso nei mercati esteri in termini di gestione del rischio e la conoscenza di nuovi mercati – spiega il docente – Al termine delle lezioni ci sarà una parte pratica, progettuale, in cui verrà chiesto agli studenti di individuare le imprese che si sono internazionalizzate negli ultimi anni, con quali scelte e se siano state in grado o meno di conquistare fette di mercati esteri". Si parla di internazionalizzazione dei mercati perché "oramai è facile per le imprese introdursi nei mercati esteri grazie alla caduta dei

dazi doganali, alla banalizzazione dei costi di trasporto che sono ridotti rispetto a vent'anni fa, ma anche perché, nelle economie occidentali, la concorrenza nei mercati nazionali è pressante e le imprese cercano soluzioni alternative, mercati nuovi che siano nuove fonti di fatturato. Non va trascurato, inoltre, il fattore culturale: vista la commistione di culture di oggi, i consumatori sono esposti a nuovi modelli, nuove modalità di consumo e nuove tendenze che arrivano dall'estero e che vengono, quindi, ricercate nel paese di appartenenza". A supporto della teoria verranno presentati dei casi

studio: "Ad esempio, il caso Carpi-sa, sia perché è un'impresa di origine partenopea e che gli studenti possono maggiormente sentire vicina, sia perché è un esempio di best practice nell'internazionalizzazione della produzione. Abbiamo anche affrontato il caso Zara, un'impresa presente in più mercati in termini di produzione perché gran parte avviene fuori dal territorio spagnolo da cui proviene. In termini di commercializzazione, inoltre, è a livello globale. A monte di Zara c'è Inditex che può rivolgersi a più mercati e in maniera diversa avendo tanti brand".

Test di autovalutazione per gli immatricolandi

Saranno ad accesso libero anche nel prossimo anno accademico i Corsi di Laurea Triennali in **Economia Aziendale, Economia e Commercio, Economia delle imprese finanziarie** che afferiscono ai due Dipartimenti di area economica della Federico II. Per immatricolarsi è necessario sostenere un test on-line (TOLC-E) nella sessione anticipata che si conclude a maggio o in quella ordinaria nel mese di settembre. Occorre registrarsi sul sito del CISIA (www.cisiaonline.it) dove sono riportate tutte le informazioni utili. Le prossime prove si svolgono (a Monte Sant'Angelo) il 7, 9, 14, 16, 21 e 23 maggio (fino alla copertura dei posti disponibili). Il test si articola in 36 quesiti (Matematica, Logica e Comprensione del testo) da risolvere in 90 minuti, più una sezione di inglese (30 quesiti in 15 minuti) che non va ad incidere sulla valutazione. La prova si intende superata con un punteggio complessivo uguale o superiore a 10, su un totale di 36. Agli studenti che conseguono un punteggio inferiore sarà comunque consentita l'immatricolazione, ma verranno attribuiti degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA).

Ferrarelle e la responsabilità sociale d'impresa

Cura e rispetto del territorio, sostenibilità ambientale, sostegno alla collettività: le tre direttive dell'azienda.

Incontro degli studenti con il **dott. Pontecorvo Ricciardi**, Vice Direttore della società

Bollicine alla Federico II. "Vi presento la struttura di un'impresa di largo consumo che ha come core business la commercializzazione di acque minerali. Negli ultimi quindici anni l'organizzazione è cambiata per rispondere agli stimoli e alle necessità di un contesto commerciale che si è evoluto. Un'azienda deve essere sempre sveglia e saper rispondere agli stimoli che il contesto dà", ha detto l'11 aprile nell'Aula Rossa di Monte Sant'Angelo, rivolto agli studenti del MIT (Laboratorio di Marketing Innovation Trends) del prof. **Luigi Cantone** e delle cattedre di Organizzazione Aziendale dei professori **Luigi Maria Sicca** e **Paolo Canonico**, il dott. **Michele Pontecorvo Ricciardi**, Vice Direttore della Ferrarelle Spa. Una breve presentazione della storia dell'azienda e poi qualche numero: 7 le acque minerali che fanno capo alla Ferrarelle, 400 dipendenti, 930 milioni di litri venduti nel 2017, 615 controlli di qualità giornalieri. "Il mio lavoro non è soltanto commercializzare un prodotto. Siamo concessionari privati di un bene pubblico, la falda acquifera, che non è di proprietà di un'azienda, bensì della Regione che la concede in gestione ad un concessionario privato. Il concessionario ha l'onere e l'onore di estrarre il bene, commercializzarlo, ma deve vigilare affinché la risorsa sia sempre disponibile e inalterata rispetto all'equilibrio organolettico". L'azienda ha numerose certificazioni, due quelle citate: il "Processo di Effervescenza Naturale" e il "Bilancio di Sostenibilità". L'acqua minerale è una cultura che in Italia si sta perdendo: "Perché sia definita acqua minerale deve essere estratta da una sorgente batteriologicamente pura all'origine e deve essere imbottigliata lì dove sgorga. L'acqua minerale può essere definita l'unico vero prodotto alimentare a chilometro zero. Con oltre 250 marche di acqua, il consumatore è cosciente che minerale è sinonimo di qualità: gli italiani sono i primi consumatori in Europa e i quarti nel mondo dopo Stati Uniti, Cina e Germania".

La discussione entra, poi, nel vivo delle strategie del marketing: "Ogni giorno potete vedere marchi di acque minerali che parlano delle funzionalità della loro acqua e fanno una pubblicità aggressiva di promozionalità sul prezzo, ma questo ne distrugge il valore. Noi ci siamo detti che era ora di cominciare a parlare un linguaggio diverso e mostrare al consumatore qualcosa di diverso". Pontecorvo mostra un video, con Valeria Golino voce e regista, in cui è l'acqua a presentarsi come oceano, mare, fiume, pioggia, neve, vita, come maggior parte del pianeta, ma come risorsa non infinita: "Nel video si dice che solo l'1% dell'acqua è da bere, che lo 0,5% è inquinata dall'attività dell'uomo. Abbiamo la responsabilità di amministrare e curare l'acqua a nostra disposizione". E allora qual è l'ingrediente segreto da aggiungere alle bottiglie? "La responsabilità sociale d'impresa. Le nostre bottiglie arrivano nelle case di venti milioni di italiani ed è nostro dovere trasmettere un messaggio di valore e di responsabilità. Il consu-

matore può affidarsi ad un'azienda che dimostri concretamente alcune cose. Perché si parli di responsabilità sociale d'impresa deve esserci un accordo tra una parte profit e una parte non profit e un reciproco scambio di utilità: io, parte profit, sostengo la tua missione non profit perché in questa ravviso un bagaglio valoriale che condivido. Ci muoviamo lungo tre direttive: cura e rispetto del territorio, sostenibilità ambientale, sostegno alla collettività". Lungo la prima direttiva si muovono, anche grazie alla partnership con il Fai (Fondo Ambiente Italiano), il Parco Sorgenti di Riardo (dove sono le fonti d'acqua), aperto al pubblico, e la Masseria delle Sorgenti, interna al Parco, un'azienda agricola che produce olio extravergine di oliva e miele. La Ferrarella Spa è impegnata anche a favore di Telethon e della fondazione Foqus (che si occupa della rigenerazione urbana dei Quartieri Spagnoli), in attività di restauro che riguardano o hanno riguardato il Museo di Capodimonte, il Palazzo Diomede Carafa, la Chiesa del Gesù Nuovo ed è accanto ai teatri San Carlo, Bellini e Diana. "Per l'ambiente, il nostro impegno riguarda la rivoluzione del PET, un polimero plastico pregiato perché garantisce la conservazione delle qualità del prodotto e perché è riciclabile n volte". Nello stabi-



mento di Presenzano si producono le bottiglie utilizzando (per legge) un 50% di materia riciclata e un 50% di materia vergine. "Sul web ci vengono rivolte molte accuse per l'uso di bottiglie in plastica. L'acqua minerale diventa una sorta di capro espiatorio. È sbagliato accusare l'imbottigliatore. Bisognerebbe, piuttosto, lavorare insieme per educare il consumatore. Quando

finite una bottiglia d'acqua cosa ne fate? La buttate nel cestino. L'errore è considerarla un rifiuto e non una risorsa che, se riciclata, potrete trovare nuovamente al supermercato con costi minori per l'ambiente, l'azienda e il consumatore. Ferrarelle si occupa delle sue bottiglie anche dopo la fine della loro vita, andando a comprare balle di bottiglie esaurite".

...continua a pagina seguente

Il marketing non convenzionale, una tematica che piace agli studenti

Da soli o in gruppi, gli studenti prendono posto e, in poco tempo, l'Aula Rossa si riempie. "Queste lezioni affrontano tematiche estremamente attuali e che in genere non si studiano nei normali corsi universitari. Stiamo parlando di marketing non convenzionale, di marketing legato ai social – dice **Maria Esposito**, al secondo anno della Magistrale in Economia Aziendale – I social sono molto presenti nel marketing perché vengono usati per creare un'esperienza nella mente del consumatore. Ci sono una serie di errori da non commettere in questi contesti: ad esempio, bisogna tenere sempre separati account aziendali e account personali. Dietro i post di un'azienda non deve riconoscersi una persona. Sui social tutti possono esprimere la loro opinione, bisogna anche saper stare alle critiche altrui e riuscire a correggere il tiro quando qualche post non raggiunge il suo scopo. C'è un'altra cosa da non sottovalutare, cioè il target. I social non sono proprio per tutti e bisogna capire a chi rivolgersi". **Giuseppe Flagiello**, invece, è uno studente Magistrale di Economia e Commercio, percorso per Commercialisti, molto interessato alle tematiche del marketing: "Nel mio percorso universitario affronto tematiche di ragioneria, contabilità, diritto, ma in Triennale ho sostenuto un esame di marketing. Il MIT, tra le proposte per il secondo semestre,

era il più interessante. I meccanismi del marketing sono intriganti, ma senza studiarli accademicamente è difficile averne un'ottica di base". La lezione più interessante? "L'incontro con il rappresentante dell'Original Marines. Mi ha colpito la sua preparazione, a 360 gradi, con competenze non soltanto nel marketing. Ci ha portato una testimonianza non solo dal punto di vista economico, ma anche psicologico e sociologico". L'incontro con il dott. **Davide Basile**, Head of Marketing & Communication di Original Marines, ha colpito anche gli studenti Magistrali di Economia Aziendale **Alessia Della Pia**, **Maria Cristina Martellotta**, **Veronica Zampino** e **Federico Leo**: "Gli esempi che ci ha mostrato il dottor Basile sono l'applicazione della teoria alla pratica. Ci ha colpito molto il caso Oreo: durante il Superball c'è stato un black out, è andata via la corrente e non è stato possibile mandare le pubblicità. La Oreo, invece, ha pubblicato un tweet che ha avuto un ritorno di immagine enorme dando una grandissima visibilità al marchio. Ha anche vinto un premio per questo tweet". Qual è il social più adatto ad un'operazione di marketing? Lo spiegano **Pasquale Cucchiaroni**, **Raffaele Coppola** e **Mariateresa Cantone** (secondo anno Magistrale in Economia Aziendale): "Dalle lezioni fatte finora, è emerso che i social più utili nella promozio-

ne di un brand sono Facebook e Instagram, meno Twitter che forse è più utilizzato nei dibattiti tra politici o personaggi famosi. Tutti questi social hanno un ampio bacino di utenti, ma Facebook è quello che monetizza di più e ha funzioni utili a livello di business. Ad esempio, è in grado di intercettare quello che l'utente segue, quelli che sono i suoi interessi, permette di profilare gli utenti che hanno affinità con un determinato prodotto e un determinato marchio. Questo non è fattibile con Twitter". "Sono uno studente Triennale di Organizzazione Aziendale – racconta, invece, **Andrea Calderano** – Il nostro professore tiene molto a questo tipo di incontri. Non vuole che ci si soffermi sul manuale, ma gli interessa che si entri nell'ottica di esperienze imprenditoriali reali e ci sprona a ricercare esempi simili. Abbiamo partecipato già a sette incontri, con musicisti, imprenditori che hanno presentato varie realtà aziendali e ognuno ha raccontato la sua esperienza personale e aziendale". Anche **Marta Minopoli** e **Federica Abate** sono studentesse di Organizzazione Aziendale: "Siamo rimaste colpite dall'incontro con il dottor **Renato Quaglia** che ha avuto un'esperienza molto varia prima di arrivare alla riqualificazione dei Quartieri Spagnoli. Nel corso del tempo ha accumulato competenze variegate che poi gli sono tornate utili".

...continua da pagina precedente
ste e dotandosi, in autonomia, di un impianto per riciclare. La scaglia riciclata da cui si produce la bottiglia piace anche ad alcuni competitor che la acquistano da noi". L'impegno per la collettività; tra le iniziative: la rinascita del Premio letterario Malaparte, la formazione dei ristoratori in collaborazione con Slow Food, un osservatorio sulla sostenibilità dei consumi di acqua con la Fondazione Giangiacomo Feltrinelli e un Master in lingua inglese con focus sulle aziende del food e del beverage con l'Alma Mater di Bologna.

"Sono laureato in Lettere Moderne"

Al termine della presentazione c'è spazio per le domande. Uno studente chiede come si possa raggiungere il consumatore in un panorama in cui la domanda è estremamente variegata. "Siamo lo specchio di una cultura d'impresa, ci siamo detti 'O si fa così o è meglio non farlo'. O gestiamo l'impresa con un patrimonio valoriale in funzione di cultura o non ci interessa farlo perché altrimenti sarebbe una banale attività commerciale. All'inizio il nostro organico ha fatto fatica a comprendere alcune nostre scelte, ma ha poi fatto propria questa cultura. È una strategia onerosa perché distoglie le risorse economiche da altro, potremmo comprare più spazi pubblicitari, ad esempio. Ma non è questo che vogliamo". Qualche studente è interessato al percorso universitario del dott. Pontecorvo che risponde: "Io sono laureato in Lettere Moderne. Sono stato privilegiato, nel senso che ho avuto alle spalle una famiglia che mi ha per-



messo di fare le mie scelte. Inizialmente avevo intenzione di studiare alla Bocconi Economia e Commercio, ma poi ho fatto una scelta più personale da amante delle lettere. Potevo entrare in azienda dalla porta principale. Ho scelto, invece, l'area della comunicazione istituzionale come aiuto ufficio stampa, poi mi sono ampliato al marketing, alla comunicazione più commerciale. Le iniziative di responsabilità sociale le ho portate io, le ho costruite io e l'azienda ha capito che erano importanti. Molte aziende hanno compreso l'importanza di avere profili umanistici". Uno studente si interroga sull'utilità di una costosa bottiglia d'acqua firmata dall'influencer Chiara Ferragni. "È una bottiglia di vetro che acquista chi intende fare delle collezioni. Anche noi abbiamo una collezione di bottiglie Art Collection firmate da artisti campani. Con la gente che muore di sete? Ma in questo caso non si vende la risorsa, si vende un oggetto da collezione".

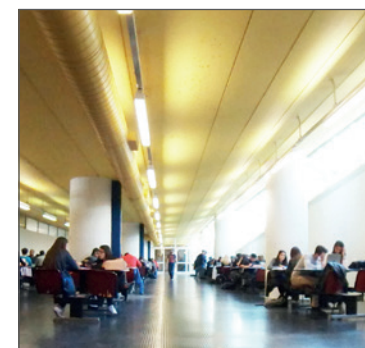
Carol Simeoli

INIZIATIVA DEL DISES

Un giorno da universitari per i diplomandi interessati agli studi economici

I maturandi vestono i panni delle matricole per... "Un giorno all'Università", evento organizzato dal Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Dises). Alla sua quarta edizione, l'incontro, che di anno in anno vede la partecipazione di circa un centinaio di studenti, si terrà giovedì 9 maggio nell'aulario B e vedrà gli studenti agli ultimi anni di licei e istituti di Napoli e provincia ascoltare tre lezioni, impegnati in una vera e propria giornata universitaria. "Definiamo iniziative di questo tipo orientamento formativo e non informativo - precisa la prof.ssa Germana Scepi - Un evento informativo è, ad esempio, l'Open Day a cui hanno preso parte circa 2000 persone e durante il quale sono state fornite una serie di informazioni a studenti che non avevano ancora le idee chiare. Ad "Un Giorno all'Università", invece, partecipano studenti selezionati dalle scuole perché motivati a frequentare gli studi nel campo economico e aziendale". Le aspiranti matricole potranno seguire tre lezioni da quaranta minuti: **Statistica** con il prof. Massimo Aria, **Economia Aziendale** tenuta dal prof. Roberto Tizzano ed **Economia Politica**. L'obiettivo è mostrare quali siano le applicazioni reali delle tecniche e delle metodologie presentate in aula che non

sono astratte ma si fondano su temi di attualità. Prosegue ancora la prof.ssa Scepi: "Vogliamo dare agli studenti un'ampia panoramica dei nostri corsi che sono multidisciplinari e trattano discipline di carattere aziendale, economico, matematico-statistico, obbligatorie al primo o al secondo anno". I docenti impegnati nell'iniziativa sono i titolari degli insegnamenti che poi le future matricole incontreranno: "È un modo per iniziare a vivere l'università. I ragazzi cominceranno a capire la differenza tra una lezione universitaria e le lezioni che normalmente si tengono a scuola e familiarizzare con quegli argomenti che poi toccheranno con mano", conclude la prof.ssa Scepi.



Job meeting, un'associazione ex allievi e un dottorato: le novità a Scienze Politiche

Studenti, laureandi e neolaureati di Scienze Politiche incontreranno il 15 maggio aziende potenzialmente interessate a reclutare giovani per le proprie attività. È in programma, infatti, il **Job Meeting Day**, evento ormai riproposto da vari Atenei e numerosi Dipartimenti nell'ottica di avvicinare i giovani al mondo del lavoro. "Nel chiostro di San Marcellino - dice il prof. **Vittorio Amato**, Direttore del Dipartimento - saranno sistemate una ventina di postazioni di altrettante aziende. I giovani, registrandosi su una piattaforma realizzata sul sito del Dipartimento, potranno prenotarsi per un massimo di due colloqui. A poche ore dall'apertura delle iscrizioni abbiamo già avuto ottanta richieste. Se si considera che ci si può prenotare fino all'otto maggio, si comprende bene quanto interesse ci sia relativamente a questa iniziativa". Non è la prima volta che a Scienze Politiche si organizza una giornata per favorire i colloqui tra imprese ed aziende, perché un anno fa si svolse qualcosa di simile. Su scala, però, molto più limitata. "C'era una sola azienda - ricorda il prof. Amato - Stavolta l'evento è molto più articolato. Mi piacerebbe che si riuscisse a trasformarlo in un appuntamento stabile, che si ripeta anno

dopo anno, in un periodo prefissato. Credo che gli studenti ed i neolaureati del Dipartimento sentano con forza la necessità di sperimentarsi precocemente nei colloqui di lavoro, per capire come si presenta un curriculum, quali strategie adottare, quali errori evitare. Ritengo, inoltre, che i colloqui aiuteranno anche i giovani a capire se davvero quella particolare azienda o quel settore specifico siano di loro interesse e, se non lo sono, a cambiare rotta. Non dispero, poi, che almeno qualcuno dei colloqui che le aziende terranno con i nostri studenti e laureati possa sfociare in una qualche forma di collaborazione o di lavoro".

In attesa dell'orientamento al lavoro, previsto a metà maggio, a metà marzo si è tenuta l'iniziativa destinata a chiarire le idee agli studenti delle scuole superiori i quali si accingono a scegliere il proprio percorso universitario. "Abbiamo ospitato - ricorda Amato - circa 600 ragazze e ragazzi nella giornata di **Porte Aperte**. Hanno visitato i nostri spazi, hanno seguito le lezioni ed hanno sostenuto la vecchia versione del test di autovalutazione che è obbligatorio, ma non selettivo, per gli studenti di Scienze Politiche in tutta Italia. Abbiamo illustrato loro l'offerta formativa ed i



> Il prof. Vittorio Amato

possibili sbocchi occupazionali per coloro i quali sceglieranno, mi auguro a ragion veduta e con sufficiente motivazione, di immatricolarsi presso di noi".

Si è costituita, intanto, su iniziativa di un gruppo di ex laureati, l'**associazione Alumni**. Avrà la sede all'interno del Dipartimento. "Una bella novità che spero possa aiutare anche i nostri laureati futuri. Immagino che se un socio di Alumni si troverà a dover decidere, in un'azienda o in un'impresa, chi assumere, penserà

innanzitutto a chi ha studiato come lui a Scienze Politiche della Federico II. Insomma, quest'associazione potrebbe essere anche uno strumento per fare squadra, per aiutarsi e valorizzare le competenze che acquisisce chi frequenta con serietà i nostri percorsi formativi".

Tra le varie novità, la primavera ha portato anche l'istituzione di un **nuovo Dottorato**. Si chiama **'Politiche pubbliche di coesione e convergenza nello scenario europeo'**. Ha avuto il via libera da tutti gli organi che sono coinvolti nell'attivazione di nuove proposte didattiche. L'ultimo scoglio è quello del Ministero dell'Università, ma non dovrebbe riservare cattive sorprese. "Da sette anni - ricorda Amato - non avevamo un Dottorato. Spero che possa rappresentare per noi un fiore all'occhiello e che possa attirare giovani ricercatori anche da altri Dipartimenti dell'ateneo e da altre sedi universitarie italiane".

Sono partite, infine, le iscrizioni per il **Corso di alta specializzazione sulla gestione delle risorse umane** che nasce dalla collaborazione del Dipartimento con vari soggetti extrauniversitari, tra i quali l'Ordine dei consulenti del lavoro e l'Associazione dei direttori del personale. "Ci siamo lanciati in questa iniziativa - conclude il Direttore - perché un numero non trascurabile dei nostri laureati trova impiego nell'ambito della gestione delle risorse umane".

Fabrizio Geremicca

AI CORSI DI CORSA

Per alcune discipline completare il programma "è come leggere la Bibbia in una settimana"

In perenne affanno. Gli studenti di Giurisprudenza raccontano il vivere quotidiano del secondo semestre, fatto di corsi accelerati, nozioni da comprendere in fretta ed esami alle porte. "Durante le lezioni ci si sente di corsa - afferma **Mara Gioiello**, matricola - I docenti sono in ansia perché hanno paura di non finire il programma, e quest'ansia viene di conseguenza trasferita anche a noi. Personalmente mi sento in lotta contro il tempo. Ho un esame arretrato del primo semestre e credo che tralascerò Privato proprio perché non mi sento sicura". "Le materie più complesse - dichiara **Alfonso Fulco**, matricola - sono anche quelle più svantaggiate. Abbiamo fatto lezioni di Privato il pomeriggio, proprio per cercare di coprire le parti fondamentali del programma. Non credo che sia servito a molto. Ad un mese dalla fine del corso, sono tante le cose che mancano. Almeno verranno 'garantite' le spiegazioni degli Istituti fondamentali". La preparazione ne risente, così come la convinzione che una disciplina come Diritto Privato possa essere sostenuta a giugno. "Da matricola inesperta, non mi azzardo minimamente a provare l'esame a giugno - dice **Camilla Simeone** - La prova è prevista il 28, abbiamo il tempo per ripetere, sinceramente però qui non si tratta di ripetizione. Ci vuole uno studio accurato perché molti dettagli sono stati tralasciati. Non mi sento pronta e preferisco dedicarmi alle altre due materie, sinceramente più facili". "Ad un certo punto, soprattutto per un neo iscritto, quello che conta è portare il risultato a casa - sostiene **Gianmarco Morici** - Se il semestre è partito di corsa, le lezioni sono state un susseguirsi di nozioni e per di più in poco tempo devi far tutto, perché suicidarsi?". Secondo lo studente: "Due esami semplici sono meglio di niente e allora Privato potrà aspettare settembre. L'estate mi servirà per approfondire la disciplina senza dover affannare. Mi sento più sicuro in questo modo e tanti miei colleghi la pensano come me. Il secondo semestre è soffocante perché non solo il tempo è ridotto, ma ti trovi anche a dover fare i conti con gli strascichi del primo".

La situazione non migliora al secondo anno dove si incontra **Diritto Commerciale** che di tutto ha bisogno, tranne che della fretta. "Il prof. Giuseppe Guizzi sta facendo il possibile per terminare il programma - racconta **Vincenzo De Stefano**, studente al III anno - Con i seminari di approfondimento, alcune tematiche sono più chiare, ma è come voler leggere la Bibbia in una settimana. Puoi anche farcela, ma devi poi appurare cosa ti è rimasto di quello che hai letto. Ora capisco il significato di sedimentare. Hanno ragione i nostri docenti, alcune materie hanno bisogno di tempo per essere acquisite e fatte proprie. Detto questo, non demordo e a luglio sono pronto a sostenere l'esame. Sarà l'unico che darò, quindi speriamo di vincere la partita". Anche per **Chiara Vitali**, l'esame di Commerciale sarà l'unico del semestre: "Darne due credo sia umana-

mente impossibile, soprattutto con la preparazione attuale che si colloca nel mezzo: non siamo pessimi ma nemmeno i primi della classe. Questa cosa ad un esame così può tagliarti le gambe. Devi essere preparatissimo perché il rischio bocciatura è alto. Quindi meglio mettersi il cuore in pace, andare a ricevimento tutto giugno per avere supporto e sostenere la prova a luglio". "Solo il ricevimento mi potrà salvare - ammette **Elisabetta Taddei** - Il mio programma è fiondarmi dai collaboratori, non appena il corso sarà finito. Dove non è arrivata la spiegazione del docente, vi sarà di certo un chiarimento ad personam per salvaguardare chi ne ha bisogno. A tal proposito, leggo in qualche gruppo social che vi sarebbe la possibilità di ascoltare spiegazioni fatte dai collaboratori, su parte del programma, per piccoli gruppi di studenti che si recano a ricevimento. Andrò di sicuro anche a queste piccole riunioni, a luglio dovrò farcela".

Discorso simile per **Procedura Civile**. Seppure i corsi siano incentrati sulla seconda parte del programma, il fabbisogno di ore in più viene reclamato da tutti i corsisti. "Non perché si è fatta già una parte della disciplina, le lezioni ristrette sono gradite - spiega **Domenico Migliaccio**, studente al V anno - Siamo avanzati rispetto a chi dovrà sostenere Commerciale o Penale, ma la mancanza di tempo per soffermarsi di più su alcuni concetti è palese e genera scontento. Dal mio canto, credo che le lezioni debbano continuare anche in concomitanza degli esami. Chi magari è preparato sostiene la prova, chi necessita di spiegazioni segue ancora il corso. Una volta si faceva così. Ricordo lezioni di recupero anche a metà giugno. Perché ora siamo tutti ossessionati dal correre? Un tempo certe regole non vi erano?".

Qualche lamentela arriva dai corsi di **Procedura Penale**. "Per quanto mi sforzi, non riuscirò mai a sostenere la prova tra maggio e giugno - dichiara **Daniela Aloï**, studentessa al V anno - I concetti vanno assimilati, non come un'accozzaglia da ripetere a memoria per superare l'esame. Darò l'esame a luglio, anche perché alcune lezioni pomeridiane non si arresteranno a metà maggio. Proseguiranno fino a giugno, proprio per dare la possibilità di recuperare argomenti. Sembra una baggianata, ma forse stavamo meglio lo scorso anno, quando avevamo 4 ore di lezione al giorno. C'era più tempo per le spiegazioni anche se a sera si arrivava tramortiti". Secondo **Irene Miscia**: "Le lezioni per le materie difficili andrebbero strutturate meglio. Non si può paragonare un esame di Filosofia ad uno di Commerciale - sostiene la studentessa al IV anno - Vanno valutate le difficoltà, le carenze e riformulate le ore di corso, in base alle necessità. Si parla da anni di sdoppiare questi esami e poi in concreto non si fa nulla. Così non si può andare avanti, la didattica necessita di una seria ed urgente riforma".

Susy Lubrano

Simulazione processuale a Cambridge

La squadra federiciana non va in finale ma conquista una importante menzione



Riccardo Gaeta, Federica Faralla, Salvatore De Felice, Ester Ferriello i membri della squadra che ha difeso i colori della Federico II alla dodicesima edizione dell'**International Roman Law Moot**, la simulazione processuale che vede impegnati Atenei prestigiosi in ordine ad un caso fittizio in Diritto Romano, che si è svolta a Cambridge dal 26 al 29 marzo. "L'esperienza è stata unica per tutti i ragazzi della squadra - commenta **Marco Auciello**, dottorando che ha accompagnato gli studenti durante la preparazione - Eravamo a Cambridge, con le Università più prestigiose del mondo, ed il livello era elevatissimo". La squadra federiciana non è riuscita a passare purtroppo alla fase finale: "Ci siamo ritrovati di fronte ragazzi abituati a sostenere Moot curriculari settimanalmente. La preparazione era differente così come il livello parlato di lingua inglese. I nostri studenti hanno potuto capire cosa vuol dire prepararsi a questo tipo di competizione e, soprattutto, come il diritto romano avvicini gli Stati Europei molto di più del tradizionale diritto". La difficoltà maggiore è stata la lingua: "È difficile trovare un equilibrio fra studenti che parlino un ottimo inglese e, al contempo, abbiano una buona preparazione di base. Purtroppo abbiamo avuto la sfortuna di incontrare ai preliminari le due squadre che poi avrebbero discusso la finale: Oxford e Liegi (che poi ha vinto la competizione)". Un riconoscimento, però, è arrivato, un premio importante che non era mai stato vinto prima: Riccardo Gaeta ha ricevuto la menzione d'onore. "Una soddisfazione individuale, mi sono commosso perché non me l'aspettavo, e poi di squadra, perché da soli non si vince nulla - dice lo studente iscritto al secondo anno - L'esperienza è stata qualcosa al di fuori dell'ordinario, per tre mesi

il caso da studiare è stata tutta la nostra vita". Come ricompensa del sacrificio: "abbiamo avuto la possibilità di conoscere tanti studenti che hanno svolto la Moot in passato e professori che ci hanno spiegato come avere un'ottima preparazione. Vivevamo di simulazioni nelle stanze del diritto romano, ci siamo calati nel ruolo degli avvocati e, pur se siamo stati sfortunati, siamo felici lo stesso". Per Federica Faralla la spinta per la partecipazione è arrivata: "dal fatto che non è così scontato fare attività pratica nel nostro Dipartimento. È stato un lavoro duro, abbiamo studiato moltissimo". Per la studentessa la difficoltà più grande è stata: "la lingua inglese. Pensavo di conoscerla bene, invece il livello richiesto è altissimo". La Moot: "ha cambiato il mio modo di pensare l'università, mi sento più motivata e spero in altre manifestazioni simili. Ammetto di esserci rimasta male quando non siamo passati, speravo in qualcosa di più". Un'esperienza unica per Ester Ferriello: "Ritrovarsi in ambito internazionale, in un'Università prestigiosa, mi ha ripagato dei momenti di scontento che durante la preparazione ci sono stati. È stata dura soprattutto la delusione finale, ci avevamo creduto". La possibilità di mettersi in gioco: "ha fatto sparire l'ansia, durante la discussione è salita l'adrenalina e ho scoperto di saper parlare in pubblico senza timore. Mi auguro di poter partecipare ad altre Moot, vorrei lavorare in ambito internazionale in futuro". Anche per Salvatore De Felice è stata la lingua la difficoltà maggiore: "Superabile se si pensa che siamo stati al Trinity College con studenti provenienti da tutta Europa". Salvatore spera di continuare nel solco del diritto internazionale: "sono solo al secondo anno ma ho intenzione di approfondire proprio la branca del diritto interpretata durante la simulazione".

Dalle sedute di laurea alle prenotazioni di esame on-line: le sollecitazioni degli studenti

È stato un mese frenetico, denso di novità e problematiche quello di aprile al Dipartimento di Studi Umanistici. Di alcune questioni non risolve si parlerà per molto ancora.

AUMENTO DEGLI APPELLI DI LAUREA. Questa è una delle tante novità in programma per gli studenti iscritti, impegnati nel mese di aprile con gli esami ancora in corso e con i corsi appena iniziati nella seconda metà del semestre. In particolare, è stato deliberato nella riunione tenutasi in Consiglio di Dipartimento lo scorso 4 aprile che in occasione della prossima seduta, in seguito alle festività pasquali, saranno prese in considerazione le proposte avanzate dai rappresentanti degli studenti per l'aumento delle sedute di laurea. *"È una delle tante sollecitazioni che abbiamo posto più volte all'attenzione dei nostri rappresentanti, perché rientra nei diritti riconosciuti dal Regolamento didattico d'Ateneo"*, dice **Rosita Vallefuoco**, iscritta a Filosofia. *"Ciononostante, il numero ridotto degli appelli ci costringeva a perdite di tempo inutili per via degli insidiosi passaggi burocratici che hanno una immediata ricaduta sui costi necessari per le tasse di laurea. Con un aumento delle date disponibili sarà anche più semplice accelerare la laurea evitando tempi morti"*.

RACCOLTA DIFFERENZIATA. Continuano, inoltre, le tante battaglie riguardanti la gestione e la manutenzione degli spazi. Sono state appena predisposte nuove misure per la raccolta differenziata nelle aule, gli uffici e gli studi dei docenti in accordo con le ultime disposizioni dell'ASIA. *"Sono stati rimossi i cestini dai corridoi perché venivano utilizzati senza tener conto delle norme per una corretta differenziazione. Passiamo più tempo all'Università che a casa e abbiamo più volte segnalato di differenziare anche qui. Prima in aula avevamo un solo cestino per la carta che, però, veniva utilizzato anche per plastica e organico, adesso verranno introdotti nuovi contenitori con precise direttive per i rifiuti"*, spiega **Noemi Ricciardelli**. Un passo in avanti per un Ateneo che si muove in una direzione più sostenibile.

MALFUNZIONAMENTO DI SEGREGPASS. Si prospettano dopo le festività soluzioni effettive anche per le problematiche connesse alla piattaforma Segrepass che non consentono di effettuare la prenotazione agli esami, né di convalidarli o informare i singoli candidati sullo spostamento inerente alle date d'esame. *"Ho sostenuto Storia del teatro a gennaio ma non mi è stato ancora convalidato. In Segreteria non vi è nessuna comunicazione per quanto riguarda il mio esame quindi è come se non lo avessi mai dato, temo di doverlo rifare"*, il racconto esasperato di **Stefania**. Altre criticità riguardano, come già accaduto a febbraio per Storia Contem-



poranea, la prenotazione su firma cartacea. *"Ormai l'esame si prenota su un foglio che si consegna al docente il giorno stesso dell'esame. È stato così la scorsa settimana per Storia del Teatro e per Letteratura Inglese II e III. Vorremmo che tutti i docenti iniziassero ad accettare le prenotazioni via mail, perché se si presentano più di 100 candidati a turno diventa impossibile esaminarli tutti"*, fa presente **Marianna Scoto Di Luzio**. È ricapitato infatti per Storia contemporanea che il 9 aprile, dopo una nuova ondata di esaminandi, sia stata espressamente richiesta dagli studenti una suddivisione accurata in giorni. *"Onde evitare di essere rimandati tutti a giugno, abbiamo domandato al docente di introdurre un'ulteriore data ad aprile in modo da esaminare i rimandati di febbraio nella prima data e tutti gli altri nei giorni successivi in modo da non innescare un infinito circolo di rinvii. Speriamo, intanto, che dopo Pasqua sia risorta anche Segrepass"*.

AGGIORNAMENTO FIT. Le iscrizioni per il **Percorso Formativo** mirato all'acquisizione dei 24 crediti ai fini del prossimo concorso per l'ac-

Avviata una petizione "Più ore di lettorato"

È stata avviata a metà aprile su iniziativa delle rappresentanze studentesche una petizione per poter incrementare le ore di lingua previste all'interno delle attività didattiche del Corso di Laurea Magistrale in Lingue e Letterature Moderne Europee. *"È assurdo che ci siano solo due ore a settimana da svolgere con i lettori. Abbiamo pochissime occasioni per praticare le lingue straniere all'Università, laddove il confronto diretto con i collaboratori madrelingua fornisce una preparazione per noi imprescindibile ai fini dell'esame scritto e orale"*, parla **Michela Di Giacomo**. Numerose sono state le sollecitazioni sul tema avanzate anche dagli studenti della Triennale. *"Nei corsi di Lingua viene svolta la grammatica e le sue regole fondamentali, ascolto e comprensione orale, produzione orale e scritta, ma è soltanto durante le esercitazioni linguistiche – suddivise al triennio in base al proprio livello di competenza – che si studia la disciplina nei suoi dettagli dal punto di vista scientifico e in tutte le sue diramazioni fonetiche, morfologiche, lessicali e sintattiche. Chiediamo più ore di lettorato"*. Nelle sedi del Dipartimento di Studi Umanistici saranno raccolte le firme fino all'inizio dell'imminente sessione estiva. Un lavoro che proseguirà in sinergia tra gli studenti e i relativi rappresentanti per intervenire concretamente sulle problematiche interne alla struttura del Corso.

cesso all'insegnamento nelle scuole medie e superiori, in seguito alle rivendicazioni mosse dalle rappresentanze studentesche sono state prorogate al 18 aprile. Ma sono ancora tante le perplessità che si nutrono in merito al conseguimento dei crediti extra nelle discipline antropologiche, psico/pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche e all'organizzazione del percorso da parte dell'Ateneo. A tal proposito, si è tenuto lo scorso 10 aprile un dibattito sul tema, presso l'Aula 27 del Dipartimento, che ha coinvolto decine di studenti. *"Siamo sempre più sfiduciati in merito all'attivazione di questo percorso e non ci è ancora ben chiaro quando arriveranno le disposizioni normative per il prossimo bando, bloccato ormai da quasi tre anni"*, afferma **Annamaria Giordano**, riassumendo i dubbi condivisi con i suoi colleghi a proposito delle ultime dichiarazioni che annunciano l'uscita del concorso entro luglio. *"Abbiamo scelto Lettere perché coltiviamo il sogno di insegnare ma temiamo ormai*

che debba passare ancora molto tempo prima che la nostra, come le altre Università, riescano a mettere a fuoco il tema in seguito alle ultimissime novità politiche", tra cui l'eliminazione del tirocinio triennale. *"Due anni fa tutto il sistema universitario è stato inondato dalla novità della formazione compresa nel FIT, che adesso è stata nuovamente soppressa nella nuova Legge di Bilancio e sostituita da un solo anno di prova come supplente a cui seguirà l'assunzione di ruolo. Ma ne siamo sicuri?"*. Argomenti di cui si è discusso in sede d'assemblea pubblica e che dopo il periodo pasquale necessiteranno di uno specifico approfondimento. *"Abbiamo bisogno di fare più chiarezza sui 24 crediti e sui requisiti necessari per le prove concorsuali, pertanto chiederemo agli Organi di governo dell'Ateneo di continuare a monitorare la questione e organizzare iniziative d'informazione, come sta avvenendo da parte dei rappresentanti degli studenti"*.

Sabrina Sabatino

In breve

- Visita guidata al Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia di Roma il 14 maggio per gli studenti di Etruscologia e antichità italiane, cattedra del prof. **Alessandro Naso**.
- Tante iniziative a maggio per la cattedra di Letteratura Italiana del prof. **Giancarlo Alfano**. Il 6, 7, 8, 9 incontro con il poeta, traduttore (soprattutto dal francese, con qualche incursione nella letteratura portoghese) e saggista Fabio Pusterla, docente di Lingua e letteratura italiana presso l'Università di Lugano; il 16 ospite Jean-Claude Zancarini, professore Emerito di Italiano a L'École Normale Supérieure di Lione.
- Prosegue il ciclo di seminari curriculari di **Lingua e Letteratura Spagnola**. Gli studenti possono acquisire uno o due crediti formativi con la frequenza e con una breve relazione scritta sull'attività svolta. Prossimi appuntamenti: l'8 maggio, ore 9 - 11, aula 2, *"La formación del lector literario: los componentes esenciales del intertexto lecto-literario"* con il prof. Antonio Díez Mediavilla, Università di Alicante; 13 maggio, aula 2, *"El punzón del escriba: escritura creativa desde la migración de símbolos"*, prof. Claudio del Moral, Università Federico II.
- È in svolgimento un ciclo di brevi lezioni dal titolo *"I libri si raccontano"* rivolte a un pubblico non solo accademico, che vedono di volta in volta protagonista un prestigioso volume conservato presso la Biblioteca Universitaria in via Paladino. L'iniziativa è promossa dal prof. **Giancarlo Petrella**, docente di Archivistica, Bibliografia e Biblioteconomia. I prossimi appuntamenti (ore 16.00 - 17.00): 9 maggio, Maria Lucia Siragusa, *"Una storia borbonica"*. Le Antichità di Ercolano (1757-1792); 24 settembre, Petrella, *"A che serve un libro senza figure?"*. La Commedia illustrata del 1481; 7 novembre, Petrella, *"Farò bombarde, mortari et passa volanti"*. Il Valturio del 1483.

Donne in versi: continua il seminario proposto
dalla **prof.ssa De Liso**

“Gli studenti hanno fame di poesia”

Una carrellata di donne in versi e donne nella poesia italiana dalle origini agli anni Duemila. La storia della letteratura italiana è, infatti, una storia di uomini, poeti e narratori, eppure le donne ne sono protagoniste. È questo il focus degli incontri del seminario dedicato alle donne della poesia rivolto agli studenti delle Lauree Magistrali del Dipartimento di Studi Umanistici, con particolare attenzione al Corso di Filologia Moderna, a cura della prof. **ssa Daniela De Liso**. “Il canone o i canoni, che nel corso del tempo sono stati costruiti per la storia della nostra Letteratura, annoverano quasi esclusivamente autori - afferma la docente - Ma tutti questi autori, nella loro produzione, non riescono a prescindere dal ‘femminile’. La donna è deuteragonista nella prosa, quando non protagonista, ed è interlocutrice privilegiata del discorso poetico maschile”. Ragione per cui questo Seminario mira a “tracciare le linee per una storia della poesia di donna e per donna, muovendosi in senso diacronico lungo tutto l’arco della letteratura italiana”. Un ciclo di 7 incontri, iniziato a marzo, della durata di tre ore ciascuno che consentirà agli studenti di conseguire i 4 crediti per le ‘ulteriori conoscenze’. L’iniziativa è nata “*dai miei studi e dal confronto con i miei due allievi, oggi dottori di ricerca, Maria di Maro e Giuseppe Andrea Liberti*”, i quali intervengono all’inizio di ogni incontro presentando agli studenti le strutture metriche, stilistiche e retoriche, che costituiranno la lingua poetica delle ore successive. È evidente che se si può “fare a meno di competenze di carattere tecnico per la comprensione della poesia contemporanea, per la comprensione di quella di epoche diverse è indispensabile conoscere la lingua della poesia, cioè la sua tessitura metrica e retorica”. Un’attenzione che la docente rivolge alla poesia ormai da molti anni. “Sono convinta che troppo poco, nelle aule universitarie e durante i corsi istituzionali, si insegna la storia della poesia. Questo accade non per la cattiva volontà mia o dei miei colleghi, ma perché la poesia richiede senza dubbio un’attenzione diversa dalla prosa”. Per le sue caratteristiche intrinseche: “*ha una sua lingua, la metrica, una sua intonazione, la retorica e stilistica, che sono discipline difficilmente riassumibili in un corso di Letteratura generale da 60 ore. Il mio sogno sarebbe certo quello di poter insegnare Storia della poesia italiana, ma credo che la strada sia lunga e complicata*”. Tuttavia gli studenti, che “*si iscrivono numerosissimi a questi seminari, hanno fame di poesia. Quest’anno sono più di cento, molti dei quali non hanno bisogno di conseguire i crediti, e che quindi frequentano per il desiderio di esserci. Direi che questo è il migliore dei feedback possibili*”. Dalla donna-angelo all’amore ai tempi dei social, “*siamo veramente sicuri che sia cambiata la rappresentazione*

della figura femminile in poesia?”, uno degli interrogativi proposti in un percorso storico che si muove su più binari: le donne autrici, ma anche le figure femminili in quanto soggetto della rappresentazione poetica, anche se non esiste una scrittura che possa dirsi propriamente femminile. “*Esistono sensibilità differenti, tecniche differenti, scelte lessicali metriche e stilistiche differenti, che prescindono però da ogni distinzione di genere. La poesia di una grande autrice è proprio come quella di un grande autore*”, anche se “*conosciamo molti grandi autori e poche grandi autrici*”. Il seminario ha, insomma, l’ambizione di suggerire che “*la buona poesia sia opera d’arte a prescindere dall’appartenenza di genere e che alcune donne potrebbero stare nel canone, mentre il grande pubblico non ne conosce neanche i nomi*”. Per dimostrare tutto ciò “*avevo bisogno di proporre agli studenti autori che scrivono di donne accanto ad autrici che scrivono del femminile, ovviamente mediante l’ausilio imprescindibile dei testi*”, affinché i partecipanti potessero, sulla base delle sollecitazioni proposte, “*costruire una propria biblioteca mentale*”. Un seminario con “*vocazione maieutica*” che dialoga insieme ad altre discipline e linguaggi, come “*la musica e la pittura, con cui la poesia è in rapporto da sempre*”. Ricordando, inoltre, che buona parte della poesia italiana è lirica d’amore e, dunque, “*esisterà fino a quando esisteranno gli uomini e le donne. È ovvio che a cambiare sia la lingua della poesia, perché nessuno scrive per sé e il poeta deve parlare una lingua comprensibile al suo pubblico*”. Ci sono, chiaramente, “*molti livelli di fruizione di un testo poetico*”. Ciononostante, “*la poesia, quando è grande, riesce a parlare ad ogni*



tipo di lettore, perché il testo poetico non ci dice cose dell’autore, della sua sensibilità, della sua biografia, ma ci dice cose di noi. In questo potere evocativo risiede il suo fascino e la ragione della sua durata”. Alle origini di ogni popolo “*la scrittura è poetica, questo vuol dire che la comunicazione poetica è naturale, solo in un secondo tempo si arricchisce e si complica di sovrastrutture culturali connesse al tempo e allo spazio in cui nasce*”. Se la poesia

ci salverà? “*Sicuramente non ci distruggerà e, di questi tempi, francamente, mi pare un buon inizio*”.

I prossimi appuntamenti: **9 maggio** (ore 16 - 18), *Le donne dell’Ariosto Furioso*, Daniela De Liso; **15 maggio** (16 - 18), *Poetesse italiane. Corpi e versi*, Mercedes Arriaga Flores (Università di Siviglia); **23 maggio** (16 - 18), *Alda Merini o del delirio della scrittura*, Rosario Castelli (Università di Catania).

Sabrina Sabatino

Al via le campagne di scavo in Campania e non solo

Partono le campagne di scavo del 2019 nell’ambito delle attività di ricerca condotte dalla prof. **ssa Bianca Ferrara**, docente di Archeologia e Storia dell’arte classica, Archeologia della Magna Grecia, Urbanistica del Mondo Antico. Gli studenti della Federico II e di altre Università italiane o straniere sono invitati a partecipare. Potranno, quelli dell’Ateneo partenopeo, far valere l’esperienza ai fini del conseguimento dei crediti per i tirocini, previa compilazione dei progetti formativi. Per tutti l’occasione di fruire di una integrazione sul campo del percorso di formazione e di apprendimento. Diversi i luoghi interessati. La missione presso l’abitato indigeno di **Roscigno - Monte Pruno (Salerno)** prevede attività di scavo dal 6 al 26 maggio (le iscrizioni si sono

già chiuse) e un Laboratorio di Cultura Materiale che si svolgerà dal 16 agosto al 15 settembre. Ai partecipanti viene richiesta la presenza per tutto il turno di due settimane consecutive. Le attività di laboratorio (documentazione, catalogazione reperti mobili) si svolgeranno dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle 18.00. È garantito l’alloggio; le spese del vitto e quelle connesse alle trasferte saranno rimborsate, compatibilmente con le disponibilità di budget del Dipartimento, direttamente allo studente. Le domande di partecipazione devono essere inoltrate, entro il 26 luglio, alla prof. **ssa Ferrara** all’indirizzo mail: infoarcheologia@unina.it. Il termine per candidarsi alle campagne, che si terranno dal 3 al 26 giugno, presso l’**Abazia di San Pietro di Crapolla**

(**Massa Lubrense**), scade, invece, il 24 maggio. Alloggio, vitto e trasferimenti saranno garantiti anche a chi sceglierà la missione presso il **Santuario di Hera alla Foce del Sele (Capaccio-Paestum)**, condotta dal Dipartimento, in regime di concessione con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. 1° - 31 luglio: il periodo. Piene le giornate: l’impegno dal lunedì al venerdì sarà dalle ore 7.00 alle 17.00. Le domande di partecipazione devono essere inoltrate entro il 14 giugno. Campania e non solo: per gli studenti selezionati (domande entro il 2 settembre) l’occasione di una campagna nelle terre del Barocco siciliano dove saranno accolti dal 16 settembre al 31 ottobre nell’area archeologica di **Noto Antica (Siracusa)**.

Giovani, belli e sani con i cosmetici ma occhio al marchio e all'etichetta per la sicurezza

Il cosmetico non conosce crisi e chiede a gran voce professionisti in grado di rispondere presenti alle tante esigenze del settore. Preparare creme e lozioni è solo una delle prospettive di impiego. Marketing, qualità, normativa sono le altre voci calde in tema di selezione del personale. La formazione al Dipartimento di Farmacia guarda alla cosmesi da tutte le angolature attraverso due insegnamenti e un percorso post laurea. Lasciare un mondo migliore, la sfida lanciata a chi si occupa di ricerca. A parlarne è la professoressa **Antonia Sacchi**, che a Farmacia, CTF e Controllo di qualità insegna **Tecnica e normativa dei cosmetici**.

Cosmetica: solo vanità o c'è dell'altro?

"Sicuramente rimane forte la connotazione del 'bell'essere' inteso come bell'apparire. Però aiuta molto a mantenersi bene e ad avere cura del proprio corpo. La cosmesi serve per mantenersi giovani, belli, ma anche sani".

Quali sono oggi i prodotti sui quali sono puntati i riflettori?

"Sono molto studiati i cosmetici

funzionali, che vantano un'efficacia specifica. Parliamo di prodotti che servono per la protezione solare, gli anti-aging, come quelli per schiarire le macchie e rendere la pelle più compatta, gli anti-cellulite e altri".

A cosa bisogna fare attenzione quando si sceglie un cosmetico?

"Al marchio. L'azienda produttrice è tenuta a fornire una scheda di valutazione della sicurezza e dell'efficacia del prodotto contenuta nel PIF (Product Information File). Non è disponibile per il consumatore, però, poiché l'Europa è molto severa, se l'azienda è seria, prima di inserire il prodotto sul mercato, produce tutta la documentazione necessaria. È importante anche la lettura dell'etichetta per conoscere la presenza di eventuali sostanze alle quali si è allergici e la durabilità del prodotto a confezione chiusa o aperta".

Esame di Tecnica e normativa dei cosmetici. Quali sono gli argomenti chiave trattati a lezione?

"Il Dipartimento propone due insegnamenti (entrambi da 6 crediti) che coprono tutto il discorso sulla cosmesi. C'è Analisi e chimica dei

*prodotti cosmetici (corso tenuto dalla prof.ssa **Sonia Laneri**) che esamina il cosmetico nella sua struttura chimica e nell'approccio analitico. Il mio esame, invece, prepara alla formulazione del prodotto cosmetico, all'allestimento del confezionamento e a tutte le norme. Il Dipartimento, inoltre, ha attivato da tempo un percorso post laurea, il Master di Scienza e tecnologia cosmetiche, di due anni, accessibile ai laureati magistrali. Quest'anno è iniziato l'undicesimo ciclo".*

I due esami citati sono rivolti agli studenti delle Magistrali a ciclo unico e delle Triennali. C'è un diverso approccio alla materia in base al Corso di Laurea di provenienza?

"No. I ragazzi hanno accesso allo stesso tipo di insegnamento. Sono aiutati alla comprensione della materia attraverso diverse esercitazioni in laboratorio che consistono nella preparazione di formule cosmetiche. Realizziamo shampoo, bagnoschiuma, creme di vario tipo, gel e altri prodotti".

Cosa significa oggi specializzarsi in questo settore?

"Le prospettive sono moltissime. Il cosmetico è un articolo che ha risentito poco della crisi. Il comparto ha un volume di affari immenso, quindi ha la necessità di trovare delle persone formate professionalmente".

Le zone d'Italia dove il settore è più forte?

"Il nord e soprattutto la Lombardia, dove le aziende produttrici di cosmetici sono tra le prime al mondo".

Quali ruoli professionali si possono ricoprire?

"All'inizio del corso l'ambizione principale degli studenti è diventare formulatori, quindi preparare il cosmetico. In questo variegato mondo, però, esiste anche il marketing, il controllo qualità, la valutazione della sicurezza, il regolatorio e tanto altro. Aspetti che i ragazzi scoprono durante i corsi e che li affascinano".

Le sfide del settore?

"La sostenibilità è una scommessa enorme. La ricerca di confezionamenti ecosostenibili e la riduzione del consumo delle acque sia di produzione sia di allestimento sono le sfide principali".

Mondo del lavoro: le iniziative del Dipartimento

Stage retribuiti per laureati in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche e lauree affini. Una possibilità che il Dipartimento ha divulgato attraverso la sezione avvisi del proprio sito. Gli interessati devono inviare il proprio curriculum al professor **Giuseppe De Rosa**, professore associato di Farmaceutico tecnologico applicativo. Già iniziata la selezione. Gli stage prevedono un periodo di formazione presso Pharma Hub, azienda italiana specializzata nella formazione di professionisti in quality assurance, produzione, packaging e logistica, farmacovigilanza, regulatory,

ricerca e sviluppo, digital marketing, cosmetica e dispositivi medici. Seminari con le aziende: si lavora per continuare a portare a via Montesano esponenti di realtà del settore. A tal proposito, il professor De Rosa, di concerto con il Direttore di Dipartimento Angela Zampella e con la Commissione Orientamento e Tutorato di CTF, sta organizzando un bando per supportare la partecipazione di studenti meritevoli al 59esimo simposio dell'associazione farmaceutici dell'Industria (AFI) che si terrà a Rimini a giugno.



Gli incontri con le aziende come opportunità per il post laurea: l'esperienza di Giulia

Da un convegno a uno stage di sei mesi. È durato quattro mesi il flirt tra **Giulia Suarato**, oggi laureata in CTF, e Medtronic, leader nell'ambito della tecnologia medica. A dicembre il primo atto con l'incontro, organizzato dal professor **Giuseppe De Rosa**, che ha portato l'azienda a via Montesano. Giulia vi partecipa e raccoglie tutti i contatti utili: *"non la conoscevo, nonostante sia un'azienda americana molto ben strutturata. In quell'occasione, la dottoressa **Immacolata Scognamigno**, che ha fatto da relatrice, ha lasciato l'indirizzo mail al quale inviare il curriculum".* Invio avvenuto due giorni dopo: *"perché avevo voglia di mettere in pratica quanto studiato. Ricordo che eravamo in prossimità di Natale. Stavo per finire gli studi e sentivo la necessità di mettermi in gioco. Il convegno tenutosi*

a Farmacia è stata la molla fondamentale. Partecipare aiuta a capire il mondo che c'è fuori l'Università. Un mondo fatto di tante posizioni sulle quali noi studenti sappiamo poco. Mi stavo muovendo molto su LinkedIn ma con risultati scarsi. Ho ricevuto risposta a gennaio con i riferimenti del responsabile risorse umane". Una settimana dopo il colloquio su Skype: *"c'era un po' di tensione perché per me era il primo. I recruiter mi hanno dato subito conferma di poter iniziare".* Punti di forza in sede di valutazione: *"credo che a colpire positivamente sia stata la determinazione che ho mostrato, già con l'invio pressoché istantaneo del curriculum, che già avevo preparato".* Tra le domande tipiche, come si vede tra dieci anni: *"mi vedo realizzata. Voglio essere brava in quello che faccio. Per me è fondamentale*

apprendere tanto. Non avrei scelto un'azienda che mi avrebbe chiesto di fare fotocopie". Il 22 marzo la laurea, con 100. Tesi sperimentale su alcuni minerali utilizzati come veicolo per i farmaci. A seguirla i professori Marco Biondi e Giuseppe De Rosa di Farmaceutico tecnologico applicativo. Il 9 aprile l'inizio dello stage che si protrarrà fino al 10 ottobre. Viaggio da Sorrento, sua città natale, a **Mirandola, in provincia di Modena**, sede alla quale è stata assegnata: *"penso veramente di poter imparare molto perché l'azienda è ben organizzata".* All'orizzonte: *"c'è possibilità di crescita e di assunzione, purché venga svolto un buon lavoro in questi mesi".* Si occuperà di *"controllo di qualità di dispositivi medici".* La prima esperienza professionale da laureata arriva a 25 anni: *"si tratta di un'avventura completamente nuova, così come nuovo per me è il controllo di qualità. Potrebbe non piacermi come attività, ma mi impegnerò al massimo. Poi, se dovessi capire che non fa proprio per me e che non mi piace, cambierò".* Una certezza, le mancherà il Dipartimento: *"soprattutto la quotidianità che si era creata e le persone. È un piccolo mondo con tanti collegamenti stimolanti".*

Ciro Baldini

“Siamo al quinto anno. Abbiamo tirocinio, tesi e, in molti casi, esami da recuperare. Non vedo perché costringerci alla frequenza in aula”. Il segno X scorre nelle caselle del foglio Excel per segnare le presenze in aula. L'appello non è un dettaglio al corso di Tecnologia e legislazione farmaceutiche II del professor **Francesco Barbato, insegnamento previsto al quinto anno di Farmacia. L'importanza di seguire non è in discussione. Però, a far storcere il naso agli studenti, ormai in dirottura d'arrivo, è un calendario didattico che li porta a via Montesano tre volte a settimana (lunedì, martedì e giovedì) per seguire unicamente dalle 15 alle 17. Due ore che, considerando i vari spostamenti, spezzano in due la giornata. Un problema per i laureandi alle prese con tirocinio, tesi e,**

Farmacia: il quinto anno è una corsa contro il tempo

in molti casi, esami arretrati. “L'orario della lezione è problematico per noi studenti, ma il docente tiene alla presenza in aula, quindi dobbiamo adattarci”, afferma **Ciro**, che prosegue: “il calendario impostato così spezza la giornata. Sarebbe stato preferibile concentrare il corso la mattina”. Un possibile compromesso: “si potrebbe almeno ridurre la percentuale di presenza. Il professore ci ha parlato di una frequenza obbligatoria di almeno l'80% del corso, quindi le assenze concesse sono poche”. D'accordo con lui, **Serena**: “a mio avviso le soluzioni sono due. Togliere l'obbligo di frequenza

o distribuire diversamente gli orari per ridurre il più possibile le perdite di tempo. Così si spezza la giornata e in questo momento ogni minuto è fondamentale”. Uno studente che preferisce rimanere anonimo: “Per chi viene da lontano, tra pranzo e spostamenti, per due ore di corso si perde mezza giornata. Fissare le lezioni di mattina sarebbe stata la soluzione migliore”. Più agevole il cammino di **Antonio**: “a me non sta creando problemi questa lezione perché sono in regola con gli esami, quindi ho impegni minori rispetto ad altri colleghi”. La sua organizzazione: “la mattina lavoro alla tesi, il

pomeriggio seguo il corso. Poi c'è il tirocinio, che mi impegna tre volte a settimana in una farmacia che mi garantisce una certa flessibilità. L'importante è organizzarsi”. Con lui in aula **Laura** la cui agenda rischia di diventare infuocata: “il problema per me è doppio perché studiando al Conservatorio ho ulteriori impegni personali extra Università. Però capisco la posizione del professore nel pretendere la presenza in aula”. Spostamento minimo per un'altra studentessa: “la frequenza in aula non mi crea particolari problemi perché sto lavorando alla tesi sperimentale, quindi sono qui in sede tutti i giorni”. Per lei gli altri impegni aggiuntivi sono il tirocinio e un arretrato terribile, Farmaceutica II: “è la preoccupazione numero uno per molti di noi perché è un esame vasto e richiede tanta memoria”.

Auto in sosta sul marciapiede, migliaia di studenti costretti a camminare per strada

Auto in sosta sul marciapiede e apedoni costretti a camminare per strada. Succede tutti i giorni, da tanto tempo, in via de Amicis, percorsa quotidianamente da migliaia di studenti che raggiungono la sede di Biotecnologie per la salute. Ogni giorno dalle fermate di metro e bus è un via vai di giovani, spesso di corsa, con zaino in spalla e occhi puntati su cellulari o libri. L'incursione degli automobilisti e, finora, la mancanza di contromisure da parte delle autorità competenti mette in pericolo tutti loro. Di norma la maggioranza percorre una strada alternativa, interna al cortile di Biotecnologie e non percorsa da auto, quindi più sicura. Il maltempo di inizio anno, però, ha costretto l'Università a chiudere parte di quel tragitto per l'instabilità di cinque alberi. Su questo fronte, si è fatto attendere fino a inizio aprile il permesso del Comune per l'abbattimento e la sostituzione: “mi hanno detto in maniera informale che i cinque alberi saranno eliminati e sostituiti con altri dotati di una

capacità di resistenza maggiore. Probabilmente saranno dei platani”, ha affermato il professor **Gennaro Piccialli**, direttore del CESTEV (Centro di servizio di Ateneo per le Scienze e Tecnologie per la Vita). Nel periodo di disagio, “per assicurare il percorso verso il Policlinico, abbiamo ritagliato un percorso di sicurezza onde evitare il passaggio per fuori le mura. Perché lì, come abbiamo segnalato anche ai vigili, sullo stretto marciapiede che fa da contorno al muro del Policlinico e di Biotecnologie, ci parcheggiano sempre le macchine, e i ragazzi per venire dalla metro alla sede universitaria sono costretti a scendere dal marciapiede, con tutti i pericoli del caso”. Gli alberi si abbattano e sostituiscono. Le cattive abitudini si sradicheranno?

Una nuova aula informatica

Dal Cestev arrivano, però, anche buone notizie. “Grazie alla collabo-

razione con il CSI (Centro di Ateneo per i Servizi Informativi) e all'impegno dei professori Bruno Catalanotti e Nicola Borbone e di Alfonso Esposito del personale amministrativo, abbiamo realizzato in circa due mesi una nuova aula informatica da 16 postazioni che possono arrivare fino a venti”. A Biotecnologie arriva così, spiega il prof. Piccialli, “il molecular modelling, attraverso il quale si studiano e predicono le strutture di molecole molto complesse”. Il laboratorio, nato per questo tipo di studi, è pensato per “corsi meno numerosi e alle prese con programmi più avanzati che necessitano di strumenti per studiare le molecole dal punto di vista tridimensionale e nelle interazioni con i farmaci con programmi più complessi di Informatica o biostrutturali”. Si prepara a nuova vita anche parte dell'aula informatica preesistente: “abbiamo avviato la sostituzione della metà dei computer. Parliamo di pc di 9 anni. Saranno riformattati e utilizzati nelle aule dove è richiesto



quasi esclusivamente collegamento in rete e programmi per le proiezioni dei Power Point. Si risparmia su tutto e si rigenera tutto. Questo è il modo di operare”. Sul fronte lezioni: “abbiamo aperto tre aule al terzo piano e sono già operative. Si tratta di un incremento di offerta di aule della struttura che risponde a un aumento delle esigenze”. Una è da 150 posti. Le altre sono da 60 e da 30: “al secondo semestre ospitano molti corsi opzionali”.

Ciro Baldini

A Biotecnologie la pratica tra Biologia e Genetica

Matricole in laboratorio

Iniziare fin da subito il laboratorio, incrementando rispetto al passato il numero di incontri. Un proposito che a Biotecnologie per la salute sta acquisendo concretezza nel corso di questo secondo semestre. A marzo il primo passo con un training sull'ABC del lavoro di ricerca. “È stata un'esperienza molto formativa”, dice **Vincenzo**, studente del primo anno. Una didattica sulla sicurezza articolata in molteplici aspetti, a partire da concetti di base, quali abbigliamento e norme igieniche, fino a casi particolari. Lo spiega **Rocco**: “ci hanno mostrato alcuni comportamenti da tenere abitualmente, come indossare camice, guanti e occhiali o lavarsi le mani, e atteggiamenti da assumere in circostanze straordinarie, come l'incendio di una sostanza infiammabile”. Gerarchie in laboratorio, organizzazione ed equipaggiamento: le altre dritte. Acquisite le basi, via alla fase operativa. Quattro gli incontri in programma divisi tra laboratori di Biologia e di Genetica. Ad aprile l'esordio, con appuntamenti che si protrarranno fino a tutto maggio.

Armando: “l'arrivo in laboratorio è stato preceduto da una serie di lezioni teoriche che ci hanno introdotto alle attività che avremmo svolto. È stato un bell'approccio pratico. Io ho avuto modo di cambiare una lente al microscopio. La capacità massima è di 25 persone, quindi c'è modo di seguire bene. Nei prossimi incontri ci occuperemo di elettroforesi su DNA e su proteine”. Un suo collega: “abbiamo osservato un tessuto al microscopio ottico e le diverse parti di una cellula attraverso quello a fluorescenza. È stato un approccio molto utile. Quando si legge sul libro cos'è l'apoptosi, resta quasi tutto campato in aria, in laboratorio l'impatto è diverso perché diverse sono le domande che ci si pone”. **Francesca**: “non avevo idea dell'esistenza del microscopio a fluorescenza. Abbiamo osserva-

to due differenti proteine ed è stato bello vedere come fossero definite le cellule. Attraverso quello ottico abbiamo osservato le cellule tumorali. Sicuramente l'esperienza ci ha dato una marcia in più nello studio”. Sorpresa dai macchinari **Emma**: “ricordo una specie di incubatrice all'interno della quale si inserivano le mani per non entrare a contatto diretto con il materiale oggetto di studio”. Sul rapporto teoria-pratica insiste **Donatello**: “le due fasi si stanno amalgamando molto bene. Abbiamo messo in pratica le cose spiegate durante le lezioni teoriche. È un approccio nuovo e molto affascinante per noi. Finora siamo andati una sola volta in laboratorio, aspetto con molta curiosità i prossimi appuntamenti”. Curiosità la parola del momento anche per **Antonio**: “durante il primo incontro



ho visto all'interno del microscopio com'è formato il nucleo e i vari tipi di proteine. Sono curioso della parte di Genetica sul DNA”. **Rita Bianco**: “divisi in gruppi abbiamo avuto l'opportunità di essere operativi. In Biologia abbiamo osservato al microscopio, in Genetica, invece, abbiamo lavorato sui batteri. Poi gli altri gruppi hanno proseguito il lavoro iniziato da noi. È stato molto interessante. È un semestre tosto, visto che con il laboratorio restiamo qui anche di pomeriggio, ma molto piacevole”.

Operare con i robot: la chirurgia del futuro

“Se un chirurgo di trent'anni s'fa si ritrovasse catapultato nella realtà di oggi, probabilmente sgranerebbe gli occhi e si chiederebbe: 'come è possibile fare certe cose?'. L'evoluzione recente della Chirurgia è stata incredibile". Operare con i robot. Una realtà già solida se si pensa che "a Napoli ci sono cinque robot, tutti in strutture ospedaliere pubbliche" e destinata a imporsi sempre più in futuro, previo abbassamento dei costi dei macchinari, attualmente molto elevati. Alla Chirurgia Robotica in Chirurgia generale è dedicata una delle **Attività Didattiche Elettive (ADE)** del Corso di Laurea in Medicina. L'insegnamento è affidato al prof. **Umberto Bracale**, classe '77, dal 2018 associato di Chirurgia Generale. Nel curriculum, oltre alla laurea alla Federico II, riporta periodi di formazione in Nord Italia e all'estero e missioni umanitarie in Benin. A circa ottanta studenti, nel corso dell'ADE partita ad aprile, racconta attraverso lezioni teoriche

e proiezioni di filmati una professione che prevede "un percorso non semplice, lungo e fatto di dedizione e sacrificio". Il programma: "si parte dai principi generali della Chirurgia mininvasiva. Poi si entra nel vivo della Chirurgia robotica, spiegando perché oggi per alcune patologie è preferibile l'utilizzo del robot". Le motivazioni: "per il paziente si riduce il rischio di infezioni e sanguinamento e la ripresa è più rapida. Da un punto di vista operativo, invece, con l'uso del robot si può evitare il fisiologico tremore del chirurgo e, grazie alla visione tridimensionale, si è più precisi". Insomma, la differenza tra l'uso del robot e i metodi tradizionali "è abissale. Per effettuare un intervento all'intestino in chirurgia tradizionale è indispensabile un taglio verticale di tutto l'addome. In chirurgia robotica bastano pochi orifici. È una chirurgia meno 'grossolana', che sfrutta i piani anatomici e ha rispetto di tutte le strutture anatomiche ed embriologiche, riducendo lo stress chirurgico del paziente".

Paziente che resta sempre a vista d'occhio: "la distanza tra il primo operatore e il tavolo operatorio è di due metri. Al tavolo, poi, c'è un assistente che può intervenire in qualsiasi momento". Nessun distacco col paziente, quindi: "è sempre lì, lo operi sempre tu e la responsabilità è tua". Non del robot che, almeno stando alla tecnologia attuale, non ha alcuna autonomia: "se non viene comandato dal chirurgo, resta fermo". L'importanza di specializzarsi in chirurgia robotica in chiave futura: "chi si occupa di Chirurgia generale deve prevedere sicuramente un periodo di formazione in Chirurgia laparoscopica e, se c'è la possibilità come da noi alla Federico II, uno con i robot. Il trend sarà quello di utilizzarli sempre più. Attualmente c'è un problema di costi, ma si prevede una riduzione nei prossimi vent'anni che renderà il robot sempre più sostenibile per il Sistema Sanitario Nazionale". Sfide del domani: "rendere la chirurgia sempre più sicura e migliorare il percorso di



> Il prof. Umberto Bracale

formazione del chirurgo. Un tempo la formazione in chirurgia era destinata esclusivamente al rapporto maestro-allievo. Oggi, oltre questo aspetto, che resta imprescindibile, è necessario l'adozione di altri strumenti, penso alla realtà virtuale e a tutta la parte di simulazione che possono ridurre i tempi di apprendimento".

Ciro Baldini

PRIMO ANNO A MEDICINA

Biologia lo scoglio per impegni e mole di studio

Entusiasmo per lo studio degli articoli scientifici in inglese

Anatomia non è la materia che spaventa di più le matricole di Medicina al secondo semestre. Dopo anni di "ci spaventano le nozioni a memoria", "c'è tanta roba da imparare", "il programma è vastissimo", a far perdere questo primato, o almeno a metterlo in discussione, è Biologia. È quanto emerge dal racconto di alcuni dei giovani che stanno frequentando i corsi. Ostacolo numero uno, la **vastità del programma**: "circa 1500 pagine del libro di testo al quale vanno aggiunti gli appunti presi a lezione e altri materiali, come le slide, messe a disposizione dai docenti". Il discorso quantitativo fa il paio con l'eterogeneità di una didattica che procede per **compiti a casa** - "domande a risposta aperta che ci vengono assegnate il venerdì e alle quali dobbiamo rispondere il lunedì in aula" - e **le ADI** (Attività Didattiche Interattive teorico-pratiche a piccoli gruppi) che, **a partire da un articolo in lingua inglese**, pongono gli studenti alle prese con **un lavoro di ricerca su un tema specifico**. Il lavoro richiesto ai frequentanti lo spiega **Alessia**, una studentessa: "tradurre, approfondire con delle ricerche e realizzare un Power Point da presentare in aula in italiano". Il suo gruppo ha quasi concluso la realizzazione del Power Point. Il tema: "un progetto svolto in Giappone sulla maculopatia e incentrato su come ricostruire la parte danneggiata dell'occhio tramite le cellule staminali indotte. È stato stimolante come lavoro. Bisogna condurre molte ricerche e anticipare in autonomia lo studio di parte del programma d'esame. Ad esempio, nel nostro caso trattiamo di cellule staminali, argomento di fine corso". Relazione tra coleste-

rolo e Alzheimer ereditario il tema di un altro gruppo. Una studentessa: "stiamo organizzando incontri per programmare traduzioni e ricerche specifiche su argomenti non ancora trattati. È un lavoro che dovrebbe abituarci all'analisi di articoli scientifici che in futuro dovrebbero diventare il nostro pane quotidiano". Si occupa di sortire il gruppo di Antonella: "abbiamo finito ora la traduzione". **Il 9 maggio la presentazione dei Power Point**: "i professori ci assegneranno un voto per il lavoro svolto."



Tutti i membri del gruppo dovranno studiare l'intero Power Point perché saremo chiamati a esporre su una slide a caso". In tema verifica, previste lungo tutto il semestre **prove in itinere** autovalutative. **Francesco**: "ci aiutano a verificare il livello della

nostra preparazione. Le prove, però, si basano su un terzo del programma, quindi non bisogna abbassare la guardia per essere pronti su tutto il programma all'esame". Sugli esami, la preoccupazione numero uno di **Simone**: "Biologia, perché è sia scritto sia orale. Lo scritto di Anatomia è difficile, però credo che con uno studio costante sia più semplice assimilare concetti mnemonici". Non la pensa così **Laura**: "Anatomia è lo scoglio principale perché ci sono tante cose da ricordare". Bilancio sul semestre per **Antonio**: "sta andando bene. Per me Anatomia è la materia che impegna di più, ma non sottovalutiamo il resto. In aula la stanno affrontando molto bene, soprattutto dal punto di vista del metodo da adottare. Hanno insistito molto sull'importanza dei disegni per capire i concetti". La prova al microscopio di Istologia, invece, toglie il sonno a **Chiara**: "le esercitazioni sono pochissime, quindi non sarà semplice".

Allarme furti, nelle aule studio è caccia ai contanti

In pericolo anche motorini e auto

Emergenza furti al Policlinico, in particolare all'Edificio 20, cuore pulsante dell'attività studentesca a Medicina. Lì tanti studenti alle prese con libri e appunti affollano le aule studio e i corridoi. Prede facili viste le inevitabili distrazioni e gli spostamenti per ripetere ad alta voce o per una piccola pausa caffè. "Fate attenzione", l'allarme scattato via social sui gruppi studenteschi. Tra le vittime recenti, **Rossella Tartaglione** che, allontanata dall'aula studio per ripetere, al rientro ha trovato una brutta sorpresa: "ero in Aula C, all'Edificio 20. Sono uscita fuori per ripetere. Rientrata in aula, ho trovato il portafoglio a terra aperto e senza soldi. Sul tavolo c'erano anche l'iPad e il cellulare che per fortuna

non hanno toccato. Evidentemente il ladro è a caccia di contanti. Mi hanno sottratto solo dieci euro, ma resta comunque un brutto gesto". Un brutto gesto ormai noto: "l'anno scorso di questi periodi e poco prima di Natale sono state derubate un sacco di persone. Non è un problema recente, va avanti da parecchio tempo. Dobbiamo tenere gli occhi aperti". Confondersi tra la folla è gioco facile vista l'alta frequenza e l'accesso libero: "non è semplice identificare un malintenzionato. Chiunque può confondersi tra noi", dice un collega di Rossella. Un habitué dell'aula studio: "qualche anno fa a me hanno rubato una felpa, un capo da pochi euro. Resta un'emergenza di vecchia data. È capi-

tato anche di aver trovato rotti gli armadietti delle aule studio dove normalmente si lasciano soltanto i libri, salvo poi non ritrovarli". Nel mirino anche motorini e auto. Nel periodo in cui nel parcheggio adiacente la Presidenza arrivano le colonnine per ricaricare le auto elettriche, qualcuno rischia di tornare a casa con vetture monche. Uno studente: "poche settimane fa a un mio amico hanno rubato dei pezzi dalla Smart. Succedono cose strane e bisogna fare attenzione". Stesso monito di un'altra studentessa di Medicina che solitamente studia in sede: "non ho avuto disavventure. Di norma non lasciamo mai oggetti incustoditi in aula, resta sempre qualcuna di noi. È necessario".

Uno slogan per Ingegneria Premio riservato alle nuove (e meritevoli) matricole

“Ingegneria premia il merito”. Il Dipartimento di Ingegneria è pronto a premiare i futuri ingegneri, promuovendo per il prossimo anno accademico il concorso **“A slogan for Engineering”**. Le aspiranti matricole con velleità letterarie dovranno ideare uno slogan, una frase ad effetto, che racconti e spieghi la loro idea su tre aree precise studiate in Dipartimento: **Ambiente e territorio; Risparmio energetico ed energie rinnovabili; Tecnologia e web.**

“Gli studenti che si immatricoleranno entro il 15 ottobre prossimo ad uno dei tre Corsi di Laurea in Ingegneria dell'Informazione, Ingegneria Civile ed Ingegneria Industriale – spiega il prof. **Vito Pascasio**, Direttore del Dipartimento di Ingegneria – potranno proporre lo slogan da loro ideato tramite web. Il Dipartimento avrà il compito di scegliere le frasi

migliori, quelle che con poche parole riescano ad esprimere bene il concetto. Naturalmente, ogni studente dovrà formulare una frase relativa ad uno solo dei Corsi di Laurea: quello da lui scelto per immatricolarsi”. Unico requisito per accedere: **“aver superato l'esame di maturità con la votazione minima di 90/100**. Lo slogan dovrà rappresentare l'idea che lo studente ha dell'Università, riferendosi però ai tre argomenti principali elencati nel bando di concorso. In poche parole, il motto dovrà esprimere cosa significhi per il loro vissuto il Corso di Laurea scelto, come vedono quell'area dell'Ingegneria e le discipline che andranno poi a studiare nello specifico”.

I premi previsti sono 9 in totale, tre per ogni Corso di Laurea. “Un primo premio di importo pari a 600 euro per il primo candidato, 400 euro al



secondo posto e 200 al terzo classificato. Il concorso e le modalità di svolgimento sono ancora in fase di preparazione. A breve pubbliche-

remo maggiori dettagli sul sito del Dipartimento. Anche per partecipare basterà collegarsi a www.ingegneria.uniparthenope.it”.

Iniziativa rivolta agli studenti liceali

Arte e scienza, incontro possibile

È possibile far incontrare la scienza con l'arte? La risposta affermativa l'hanno fornita le trecentocinquanta presenze registrate ad **“Art and Science across Italy”**, l'iniziativa organizzata il 2 aprile presso i Dipartimenti di Ingegneria e di Scienze e Tecnologie al Centro Direzionale. Promossa dalla prof.ssa **Camilla Di Donato**, si è rivolta agli studenti dei Licei di Napoli e provincia. Lo scopo: guidare i giovani alla ricerca di una contaminazione tra scienza ed arte. “Art and Science è una bellissima iniziativa che, in origine, nasce nel contesto della fisica. Possiamo dire che la sua durata sia di un anno. Gli studenti che hanno partecipato all'incontro hanno ricevuto degli stimoli che convoglieranno nella realizzazione di un progetto che presenteranno tra un anno. Ci sarà un premio regionale e nazionale”, spiega il prof. **Maurizio Migliaccio**. Quale l'idea alla base dell'evento? “Come la scienza può servire l'arte, l'arte può servire per la scienza. Cosa vuol dire che la scienza può avere effetti sull'arte? Le nuove tecnologie hanno sempre portato un'innovazione nelle forme espressive artistiche. L'innovazione scientifica e tecnologica ha contribuito all'arte e alle nuove forme d'arte, pensiamo al cinema, alla fotografia con i droni”. Ma il contrario, ovvero che l'arte possa dare un contributo alla scienza, sembra meno ovvio. Prosegue il docente: “Il fine dell'arte è creare rapporti simbiotici di collegamento tra un soggetto e un oggetto. L'arte è ricerca della bellezza, è passione, ma anche ingegno. E questi sono gli ingredienti anche della scienza”. Non è solo questione di metodo: “Facciamo un esempio. In un bravo scrittore si combinano metodologie

e rigore nel raccogliere appunti. Ma se fosse solo questo sarebbe un archivista e non uno scrittore. Per essere tale, deve introdurre uno spunto innovativo e appassionante. Lo stesso vale per la scienza: ci sono delle procedure, ma non solo quelle, perché altrimenti l'uomo potrebbe essere sostituito da un computer. Quel quid che rende l'arte veramente arte, che la rende unica, è la spinta a cercare qualcosa che nessuno ha mai visto prima. Ed è lo stesso per la scienza”. La risposta degli studenti è stata entusiasta: “I ragazzi si sono mostrati interessati e curiosi. L'obiettivo dell'incontro era anche invitarli a guardarsi intorno con gli occhi di un bambino e meravigliarsi. Tra un anno, nei loro progetti, vedremo i risultati degli stimoli che hanno ricevuto”.

Un altro motivo di soddisfazione per il Dipartimento di Ingegneria: la pubblicazione sulla prestigiosa rivista *Nature Communications* dell'articolo “Magnetization reversal driven by low dimensional chaos in a nanoscale ferromagnet”, frutto di una ricerca nata da un lungo lavoro guidato dai professori **Massimiliano d'Aquino** della Parthenope e **Claudio Serpico** del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione della Federico II in collaborazione con la University of California Irvine (UCI). Il lavoro riguarda i magneti e le strutture microscopiche dei magneti viste come un modello caotico. Un esempio tratto dal mondo reale per comprendere meglio il campo di applicazione di questa ricerca: gli hard disk dei computer o le memorie dei cellulari che il mercato richiede di dimensioni sempre più piccole, ma capaci di contenere sempre più informazioni.

• Lavori in corso

Lavori di manutenzione straordinari al Dipartimento di Scienze e Tecnologie. Sospese le lezioni in alcune aule per una settimana. Ecco il calendario: venerdì 3 maggio, Aule 10 e 11 (II piano Sud); lunedì 6 maggio, Aule 4, 5 e 6 (I piano Sud); martedì 7 maggio, Aule 4, 5 e 6 (I piano Sud); mercoledì 8 maggio, Aule 4, 5 e 6 (I piano Sud); giovedì 9 maggio, Aule 17 e 18 (III piano Nord); venerdì 10 maggio, Aule 17 e 18 (III piano Nord).

• Incontri seminariali

Ciclo di seminari diretto agli studenti dei Corsi di Laurea di I e II livello dell'area economica promossi dalla prof.ssa **Valeria Capuano**, docente di Diritto dell'Unione Europea. Due gli appuntamenti: il 17 maggio “Luxury brands e diritto della concorrenza nell'UE” e 24 maggio “Il ruolo dell'Unione Europea nella lotta all'inquinamento: la proposta di direttiva della Commissione europea sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente”. Entrambi si tengono a Palazzo Pacanowski in Sala Consiliare (IV piano) dalle ore

14.30 alle 18.30. Un credito formativo per gli studenti, ammessi 50 partecipanti, occorre la prenotazione.

Nell'ambito del ciclo seminariale su **Innovazione e Gestione degli Impianti Industriali** promosso dai professori **Fabio De Felice** ed **Antonella Petrillo**, al Dipartimento di Ingegneria al Centro Direzionale si terrà, il 10 maggio dalle ore 11.00 alle ore 14.00, un incontro dedicato alla “Gestione strategica ed innovazione industriale”. L'ospite, il dott. **Rosario Caputo** della Ibg gruppo Pepsi, sarà introdotto dal prof. **Raffaele Cioffi**, Coordinatore del Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale.

• Elezioni studenti

Studenti di nuovo alle urne al Parthenope. Voteranno gli iscritti al Corso di Studio in Scienze Motorie per la Prevenzione ed il Benessere i quali non avevano espresso loro rappresentanti nella consultazione precedente (a marzo). Le elezioni sono state fissate in coincidenza con l'appuntamento nazionale per il CNSU (Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari), ossia per il 14 e 15 maggio.



Laurea ad **honorem dalla Russia** per il **prof. Paolisso**. Strutture: partiti i lavori per le sedi casertane. A giugno cantieri aperti anche a Napoli

"Il Rettore di oggi è l'Amministratore delegato di un'azienda"

Giuseppe Paolisso, Rettore dell'Università Luigi Vanvitelli, è dottore in **"Administration and social transformation"**. La laurea ad honorem arriva dalla Russia, dall'Università di Pyatigorsk, che con la Vanvitelli ha un solido rapporto di collaborazione. Mentre oltre confine arriva la corona d'alloro, in Campania la "azienda Vanvitelli" prosegue il suo cammino tra investimenti, ristrutturazione degli ambienti didattici e conto alla rovescia per il nuovo Corso di Laurea professionalizzante per geometri.

Professore, è arrivata la laurea ad honorem, cosa significa per lei e per l'Università Vanvitelli?

"Per me è sicuramente un onore. È un riconoscimento al modo di gestire l'Università su base aziendale. Prima si pensava l'Università come una scuola che doveva solo elargire saperi. Oggi, oltre a trasmettere conoscenza, deve contaminare il territorio, generando lavoro. Tutto questo richiede l'impostazione di un'azienda in cui il Rettore è l'Amministratore delegato che ha la necessità di portare introiti".

Con l'Università di Pyatigorsk c'è un rapporto solido. In chiave internazionalizzazione, dove sta andando l'Università Vanvitelli?

"C'è un aumento esponenziale dei

ragazzi che scelgono l'Erasmus e di quelli che vengono da noi. A questi si aggiungono circa 30 visiting professor all'anno che vengono da tutto il mondo per svolgere attività di insegnamento e di ricerca. È un indirizzo ben chiaro che potenziamo anno per anno con investimenti significativi. In ricerca finora abbiamo investito 41 milioni di euro".

Quali saranno i prossimi partner esteri?

"Cina e USA. Stiamo puntando su questo. Ci teniamo ad aprire attività culturali e didattiche con Università cinesi con le quali abbiamo rapporti consolidati. Siamo partiti. Il punto, adesso, è potenziare il rapporto".

Il rapporto con il territorio campano resta uno dei punti fermi della sua Università...

"Bisogna farsi conoscere, fare delle attività e avere rapporti con le altre istituzioni del territorio, perché da soli non si va da nessuna parte. Tutto questo ovviamente prevede degli investimenti, perché a costo zero è difficile avere dei risultati".

Tra le iniziative in Campania, c'è l'Officina Vanvitelli, pensata per la formazione post-laurea per il Design e per la Moda. Come prosegue questo progetto?

"Sta andando benissimo. Nei giorni scorsi è terminata la selezione dei

dieci talenti che inizieranno a lavorare e ai quali è garantita una retribuzione. Avranno rapporti con le aziende, quasi tutte del territorio, e saranno supportati da due banche, Unicredit e Banca Intesa San Paolo, per tutte le necessità collegate ad attività di ricerca. Inoltre, l'Ateneo ha già finanziato una serie di tecnologie di primo livello, tra le quali una stampante 3D, che costa circa 300mila euro, e che servirà per realizzare le loro idee. Ad oggi l'investimento totale ammonta a un milione e 200mila euro".

Restando tra Napoli e Caserta. Sono in programma degli interventi per le varie sedi. Qual è lo stato di avanzamento dei lavori?

"Sono già partiti su tutto il territorio casertano e corrispondono a un investimento di circa 800mila euro. A Napoli partiranno il mese di giugno. Tutte le aule saranno ristrutturate e, laddove è possibile, saranno migliorati gli arredi. Per Napoli la spesa è di circa un milione di euro".

Didattica: si lavora a nuovi percorsi di studio?

"Quest'anno presentiamo la Laurea professionalizzante Tecniche per l'Edilizia, il Territorio e l'Ambiente che nasce a Ingegneria ed è stata concordata con l'Ordine dei Geometri di Aversa. Per il futuro immaginiamo



mo altre iniziative del genere, ma stiamo ancora in fase di gestazione".

Come vede la Vanvitelli in futuro?

"Al momento vedo più luci che ombre, ma bisogna sempre stare attenti e proseguire lungo la strada che è stata tracciata".

CUS Caserta I CNU tra passato e futuro

In attesa dei prossimi Campionati Nazionali Universitari

(CNU), in programma a L'Aquila dal 18 al 26 maggio, il CUS Caserta premia gli atleti che si sono distinti nell'edizione dei CNU 2018 di Campobasso. La cerimonia di premiazione, tenutasi al termine della 28esima Assemblea dei soci del CUS lo scorso 18 aprile al

Dipartimento di Matematica e Fisica, ha acceso i riflettori su sei atleti, un dirigente e una squadra, quella di calcio a 5 che a Campobasso ha vinto il bronzo. Dal Taekwondo il bottino più ricco, con gli ori di **Pietro D'Angelo** e **Anna Formicola** e i due bronzi targati **Nadia**

Piccega. Celebrato anche il terzo posto di **Jessica Palmieri**, Categoria Weight 64 del Pugilato femminile. Sorriso dorato per la Scherma femminile, con il primo posto conquistato da **Claudia Cavallaro**. Dirigente dell'anno: **Piero Bellofiore**, guida del Calcio a 5 cusino.

Testa ora all'Abruzzo per i prossimi CNU. In corso le selezioni per gli sport individuali (mentre noi andiamo in stampa). Sport di squadra: preliminari amari per il Volley femminile e Rugby a 7, dolci per il Calcio a 5 che ha avuto la meglio sul Cus Pisa.

INCONTRI E INIZIATIVE

- Si parlerà di **"Food, cultura e turismo"** l'8 maggio alle ore 14.00 al **Dipartimento di Scienze Politiche** Jean Monnet (Laboratorio 9 della sede di Viale Ellittico a Caserta). Interverranno il prof. Giuseppe Cirillo, Presidente del Corso di Laurea in Scienze del Turismo, la prof.ssa Filomena Izzo, docente di Marketing Territoriale, la Direttrice di Confcommercio Caserta Maria Russo, il Dirigente Regionale di Coldiretti Manuel Lombardi.

- Proseguono al **Dipartimento di Economia** i seminari su varie tematiche che consentono agli studenti di acquisire crediti formativi. Si terrà il 6 maggio (ore 10.00 - 12.00) la prima edizione (sono quattro quelle previste) del corso di avvicinamento ad Excel, destinato a principianti; docente il prof. Nicola Moscarello. L'8 maggio (Aula Magna, ore 11.00 - 13.00) il prof. Enrico Bonetti sarà relatore dell'incontro **"Come scrivere un curriculum vitae"**,

anche in questo caso ci saranno repliche. È destinato ai soli studenti delle Magistrali che devono acquisire i due crediti di 'Conoscenze Linguistiche' il seminario **"Español para empresas"** svolto dal prof. Nicola Palladino in Aula Magna il 9 maggio dalle ore 10.30.

- Aperte le iscrizioni per la sesta campagna di scavo **"Acropoli di**

Cuma", che si svolgerà dal 26 giugno al 2 agosto a cura del Laboratorio Capys del **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali**. Gli interessati potranno iscriversi alle attività di scavo entro il 17 maggio, presso il Laboratorio Capys o, in alternativa, inviando una e-mail a gianluca.derosa@unicampania.it indicando una preferenza per uno o

più dei seguenti turni (26-28 giugno, apertura delle aree di scavo): primo turno, dall'1 al 12 luglio; secondo turno, dal 15 al 26 luglio; terzo turno, dal 29 luglio al 2 agosto. È obbligatorio aver frequentato i corsi sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e aver sostenuto un esame medico per partecipare allo scavo.

Museografia e museologia, premio **Ezio De Felice**

Quinta edizione del Premio Nazionale Ezio De Felice, istituito dalla Fondazione dedicata al noto architetto, docente universitario ed esperto in restauro, considerato uno dei capiscuola della esperienza museografica italiana. La Fondazione De Felice, che ha sede a Napoli nel Teatro del Palazzo Donn'Anna a Posillipo, mette in palio un premio di 3000 euro che verrà assegnato all'autore di una Tesi di Laurea Magistrale che abbia particolari qualità analitiche e

metodologiche e che costituisca un contributo originale nel campo della museografia e della museologia, con l'intento di promuovere e valorizzare ricerche svolte da giovani studiosi in questo settore. Possono concorrere al premio (entro il 26 luglio) laureati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2017 e il 31 dicembre 2018, che non abbiano superato i 30 anni di età. Le Tesi saranno esaminate da una giuria presieduta da **Luca Basso Peressut**, del Politecnico di Milano, e, tra gli al-

tri, dal prof. **Mario Buono**, docente di Disegno Industriale alla Vanvitelli e membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione. Entro il 30 ottobre la giuria indicherà una rosa di 3 finalisti che parteciperanno alla cerimonia di consegna del Premio che si svolgerà sabato 30 novembre.

Il bando integrale è scaricabile e visionabile sul sito della Fondazione www.fondazioneedefelice.it. Per ulteriori informazioni scrivere a segreteria@fondazioneedefelice.it.

Tante novità: le anticipa il Presidente del Corso di Laurea

Tirocini e formazione **post-laurea** per gli **Infermieri pediatrici** che opereranno in studi medici e scuole

“Il Corso di Laurea ha sottoscritto una convenzione con la Federazione Italiana dei Medici Pediatri che avvia una collaborazione nella didattica per formare infermieri pediatrici per gli studi professionali dei dottori che curano i bambini. La convenzione prevede l'istituzione di Attività didattiche elettive nell'ambito delle quali i pediatri verranno a tenere corsi qui da noi e il tirocinio dei nostri studenti presso gli studi dei medici”. Il prof. Alfonso Papparella, Presidente del Corso di Laurea in Infermieristica pediatrica dell'Ateneo Vanvitelli, annuncia una novità piuttosto significativa, che, salvo imprevisti, produrrà i suoi effetti già nel semestre in corso. “L'idea - spiega - è nata dalla consapevolezza che nel futuro anche in Campania si affermerà la figura dell'infermiere pediatrico che lavora negli studi medici, oltre che negli ospedali. Già dallo scorso anno l'Ordine delle Professioni infermieristiche (Opi) con Progetto Lavoro ha avviato una sperimentazione. I pediatri ricevono dalla Regione un fondo di 500 euro

per reclutare infermieri pediatrici i quali possono svolgere il bilancio di salute, counseling, educazione sanitaria. Il progetto è stato attivato dall'Opi con la Federazione italiana dei medici pediatri. Ora il Corso di Laurea si aggancia a questa sperimentazione ed entra a farne parte. È una strada che potrebbe aprire



Prof. Alfonso Papparella

nuove opportunità occupazionali per i nostri laureati”.

La collaborazione con l'Ordine degli infermieri non si ferma a questa iniziativa, peraltro. “Abbiamo sottoscritto anche un'altra convenzione - riferisce il prof. Papparella - in base alla quale i rappresentanti dell'Ordine parteciperanno ad un **Comitato di indirizzo** ed informazione sulla laurea e sulle prospettive di impiego connesse a questo percorso formativo. Con l'Opi abbiamo avviato pure un **progetto di formazione post laurea** specificamente **indirizzato all'infermiere pediatrico scolastico**. È una figura già attivata in alcune Regioni, per esempio nel Lazio. Parliamo di un professionista il quale segue ed assiste a scuola sotto il profilo sanitario i bimbi che abbiano esigenze particolari. Un esempio? I piccoli diabetici, che necessitano di somministrazioni periodiche di insulina. I docenti non lo fanno e non ne hanno le competenze, per cui accade che i piccoli restino a casa, smettano di frequentare. Un infermiere pediatrico scolastico



può rispondere alle esigenze di situazioni di questo tipo”. Aggiunge: “La nostra formazione curricolare prevede già le basi per formare l'infermiere scolastico, ma sarà un progetto sviluppato in particolare dall'Opi e destinato a chi abbia già conseguito la laurea. Un approfondimento dai contenuti fortemente professionalizzanti”.

Forse più posti disponibili dal prossimo anno

Un'altra convenzione stipulata dal Corso di Laurea consentirà agli studenti di frequentare la **Gloriette**, l'immobile a Posillipo che appartiene al boss della camorra Michele Zaza e che da molti anni è stato confiscato ai suoi familiari. In una parte di quella struttura la cooperativa L'Orsa Maggiore svolge **attività con i bimbi disabili**.

Infermieristica pediatrica della Vanvitelli ha circa **120 studenti su tre anni ed è il più frequentato in Italia** tra quelli di questo settore. Le lezioni si svolgono a Napoli, al Policlinico. È a numero programmato ed il test di accesso si svolge nei primi giorni di settembre. “Per il 2019/2020 - anticipa Papparella - la Regione Campania ha chiesto al Ministero dell'Università di **incrementare il numero dei posti disponibili al primo anno**. Se la proposta sarà accettata, passerebbero da **34 a 42**”. Le prospettive occupazionali? “In genere oggi - risponde il docente - assistiamo ad una rivalutazione di questa laurea, che è presente solo in Italia e nel Regno Unito, dove infatti sono andati a lavorare alcuni dei nostri laureati, ma ha una sua ragion d'essere. **Un bimbo non è un adulto in miniatura**. Il neonato ed il bimbo hanno patologie differenti, sviluppo differente, perfino valori fisiologici differenti. Tutto ciò suggerisce che sia assistito da un infermiere formato specificamente sull'età evolutiva per migliorare la qualità dell'assistenza. Un infermiere qualificato può sostenere al meglio il medico e può addirittura sostituirlo in alcuni casi limitati e specifici”.

Ogni anno si laureano alla Vanvitelli tra i 30 ed i 35 infermieri pediatrici. Hanno poi l'opportunità di frequentare la Specialistica di Infermieristica generale oppure Master, come Neonatologia, che danno ulteriore specializzazione. I dati sull'occupazione dei laureati triennali forniti da Alma Laurea relativi al periodo 2014-2017 dicono che ad un anno dal conseguimento del titolo alla Vanvitelli lavora tra il 55 ed il 60% degli infermieri pediatrici.

Fabrizio Geremica

Un'agenzia per il lavoro guiderà i laureati in Psicologia

Due importanti novità al Dipartimento di Psicologia: i laureati possono ora approfittare di una partnership con la Smart Job SpA, Agenzia per il Lavoro. Obiettivo del sodalizio: incrementare le attività di orientamento in uscita e guidare al meglio gli studenti nell'ingresso del mondo del lavoro. Chi, invece, volesse proseguire gli studi e specializzarsi ulteriormente può farlo alla nuova Scuola di Specializzazione in Neuropsicologia.

La partnership con la Smart Job Spa, agenzia per l'intermediazione, la ricerca e la selezione del personale, è attiva dal 1° aprile: “Il delegato del Dipartimento al Placement, il professor **Andrea Millefiorini**, ha avuto la possibilità di conoscere questa agenzia del lavoro, autorizzata dal Ministero, e ha sviluppato questo rapporto di collaborazione - spiega il Direttore del Dipartimento, prof. **Luigi Trojano** - L'idea è muoversi in direzione della promozione delle eccellenze, allargando la possibilità di inserimento nel mondo del lavoro. Ai ragazzi verranno fornite informazioni, conoscenze approfondite, contatti, strumenti per conoscere il mondo del lavoro. Questa collaborazione si muoverà in diverse direzioni, che poi verranno definite nel tempo, e magari potremo arrivare anche alla segnalazione degli studenti più meritevoli direttamente alle aziende interessate”. L'inserimento nel mercato del lavoro non è mai semplice: “Il nostro Dipartimento si impegna

costantemente nel potenziare i rapporti con le istituzioni del territorio, con le scuole, con enti di riferimento come l'Ordine degli Psicologi e con le realtà produttive. Vogliamo essere sempre più inseriti nelle maglie della società e in connessione con tutti i diversi, possibili interlocutori. È fondamentale interloquire con il territorio e trovare il modo di potenziare e incrementare le possibilità di inserimento dei nostri giovani neolaureati nel mondo del lavoro”. Prosegue ancora il docente: “Cerchiamo di aprire l'orizzonte dei nostri laureati e prepararli anche per nuove sfide professionali. Il mercato del lavoro cambia e si evolve. Oggi le aziende sono molto attente alla cura delle risorse umane, alla selezione del personale. Il campo della psicologia del lavoro è interessante”.

Sette i posti per la nuova Scuola di Specializzazione che ha aperto le sue porte il 26 marzo quando sono cominciate le lezioni: “Questa Specializzazione è presente in pochi Atenei, è la prima al Sud. I primi tre studenti in graduatoria, i più meritevoli, hanno vinto anche una borsa di studio per tutta la durata della scuola che sarà di cinque anni”, spiega ancora il prof. Trojano. Alla giornata inaugurale che si è tenuta nell'Aula Magna di via Vivaldi hanno partecipato anche il prof. Luigi Pizzamiglio, da La Sapienza, fondatore della prima Scuola italiana di Specializzazione in Neuropsico-



> Il prof. Luigi Trojano

logia, la prof.ssa Chiara Berti, del Consiglio Universitario Nazionale, e la dott.ssa Antonella Bozzaotra, presidente dell'Ordine degli Psicologi della Campania. “Questa Scuola è un fiore all'occhiello. Mira alla formazione di neuropsicologi clinici, ma abilita anche alla psicoterapia. Formerà figure professionali qualificatissime e sarà connotata da un altissimo livello di pratica”. Accanto alle lezioni frontali ci saranno anche i tirocini: “I ragazzi fanno già pratica. Quest'anno sono in Dipartimento, ma saranno siglate convenzioni con altre strutture. Sviluppare competenze professionali sul campo è fondamentale”.

Carol Simeoli

Intervista al **prof. Paolo Pedone**, neo eletto al **CUN**

Laureati triennali: **"i grandi dimenticati"**

"Sono molto contento per l'esito del voto, l'espressione dell'unità dell'area 05. La mia elezione, infatti, è il significativo risultato di un lavoro svolto a livello nazionale e che ha portato l'area delle Scienze Biologiche ad esprimersi in maniera compatta", così il prof. **Paolo Pedone** commenta la sua elezione al CUN, Consiglio Universitario Nazionale. Si è votato tra il 5 e il 14 marzo per il rinnovo dei rappresentanti di 7 aree scientifico-disciplinari, di un professore di prima fascia dell'area 02, di un professore di seconda fascia dell'area 14 e di tre rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, per il prossimo triennio.

Docente di Scienze Biologiche e per ben 13 anni Direttore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (Distabif), il prof. Pedone si appresta alla prima riunione del Consiglio, durante la quale si voterà per eleggere il Presidente, portando in dote **"l'esperienza maturata in questi anni, sia come docente che come Direttore di Dipartimento, per dar voce alle istanze della mia area di riferimento ma più in generale per portare avanti quelle che sono le sollecitazioni che partono dalla base"**. Una riconsiderazione dei criteri di valutazione e maggiore 'pubblicità' alle Lauree Triennali: sono questi i due grandi temi da cui partirà il lavoro del prof. Pedone. **"Mi auguro di riuscire a porre all'attenzione del Consiglio il problema dell'eccessiva burocratizzazione della qualità. Il sistema di valutazione della qualità è, infatti, basato su criteri che non lasciano spazio e non considerano l'unicità della formazione accademica. Non bisogna più vedere la valutazione solo come una mera**

somma numerica di dati, ma aprirsi a dei criteri che tengano conto della eterogeneità e del ruolo che l'Università ha nel nostro Paese. Questa è un'idea che il CUN già ha espresso in passato e io spero di poterla portare avanti durante il mio mandato". In parallelo, la revisione delle Classi di Laurea Triennale, prima della quale, però, ritiene il prof. Pedone vada portata avanti una riflessione sul ruolo dei **titoli di primo livello: "Sono i grandi dimenticati. Non si bandiscono concorsi a livello locale o nazionale per questi laureati, anche negli stessi Atenei, se non in pochi settori specifici. Da parte del mondo delle imprese ho spesso sentito dire che non sono come i laureati del vecchio ordinamento. Certo che non lo sono. Sono delle figure diverse che dovrebbero andare a sostituire i diplomati. Hanno studiato di meno rispetto ad un vecchio laureato, ma di più rispetto ad un diplomato. E in un mercato che richiede competenze più elevate, dovrebbe essere la figura con la formazione giusta per sostituire i diplomati. Prima di stravolgere di nuovo i percorsi e**



di rivedere le classi di laurea, dovremmo, quindi, cercare di far recepire questi giovani in maniera corretta ad un mercato del lavoro che non li ha visti, non li ha ancora testati, non li conosce. Prima di rivedere le Classi di laurea, dobbiamo far capire al Paese che ci sono i laureati triennali e a cosa servono. Bisogna avere il modo di verificare se, con una formazione on the job, sono in grado di sostituire i diplomati". "Spero che ci sia spazio al CUN per 'parlar bene dell'Università' - si augura infine - perché il sistema universitario rappresenta il motore e una grande risorsa per l'Italia, e questo non va assolutamente dimenticato". Per quanto riguarda nello specifico le esigenze dell'area scientifica che esprime: "sono sicuro di poter lavorare ottimamente con la prof.ssa **Luisa Cigliano della Federico II e con la prof.ssa **Chiara Donati** dell'Università di Firenze, nonché con tutte le Istituzioni che rappresentano le Scienze della Vita".**

Valentina Orellana

Novità al Dipartimento di
Scienze Politiche

Scanner planetari al Laboratorio Cosme

"Sono di una tecnologia avanzatissima tanto che solo poche strutture specializzate in Italia ne sono in possesso. Gli scanner planetari hanno sede nel nostro Dipartimento ma sono al servizio di tutto l'Ateneo". Con grande orgoglio il prof. **Pasquale Femia**, Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche 'Jean Monnet', ha annunciato l'inaugurazione del laboratorio Cosme, il Centro di **archiviazione, digitalizzazione e conservazione di fonti cartacee e digitali** che dal 10 aprile è operativo per l'Università dall'Osservatorio sul Mezzogiorno d'Europa coordinato dal prof. **Giuseppe Cirillo**. Grazie ad un finanziamento dell'Ateneo, la struttura intradipartimentale di ricerca, a cui aderiscono i Dipartimenti di Scienze Politiche, Economia, Lettere e Beni Culturali, Ingegneria, ha ottenuto sofisticati dispositivi ottici di ultima generazione che consentono scansioni di alta qualità e di acquisire digitalmente non soltanto immagini e testi su supporti cartacei ma molto di più. **"Questi scanner sono in grado di digitalizzare persino i tessuti - spiega il prof. Femia - se pensiamo al progetto di recupero e catalogazione delle sete antiche di San Leucio e, più in generale, dell'inventariazione, digitalizzazione e messa in rete dell'Archivio delle Manifatture Cotoniere Meridionali"**. Mediante una serrata collaborazione scientifica con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e studiosi provenienti da altri Atenei italiani, e attraverso il recupero di importanti fondi archivistici, in principio esclusivamente giuridici, il Cosme contribuisce in tal modo all'attuale obiettivo da parte degli enti di ricerca di digitalizzare, e al più presto possibile, il vastissimo patrimonio



dei beni culturali ai fini dello studio e della ricerca e, ovviamente, della loro trasmissione. Tutto questo è destinato a scomparire e la digitalizzazione ci viene in aiuto. **"Il futuro della digitalizzazione è senza dubbio la ricerca filologica"**, afferma il prof. Femia che sottolinea quanto sia importante conservare, rendere accessibile e diffondere anche il più piccolo documento storico, letterario, giuridico, iconografico, senza minimamente danneggiarlo. Accanto alla ricerca scientifica dedicata alla valorizzazione e allo studio dei grandi archivi e delle biblioteche storiche (e dunque alla loro digitalizzazione in massa) e alla formazione di studiosi che operano nel settore dei beni culturali, tra gli obiettivi del Cosme, in collaborazione con il MiBact, c'è la promozione della divulgazione dei suoi obiettivi scientifici attraverso sia corsi di formazione sia la pubblicazione di alcune collane editoriali, cartacee e digitali (**Alle origini di Minerva trionfante; Documenti - monumenti dell'identità europea**) e, in corso, di una rivista scientifica digitale.

Claudia Monaco

In breve

- **Matematica e Fisica.** Eletta il 20 maggio la Giunta del Dipartimento. I nomi: Daniela di Serafino, Livio Gianfrani, Rosanna Verde per i professori di prima fascia; Adele Ferone, Nunzio Itaco per i professori di seconda fascia; Stefano Marrone e Fabio Marzaioli per i ricercatori; Marco Menale e Salvatore Mondrone per i dottorandi e gli studenti; Marco Oliviero per il personale tecnico-amministrativo.

- **Dipartimento di Lettere.** Sono aperte fino al 15 maggio le iscrizioni al seminario **'Mobility turn'** tenuto dal visiting professor Massimo Moraglio. Il ciclo di incontri si terrà in due parti: il 21 e 22 maggio su **"Concetti chiave, significati e critiche. Archeologia dei movimenti, ripensare la stanzialità"** e il 28 e 29 maggio **"Affinità elettive fra modernità e mobilità. Migrazioni, scalata sociale e mobilità"**. Gli studenti dei Corsi di Laurea in Lettere e in Filologia classica e moderna che si prenoteranno (i posti disponibili sono 80) potranno ottenere, tramite frequenza e relazione scritta, l'erogazione di 1 o 2 crediti formativi se seguiranno una o due parti del seminario. Per prenotarsi scrivere al prof. Federico Paolini (federico.paolini@unicampania.it), docente di Storia contemporanea.

- **"Subire e contrastare la disuguaglianza economica: il contributo della psicologia e della cognizione sociale"**, il tema del convegno organizzato dal **Dipartimento di Psicologia** con il patrocinio dell'Associazione Italiana Psicologi. Si terrà presso la Sala Riunioni della sede di Viale Ellittico il 6 e 7 giugno con inizio alle ore 9.30.

Seguiti da **mentor**, **team misti di vari Dipartimenti** hanno sviluppato otto idee imprenditoriali

Cosmetici con gli scarti alimentari, un'App per la dieta: le idee vincenti a **Startup Weekend**



Una crema con gli scarti alimentari, una App per la dieta che ti segue fuori casa, vestitini con la canapa: queste e tante altre sono le idee emerse dalla **Startup Weekend** che si è svolta dal 5 al 7 aprile all'Università Vanvitelli.

Si è trattato di una tre giorni, ospitata dal Dipartimento di Economia, completamente dedicata alla comunità dell'Ateneo e mutuata dal format **Startup Weekend** di Techstars sviluppato in partnership con Google for Startups, attivo dal 2007 in oltre 150 Paesi nel mondo.

“È un format ormai ben conosciuto che prevede una parte introduttiva, seguita dalla presentazione delle idee imprenditoriali con speech di un minuto. Dopo una valutazione collettiva, si formano i gruppi sulle idee che hanno avuto maggior successo. Fino all'ultimo step domenica pomeriggio con la valutazione e premiazione delle idee migliori da parte della giuria formata dagli sponsor”, spiega il prof. **Francesco Izzo**, Direttore del Dipartimento di Economia e tra i promotori dell'evento.

Una sorta di maratona di idee, durante la quale studenti, laureati, dottorandi e docenti si sono messi in gioco portando progetti da tutti i Dipartimenti dell'Ateneo. “La manifestazione è stata molto bella e ha riscosso molto successo in termini di partecipazione - sottolinea la prof.ssa **Laura Castaldi**, docente di Economia e organizzatrice della **Startup Weekend** - **Abbiamo avuto oltre 50 ragazzi durante lo speech iniziale**, provenienti per lo più dal Dipartimento di Economia ma anche da Ingegneria, Scienze del Turismo, Biologia, Farmacia. Si è riusciti, quindi, a formare team misti che hanno lavorato sulle **otto idee** che sono arrivate alla domenica pomeriggio”. I ragazzi sono stati accompagnati durante il percorso da tutor provenienti dal mondo dell'imprenditoria e delle startup: “Avere tanti mentor, anche stranieri, provenienti da settori diversi è servito per dare ai ragazzi prospettive diverse, per trasmettere esperienze relative alle startup ma da persone con background diversi”, aggiunge la prof.ssa Castaldi.

Ai tre vincitori sono stati assegnati premi quali attività di incubazione, corsi di formazione e spazi di co-working. “Le prime tre idee hanno ricevuto dei corsi di formazione

presso gli incubatori **D-Campus**, **Campania NewSteel** e **012 Factory**, oltre a tre corsi di marketers e spazi di co-working - specifica la prof.ssa Castaldi - Inoltre, il gruppo primo classificato ha ricevuto un corso di avviamento allo sviluppo di software con **Hulka**, mentre i ragazzi del secondo gruppo un corso di formazione con **CasertAccelerate**. Sono stati messi a disposizione corsi anche per i quarti e quinti classificati. Tutti premi in attività di accelerazione e formazione volti alla realizzazione delle idee sviluppate durante l'evento”. C'è stato, poi, un premio speciale assegnato ad un gruppo che ha presentato un progetto per l'utilizzo alternativo della canapa, aggiunge il prof. Izzo: “Il progetto, non classificato tra i primi cinque, ha colpito la dott.ssa **Maria Rosaria Ventriglia**, rappresentante della **Asips-Camera di Commercio di Caserta**, che ha offerto la partecipazione ad un programma di accelerazione”.

I progetti premiati

Tante idee e tanti progetti innovativi nati dalle menti degli studenti e rielaborati durante l'evento, come per il progetto **Everin**, sviluppato da alcune dottorande del **Distabif** (Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche). “All'interno del Laboratorio di Chimica degli alimenti ci troviamo ogni giorno a lavorare con **scarti alimentari**, bucce di arancia o di altri frutti - racconta **Giusi Crescente**, dottoranda di Scienze Biomolecolari - e ci ha sempre sollecitato l'idea di integrare questi scarti in un prodotto cosmetico. Alla base c'è un'idea di riciclo e di economia circolare. **Maria Pecoraro**, dottoranda di Ambiente Design e Innovazione, e **Maria Luisa Formato**, studentessa di Farmacia, ed io abbiamo capito che l'idea poteva piacere e abbiamo anche sviluppato un prototipo che abbiamo portato alla **Startup weekend**”. Alle tre inventrici si sono aggiunte una studentessa Erasmus e una dottoranda di Economia, **Teresa Cerchiello**: “L'idea era accattivante e così alla formazione dei gruppi ho deciso di lavorare con loro - racconta Cerchiello, dottoranda in Imprenditorialità e Innovazione - Sono state giornate molto intense e molto formative. Abbiamo tocca-

to con mano quello che fino ad ora avevamo solo studiato. Per me, inoltre, ha significato scoprire il mondo delle scienze del farmaco che prima mi era sconosciuto”. “Anche per noi l'aspetto più interessante è stato lavorare con persone dal background differente. Ci è stato utile per **acquisire competenze di marketing** di cui eravamo completamente a digiuno - confessa Crescente - Per me, in realtà, il momento più difficile è stato il primo speech, quando ho dovuto presentare l'idea. Non è stato facile illustrare la nostra proposta e confrontarmi con realtà così diverse da quella a cui appartengo. Ma questa è stata anche la parte più stimolante. Infatti, grazie alla disponibilità e ai consigli dei coach, siamo riusciti ad andare avanti e ad ottenere un ottimo risultato finale”. Il primo speech è stato sicuramente il momento di partenza, poi “la valutazione delle idee e la formazione dei gruppi sono stati passaggi fondamentali durante i quali abbiamo avuto un **confronto con persone con provenienze culturali diverse** che hanno rappresentato momenti molto stimolanti. I consigli dei mentor sono stati fondamentali per imboccare la strada giusta - aggiunge Cerchiello - Per me la fase più stimolante è stata quella degli incontri con gli startupper che ci hanno fornito aiuti concreti, ad esempio cosa non sottovalutare o le strategie vincenti per portare avanti la nostra idea. Con molti di loro siamo ancora in contatto”.

“Il primo speech per noi è stato un momento di rottura - raccontano, invece, i ragazzi del team arrivato al secondo posto - Siamo andati lì con un'idea e in 24 ore abbiamo dovuto cambiarla completamente! Eravamo in tre e siamo diventati otto provenienti da aree diverse dell'Ateneo”. **Rossella Sagliocco**, dottoranda in Imprenditorialità e Innovazione, **Ugo Anglisani** e **Vincenzo Martucci**, neolaureati in Marketing, sono, infatti, arrivati alla tre giorni con **100Kal**, una **eco bike**, contattabile tramite un'app, per portare in giro in città **spuntini light**. “Durante la valutazione, la nostra idea non è piaciuta perché ritenuta poco innovativa - racconta Martucci - Io sono quindi stata divisa dai miei due colleghi nella formazione dei gruppi in modo che ci concentriamo su qualcosa di diverso. In due gruppi separati abbiamo comunque rielaborato idee nuove ma simili tra di loro e, quindi, ci siamo riuniti in un unico grande team. L'idea nuova è una **app food make che dà la possibilità di seguire la dieta anche fuori casa**, con dei percorsi personalizzati in base al proprio obiettivo e guidando verso i locali che offrono il giusto apporto calorico. Si tratta di un'applicazione frutto di un lavoro collettivo a cui ognuno di noi ha dato il suo contributo”. “In tre giorni abbiamo fallito e ci siamo rialzati - commenta Anglisani - Rinunciare alla nostra idea non è stato facile, ma abbiamo dovuto imparare a fidarci l'uno dell'altro, anche di persone che non conoscevo prima, di accettare feedback da ragazzi con altra formazione culturale e alla fine, grazie ad un gruppo eterogeneo, abbiamo portato avanti un'idea che è piaciuta”. Il gruppo è formato, oltre che dai tre di Economia, anche da ragazzi di Biologia, di Architettura e di Ingegneria. “È stato più bello di quanto mi aspettassi. Ci siamo incontrati con tanti startupper, con esponenti del mondo dell'imprenditoria, e abbiamo ricevuto tante critiche positive. Più della vittoria in se stessa, per me sono stati importanti gli input e le critiche ricevute - commenta Sagliocco - Noi siamo abituati a ragionare in maniera accademica, mentre qui ci siamo trovati in una fase operativa. Sicuramente il momento più particolare è stato quando ci hanno consigliato di cambiare idea. Io mi sono sentita persa all'inizio. Ma quello è stato anche il momento di maggiore crescita perché ho capito che **bisogna saper abbandonare un'idea sbagliata e ripartire da zero**, con una mente flessibile”. “Avevo dato per scontati alcuni concetti di marketing - aggiunge anche Martucci - ma i mentor ci hanno fatto cambiare idea su tutto. Sicuramente l'incontro con loro è stato fondamentale per superare il momento buio di sabato pomeriggio! Con alcuni startupper, inoltre, sta continuando il rapporto e siamo ancora in contatto. Adesso stiamo valutando come continuare e quale corso, di quelli offerti, seguire per portare avanti al meglio la nostra idea, anche perché siamo un team misto e quindi bisogna compensare le nostre conoscenze. Comunque, quello che posso dire è che lo rifarei altre 100 volte!”.

Valentina Orellana

Mediazione Linguistica e Culturale cambia veste

Il prof. Alberto Manco, Coordinatore del Corso di Studi, illustra le novità

Andrà in vigore dal prossimo Anno accademico la modifica di ordinamento didattico per il Corso di Laurea Triennale in Mediazione Linguistica e Culturale. Una novità di rilievo che si inserisce all'interno dell'ampia offerta formativa predisposta dal Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati. La nuova proposta "avrà un forte impatto sulla struttura del Corso di Laurea, che offre insegnamenti di elevata specializzazione per quanto riguarda la formazione linguistica e conta il più alto numero di matricole fra i Corsi presenti in Ateneo", afferma il prof. **Alberto Manco**, Coordinatore e docente di Linguistica generale. L'iniziativa, partita un anno fa, attiene fra l'altro alla necessità di "aggiornare la messa a fuoco di aspettative degli studenti che decidono di iscriversi a un Corso come Mediazione al fine di rendere ancora più coerente e adeguata ai tempi l'offerta di discipline alle finalità indicate dalla classe di laurea L-12. Abbiamo a cuore la fiducia che gli studenti e le loro famiglie ripongono in noi". Sarà dunque pubblicato nei prossimi mesi il nuovo Manifesto degli Studi con le recenti modifiche applicate.

L'alto numero di immatricolazioni e iscrizioni "segnala un solido gradimento da parte di studenti che guardano a una Classe di laurea come la nostra. Certo, come è normale quando si tratta di Corsi così complessi, non mancano difficoltà che obbligano al monitoraggio continuo di talune problematiche, come, per dirne un paio, l'organizzazione degli spazi e la distribuzione delle aule". Ciò detto, si è rivelato necessario "differenziare il Corso in modo chiaro dagli altri che appartengono alla Classe di laurea L-11". In particolare, "siamo intervenuti sulle letterature prendendo atto del fatto che in Ateneo esistano già Corsi di Laurea Triennale - come ad esempio Lingue e Culture Comparate e Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe - con un'ampia offerta in fatto di discipline letterarie e obiettivi formativi diversi dai nostri". Di conseguenza, "ogni studente che a Mediazione sceglierà le sue due lingue fra le tante offerte dovrà sostenere i due esami di Letteratura relativi alle lingue studiate al primo anno, ma non più al secondo e al terzo". Si aggiunga che, oltre alla seconda e terza annualità di Letteratura straniera, non saranno più presenti gli insegnamenti di Letteratura Italiana e di Linguistica Applicata, ma subentreranno insegnamenti che andranno ad arricchire il quadro culturale con discipline di stampo giuridico, economico, sociologico, antropologico, oltre che storico e geografico che rafforzeranno in modo concreto la formazione dei laureati, i quali, "oltre alle tante altre possibilità, guardano al campo della cosiddetta - e forte - industria linguistica, ossia a traduzione, sottotitolazione, doppiaggio, collocazione di siti web, alla lessicografia e via dicendo, in-

somma all'impiego in aziende o enti che richiedono esplicitamente laureati con competenze tipiche di chi abbia frequentato un Corso come il nostro, col valore aggiunto di averlo fatto a L'Orientale".

Altra novità è che chi sceglierà l'arabo avrà la possibilità di "sostenere anche l'esame di Islamistica e quello di Storia contemporanea dei Paesi arabi", così la formazione sarà più robusta e mirata. Peraltro, col prossimo anno "tutto sarà concentrato in un unico percorso con un'offerta ricca di lingue europee occidentali e orientali, oltre appunto all'arabo".

Altrettanto centrale sarà il focus sulle lingue meno note al grande pubblico, ma non per questo meno utili. Infatti, in anni recenti il Corso aveva già implementato l'offerta con il ceco, serbo-croato, bulgaro. "Dall'anno prossimo - aggiunge il prof. Manco - sarà offerto anche l'albanese, insegnamento di lunghissima tradizione del nostro Dipartimento, dove ha sede la più antica cattedra di albanese in Italia. Sempre nel rispetto della nostra vocazione culturale, abbiamo previsto, inoltre, di reintrodurre neogreco e sloveno. Gli scambi commerciali con certe realtà sono poco noti e scegliere una di queste lingue può portare fortuna". Confermate le attività laboratoriali, il tirocinio obbligatorio, sono, inoltre, stati introdotti "insegnamenti quali ad esempio quello di Etica della comunicazione interculturale".

La ristrutturazione del Corso rappresenterà nei mesi dedicati all'orientamento in ingresso un argomento di forte interesse per gli studenti che stanno decidendo di iscriversi all'Orientale, in particolare ai Corsi del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati. "Ci aspettiamo apprezzamento per un Corso ancora più incentrato sulla formazione specializzante". Chi si iscrive studierà, infatti, discipline "che gli forniranno solide competenze sul piano linguistico associate a insegnamenti a più ampio respiro culturale, oltre ovviamente alle lingue". Un'offerta concepita per formare il profilo specifico del laureato di un Corso come questo, che deve "non soltanto imparare a parlare due lingue straniere ma - cosa che da noi si impara altrettanto bene - capire anche come esse funzionino". I cambiamenti saranno visibili nell'immediato futuro. Intanto, si continua a lavorare con l'obiettivo di "lanciare a livello quantomeno macro-regionale un segnale di ulteriore ammodernamento". E, non ultimo, fornire una base concreta anche a chi volesse guardare alla Magistrale. "Il Corso - conclude il docente - impegna docenti di diversi Dipartimenti ed è stato ridisegnato anche per rendere più naturale per gli studenti continuare con una Magistrale scelta fra alcune di quelle offerte in Ateneo, valorizzando così ulteriormente il loro rapporto con quella che nel frattempo sarà diventata la 'loro' Università".

Sabrina Sabatino



Terzo appuntamento dei Saperi de L'Orientale Napoli come il Cairo

Prosegue il viaggio dei 'Saperi dell'Orientale' nel ciclo di seminari dedicato quest'anno alle città dell'Oriente. Si è tenuto il 16 aprile nella gremita Sala Conferenze di Palazzo Corigliano, recentemente restaurata, il terzo appuntamento in programma. L'iniziativa, partita lo scorso 2 aprile con l'intervento inaugurale del prof. **Fabio Amato** sull'urbanizzazione nel mondo e il 2 aprile con la prof.ssa **Gala Maria Follaco** a proposito di Tokyo, continua il suo itinerario con meta a Il Cairo in una giornata che appare, alla luce di quanto avvenuto a Parigi, ancor più significativa. "Ogni anno L'Orientale apre le porte alla città per coinvolgerla direttamente nelle ricerche che riguardano i propri saperi e farli dialogare con la specificità identitaria del luogo in cui la nostra Università si trova per creare un ponte tra Napoli e il resto del mondo - interviene in apertura la Rettore **Elda Morlicchio** - Abbiamo così pensato di concentrarci quest'anno sulle città più rappresentative dell'Oriente proprio perché è dai contatti con quest'area che il nostro Ateneo ha visto la nascita. Un viaggio che finora ci ha fatto sognare, trasportandoci con la fantasia in tempi e in mondi lontani che, però, grazie alla didattica e alla ricerca qui condotte ci sembrano vicinissimi. Mondi che abbiamo provato ad evocare anche attraverso una riflessione sul modo in cui alcune metropoli sono descritte e rappresentate in letteratura, evocando sensazioni e atmosfere ricche di fascino". All'indomani dell'incendio che ha distrutto la grande guglia e il tetto della cattedrale di Notre Dame, "sento tuttavia la necessità di esprimere un pensiero nei confronti di una capitale che è invece europea e dinanzi alla cui vicenda dolorosa ho potuto felicemente constatare messaggi di solidarietà e confort-

to che rafforzano il nostro senso di appartenenza alla comunità dell'Unione europea, pilastro su cui fondiamo gli obiettivi del nostro lavoro". La finalità di esplorare all'interno dei Saperi alcuni scenari urbani era ed è, infatti, strettamente correlata al bisogno di "mettere in relazione le narrazioni sull'Oriente con le nostre storie, sradicare i pregiudizi e gli stereotipi, informare il territorio sui cambiamenti epocali avvenuti negli stessi anni in altre parti del globo. Non è un caso che questo viaggio terminerà, dopo una sosta a Samarcanda e un'altra a Tel Aviv, parlando il 28 maggio proprio di Istanbul, città-simbolo dell'incontro tra Oriente e Occidente". Ed è questo il punto di partenza da cui comincia il discorso della prof.ssa **Monica Ruocco**, araba, nel raccontare la megalopoli egiziana, "una città che per certi versi assomiglia molto alle strade del centro di Napoli". Una storia di tre millenni che inizia all'epoca dell'antica Menfi, sorta sulle rive del Nilo, "inglobando nei secoli altre città al nucleo originario del villaggio, fino ad assumere con la diffusione dell'Islam i connotati della moderna capitale di al-Qahira (in arabo la Vittoriosa), oggi seconda città africana per densità demografica con quasi venti milioni di abitanti". Dai primi insediamenti sulle sponde del fiume, il quale ne ha influenzato dall'inizio l'andamento urbanistico, alla cittadella tradizionale per arrivare alle recenti primavere arabe del 2011 in Piazza Tahrir, "la fisionomia della città in continua espansione è stata descritta da molti viaggiatori nei propri racconti, fa da sfondo a romanzi celebri come la Trilogia del Premio Nobel Nagib Mahfuz ed è tutt'oggi considerata una cerniera tra il Nord Africa e la penisola araba, Maghreb e Mashrek, antica culla della civiltà e madre del mondo".

“Salve, quid tibi nomen est? Quid agis?”. Ovvero **“Ciao, come ti chiami? Come va?”**, erano queste domande d'uso comune nell'antica Roma, ma oggi fa strano sentirle pronunciare davvero. Del resto, si pensa sempre al latino come una lingua morta, impossibile da parlare. Si può, invece, imparare a studiarlo con approcci e sistemi diversi, considerandolo al pari di tutte le altre lingue straniere che si insegnano all'Università. È questo il punto di partenza da cui è nato, lo scorso anno per la prima volta, un **Laboratorio di Lingua Latina di primo livello** aperto a tutti gli studenti dell'Ateneo, iscritti sia ai Corsi di Laurea Triennale che Magistrale, che non abbiano mai affrontato durante le scuole superiori lo studio delle lingue classiche. Non bisogna dimenticare, infatti, che su un'offerta di oltre 40 lingue, letterature e culture moderne impartite presso l'Ateneo vi sia una lunga tradizione nello studio del mondo antico dal punto di vista storico, linguistico, filologico e archeologico. Il corso, articolato in 12 lezioni (proseguirà fino agli inizi di giugno) con un incontro di due ore a settimana, è tenuto dal prof. **Pierluigi Leone Gatti**, latinista d'origine milanese, addottoratosi presso la Humboldt-Universität di Berlino dove ha insegnato e vive da diversi anni, per poi continuare l'esperienza di docente in altre Università tedesche e dal gennaio 2018 prendendo servizio a L'Orientale. **“Il latino, se studiato male, è visto dagli studenti come qualcosa di eccessivamente noioso. Ed è così, purtroppo, già a partire dalla scuola perché lo si insegna per tradizione con metodi vecchi. Funziona molto di più, al contrario, avvicinare chi lo studia ad avere un contatto diretto e personale con la pratica della lingua”**. Si può, insomma, renderlo più stimolante e divertente. Durante il dottorato in Germania, **“mi sono molto occupato della didattica delle lingue antiche, rivedendo ad esempio le eccezioni presenti nelle grammatiche scolastiche e ho fatto ricerche nei miei libri per snellirle e riorganizzare il vocabolario così da costruire una base a disposizione di ogni discente che si fondasse sui lessici frequenziali, cioè sulle parole più importanti della lingua latina. Parole che compaiono con una certa frequenza in differenti contesti d'uso, ricorrono nelle frasi degli autori e anche nei proverbi e che abbiano per uno studente di oggi dei contenuti interessanti su cui riflettere”**. Ed è per questa ragione che al Laboratorio si dedica sempre la parte iniziale della lezione alla **lingua parlata**. **“Un'impostazione che proviene dalle metodologie didattiche frequenti all'estero dove la modalità laboratoriale costituisce una componente imprescindibile nella preparazione linguistica e che si rivelano molto più efficaci in sede d'apprendimento”**. Diversamente da una lezione frontale, la classica **‘lecture’**, in un seminario si impara di più perché la soglia d'attenzione del discente si mantiene sempre alta. Dal primo incontro, nel mese di marzo, gli studenti (20 in tutto gli iscritti, tra cui non soltanto aspiranti archeologi) **“sono rimasti molto col-**

**Laboratorio di Lingua Latina del
prof. Pierluigi Leone Gatti**

Studiare Latino divertendosi? L'impresa è possibile

piti dal fatto che mi rivolgevo a loro, già dal saluto, in latino con espressioni del tipo ‘Salvete quam maxime sodales hic ego vos omnes ex animo saluto!’. Del resto, non l'avevano mai parlato e la maggior parte, che non l'ha mai neppure incontrato prima d'ora, non immaginava che si potesse conversare in questa lingua. Si sono molto divertiti e pian piano hanno iniziato a rispondere e a interagire attivamente in aula, **deducendo automaticamente dalla pratica le nozioni di grammatica**. L'obiettivo principale alla base del seminario è offrire i rudimenti di base della fonetica, della morfologia, del lessico e della sintassi utili a un successivo approfondimento, per approdare a un livello più avanzato di lingua – nel Laboratorio di II livello – ed essere in grado di leggere testi autoriali, interpretarli e comprenderne il senso, **“nonché attraverso la teoria riflettere su temi socio-culturali, antropologici o etici veicolati dalla lingua”**. Che, però, può essere applicata anche per parlare della più stringente attualità. **“A lezione faccio sempre ascoltare il telegiornale in latino, dopodiché testiamo la comprensione di quanto detto per esercitare le abilità comunicative”**. Lingua parlata e ascolto,

grammatica tradizionale ma scientifica, un po' di storia della lingua ma anche tecnica della traduzione. **“In un corso di livello base, gli studenti traducono ciò che leggono e imparano a ragionare sul significato dei concetti espressi nella lingua di partenza per renderli in un buon italiano”**. La riflessione linguistica è il passaggio obbligatorio di qualsiasi processo traduttivo ed è più che mai necessario **“se manca la coscienza storica di una lingua. Gli studenti, spesso, non hanno ben chiaro che le parole italiane derivano per l'80% dal latino, alcuni non hanno mai riflettuto sui casi e le declinazioni, oppure sull'analisi logica di una frase. L'esercizio del latino può, certamente, renderli più consci”**. Un esempio utile: **“è capitato che a lezione alcuni studenti fossero stupiti dal fatto che l'aggettivo ‘lieto’ e la parola ‘letame’ derivino dalla stessa radice, ma per i Romani – un popolo essenzialmente contadino – in agricoltura un campo poteva essere definito lieto quando era concimato”**. Strategie didattiche che, lavorando sul metodo induttivo, funzionano nello studio di qualsiasi lingua viva e arricchiscono notevolmente il bagaglio degli aspiranti linguisti e archeologi. **“A**

L'Orientale c'è l'unico Corso di Laurea in Archeologia della Campania che offre la possibilità, attraverso il conseguimento di tutti i crediti necessari, di partecipare al concorso per diventare insegnanti nella scuola”. Sicuramente, uno sbocco interessante insieme ad altri possibili che hanno a che fare con la gestione del nostro prezioso patrimonio culturale. **“Ebbene, perché studiare le lingue classiche oggi? Perché c'è bisogno di qualcuno che conosca le origini e la storia delle antiche Pompei ed Ercolano, che possa occuparsi dei papiri ercolanesi, svolgere l'attività di archeologo a 360° riuscendo anche a decifrare i testi in lingua antica”**. Motivo per cui **“si sta ragionando, anche negli ultimi Consigli di Dipartimento, sull'idea di rafforzare i Laboratori linguistici”** che, rivolgendosi a un numero più ridotto di frequentanti, consentono di agire in uno spazio più aperto al dialogo col docente. **“Se chi studia cinese, coreano o ebraico si confronta con lingue distanti dal punto di vista geografico, la cultura classica afferra a un mondo lontano nel tempo, ma che non ci è estraneo, anzi si riflette continuamente in noi”**. Si può allora valorizzare in qualche modo lo studio del greco e del latino? **“A dire la verità – conclude il docente – non so se dobbiamo essere noi a valorizzare le lingue antiche o sono loro a valorizzare noi. Studiare qualsiasi lingua rappresenta per chi lo fa un dono per imparare a sezionare la realtà con strumenti diversi, guardare il mondo da altre angolature e non essere più prigionieri di un'unica prospettiva”**.

Sabrina Sabatino

La parola agli studenti

Apprendere il latino come le lingue moderne. **“Come per ogni insegnamento di Lingua sono a disposizione dello studente le ore del lettorato in cui si dedica molto spazio all'esercitazione linguistica e alla conversazione con il docente madrelingua, è importante che anche per il Latino esista attraverso questo Laboratorio la possibilità di praticare la lingua oralmente”**, parla **Giulia Botticella**, studentessa di Lingue, Lettere e Culture Compare, la cui aspirazione è proprio insegnare il latino agli stranieri. **“Sto lavorando al momento alla trascrizione di un testo inedito di Ovidio, il suo presunto testamento, dopodiché sosterrò in estate il tirocinio formativo alla Summer School organizzata da L'Orientale e dall'Università del Sannio”** dal titolo **‘Gates to Europe. Latin, Roman Law, Cultural Heritage’**, che si terrà dal 24 giugno al 6 luglio nelle sedi dell'Ateneo e avrà per docenti il prof. Gatti insieme alla prof.ssa **Aglaia McClintock** dell'Università beneventana. Inoltre, poiché **“abbiamo la fortuna di avere un Corso di Laurea Magistrale di Lingua e Cultura Italiana per stranieri, vorrei specializzarmi in questo campo”**. Si tende a reputare il latino una lingua inutile perché non lo si parla, **“eppure ha influenzato moltissime altre parlate,**

romanze e germaniche, facendosi veicolo della diffusione del patrimonio, della letteratura e della filosofia e, infine, della religione cristiana. Io che a Compare studio inglese e svedese trovo molto utile confrontarmi con una lingua che ritrovo continuamente nelle parole che uso ogni giorno”. Durante il Laboratorio, **“anche chi come me non aveva fatto latino ha iniziato a riflettere sul lessico condiviso dall'italiano insieme ad altre lingue, come il francese o lo spagnolo”**, afferma **Mattia Guida**, iscritto alla Triennale in Civiltà Antiche e Archeologia. **“Abbiamo scoperto che, per esempio, anche il vocabolario del napoletano prende in prestito dal latino e che a esso attingono, oltre ai dialetti, i linguaggi tecnici di numerose discipline scientifiche”**, dal diritto alla scienza. Inoltre, **“è molto gratificante osservare i risultati che raggiungiamo in itinere e sentirsi dire dal docente ‘Optime!’ quando siamo in grado di coniugare correttamente un verbo o declinare un sostantivo”**. C'è anche chi come **Domenico Garzillo**, laureando in Archeologia, ha scelto di prendere parte al Laboratorio spinto dalla necessità di conoscere la lingua ai fini della professione: **“Se ci si imbatte in un'iscrizione o in un itinerarium del periodo tardo antico bisogna essere in grado di decodificare quel**



codice linguistico, altrimenti la propria formazione – per quanto arricchita dalle competenze in campo storico-artistico – risulterebbe parziale”. Un contesto molto interattivo quello della lezione che conduce lo studente verso un'apertura di vedute. **“Lo studio del latino, se affrontato attraverso il metodo induttivo, offre strumenti indispensabili per imparare a leggere un testo, coglierne la costruzione e individuare i messaggi sottesi alle strutture grammaticali usate”**, sostiene **Chiara Mattei**, al terzo anno di Archeologia.



Al Laboratorio 'La Qualità spiegata (d)agli studenti' "discutiamo sulla quotidianità universitaria sotto vari aspetti"

È un Laboratorio che misura l'efficienza dell'Ateneo: 'La Qualità spiegata (d)agli studenti'. Fa parte delle attività a scelta per chi intende acquisire due punti bonus da sommare alla media su centodieci per la seduta di laurea. Gli studenti sono stati suddivisi in tre gruppi: ammessi che ricoprono una carica nei processi AQ, ammessi ma che non ricoprono cariche nei processi AQ e non ammessi che però saranno contattati in caso di rinunce.

Il Laboratorio, articolato in tre incontri, è cominciato il 3 aprile e terminerà il 15 maggio. "Questa attività mi è stata consigliata da un docente e sono contenta di averla scelta perché si sta rivelando molto utile e più interessante di quel che pensavo - racconta **Claudia De Leo**, studentessa del secondo anno di Scienze dell'Educazione e rappresentante degli studenti - *Discutiamo sulla quotidianità universitaria sotto vari aspetti. I docenti utilizzano esempi reali per spronarci a riflettere e per*

metterci in discussione, dato che spesso noi studenti ignoriamo cose che invece sono importanti". Esempi di argomenti delle lezioni sono "i questionari on-line che compiliamo prima di prenotarci a un esame. In quel momento siamo tenuti a valutare tutto il percorso didattico svolto assieme al docente ma lo facciamo molto superficialmente, tuttavia, se riflettessimo un po' di più, non ci sfuggirebbe l'importanza che ricopre il nostro giudizio. Mettere per iscritto la propria opinione è un modo per far sentire la nostra voce al docente e contribuire al buon funzionamento dell'Ateneo". L'aspirazione di Claudia è una società universitaria consapevole dei propri diritti e doveri: "Occorre stimolare all'informazione per migliorare la Qualità, parola chiave del Laboratorio. I docenti, per questo motivo, ci hanno spiegato nel dettaglio come è composta e come funziona l'università, che ruolo rivestono le Commissioni paritetiche proprio perché

periodicamente l'Ateneo viene valutato da un corpo di esperti interno e esterno".

L'obiettivo del Laboratorio è globale, ma per ottenere risultati bisogna prima di tutto avere chiara la situazione di partenza. "Personalmente sono soddisfatta del mio percorso universitario all'interno di questo Ateneo ma ho notato, da studentessa, che non c'è sempre molto dialogo fra noi e i docenti e tra i docenti stessi. La cosa di cui più si lamentano gli studenti sono le date d'esame che tendono ad accavallarsi, impedendo così di poter dare il massimo in ogni disciplina. I professori non sono sempre consapevoli di questi problemi e forse noi ne parliamo troppo poco. Da rappresentante, immagino che pianificare perfettamente la didattica non sia una cosa semplice e che il docente debba godere di una propria autonomia che prescinde da quella dei colleghi, ma servirebbe maggiore attenzione da parte loro e un po' più di coraggio da parte degli studenti per far presente i nostri problemi in modo pacifico e intelligente senza temere di essere presi in antipatia".

Al termine delle lezioni, attraverso lavori di gruppo, sarà promosso un progetto: "Con un Power Point o un video ognuno di noi avrà modo di spiegare, a parole proprie, ciò che i docenti ci hanno insegnato per trasmettere il valore della Qualità a tutti".

Francesca Corato

Master professionalizzanti

Saranno pubblicati a breve i bandi per l'ammissione a tre percorsi di Alta formazione specialistica professionalizzante promossi dal Centro di Lifelong Learning di Ateneo. Sono Master della durata di 1.500 ore con l'acquisizione di 60 crediti utili ai fini del conseguimento dei 24 cfu per l'accesso ai concorsi nelle scuole. Prevede 15 incontri in presenza in orario pomeridiano, integrati da formazione a distanza, stage, studio individuale, il Master di primo livello, alla sua seconda edizione, che ha l'obiettivo di formare docenti esperti delle problematiche legate ai **Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)** in grado di svolgere anche la funzione di referenti nella scuola e di progettare percorsi educativi individualizzati da realizzare sia in ambito scolastico sia in ambito extrascolastico. Al secondo anno di attivazione anche il Master di II livello in **Psicopedagogia scolastica** che ha lo scopo di formare un esperto in grado di svolgere attività di orientamento, consulenza e supervisione nelle Istituzioni scolastiche a supporto degli studenti, delle famiglie e degli insegnanti. **Psicomotricità**, strumenti formativi e metodologie di intervento educativo: il tema di un altro percorso di primo livello i cui corsisti acquisiranno conoscenze relative ai fondamenti di psicomotricità educativa e preventiva, alle tappe e alle patologie dello sviluppo psicomotorio dei bambini, alle diverse visioni del corpo presso altre culture in riferimento ai processi di immigrazione, alle forme di gioco spontaneo dei bambini nelle diverse età e dei loro significati in termini di formazione dell'identità corporea.

Un questionario sulle competenze 2.0 degli studenti

Questionario sulle competenze digitali 2.0 rivolto agli studenti: una iniziativa della cattedra di Pedagogia del prof. **Fabrizio Manuel Sirignano** che rientra nell'ambito di una collaborazione scientifica internazionale tra l'Università Suor Orsola Benincasa, l'Università Pablo de Olavide de Sevilla ed il Grupo de investigación hum-971 Edu Innovagoga. Non si tratta di un test, la finalità è quella di conoscere semplicemente l'opinione degli studenti sul grado di competenza o abilità 2.0. Il questionario, si compila al link indicato sul sito di Ateneo, è anonimo. I promotori dell'indagine chiedono agli studenti di rispondere alle domande con sincerità affinché i risultati ottenuti possano essere affidabili. E quindi sono richieste informazioni di carattere generale - il tempo dedicato a navigare in internet e per cosa si utilizza con più frequenza (musica, programmi televisivi, film, giochi, studio) - e poi le competenze nella conoscenza e l'uso delle tecnologie dell'informazione nella comunicazione: posta elettronica, chat e messaggistica istantanea; partecipazione alle reti sociali (Facebook, Twitter, Ning, Hi5, Myspace, Tuenti), ai servizi web di reti professionali (LinkedIn, Xing), a forum e blog; utilizzo di piattaforme educative (Blackboard Learn, WebCt, campus on line, intranet, Moodle, Dokeos). Un altro blocco di domande riguarda il contesto universitario; tra le altre, l'utilizzo di posta elettronica, piattaforma virtuale, reti sociali dell'Ateneo di appartenenza.

Seminari sul complesso del Gesù Nuovo

"Il Gesù Nuovo tra conservazione e restauro" è il tema della terza edizione del ciclo seminariale, iniziativa promossa dalla sezione storico-artistica della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio del Comune di Napoli, rivolto agli studenti futuri professionisti del restauro e della conservazione. Gli iscritti alla Laurea Magistrale in Restauro riceveranno un punto bonus con la frequenza agli incontri (20 ore in totale) che sono tesi ad esaminare alcuni aspetti della storia conservativa - una storia estremamente travagliata nel corso dei secoli funestata da crolli, terremoti, incendi e bombardamenti del secondo conflitto mondiale con danni alle strutture ed alle opere d'arte - del complesso monumentale del Gesù Nuovo progettato dal gesuita Giuseppe Valeriano. Gli incontri ancora in calendario: 3 maggio (Suor Orsola, Facoltà di Lettere, ore 15.00) "I danni da guerra e il restauro della chiesa di Santa Chiara"; 10 maggio (Chiesa del Gesù Nuovo, ore 12.45) "Culto delle reliquie e devozione: la conservazione e il restauro delle lipsanoteche del Gesù Nuovo"; 16 maggio (Suor Orsola, Facoltà di Lettere, ore 15.00) "Il restauro urbano di piazza del Gesù e dell'insula di Santa Chiara"; 17 maggio (Chiesa del Gesù Nuovo, Sacrestia, ore 12.45) "Un fuoco sui restauri: la sacrestia e l'incendio del 1962"; 24 maggio (Suor Orsola Benincasa, Sala Villani, ore 9.30) "Le Scuole di Restauro napoletane tra didattica, manutenzione programmata e tutela del territorio".

Calcio a 5, il Cus Napoli fa 13 e stacca il biglietto per L'Aquila

Rimontato il 7 a 2 subito all'andata col Catanzaro.
Ora le Final eight dei CNU

Il calcio a 5 del Cus Napoli va a L'Aquila per la fase finale dei Campionati Nazionali Universitari. Probabilmente se qualcuno avesse letto questo incipit subito dopo la partita di andata con il CUS Catanzaro avrebbe pensato a uno scherzo. Quel match è finito 7 a 2 per i calabresi. Serviva il miracolo e il miracolo, sportivo, non si è fatto attendere. Tra le mura amiche, i cusini partenopei si sono rimboccati le maniche e hanno aspettato che fosse il cronometro a scrivere la parola fine alla contesa. È finita 13-1. Il lieto fine spalanca le porte verso l'Abruzzo. Un risultato schiacciante che fa pensare a una passeggiata. Provate a chiederlo al Mister **Marco Russo** che ha osservato i suoi calcettisti dalla tribuna, complice la squalifica rimediata all'andata: "i primi undici minuti sono stati terribili. Il risultato era bloccato sullo 0 a 0. Non riuscivamo in nessun modo a metterla dentro. Io ero fuori. Mi ha aiutato Mister **Gargiulo**. Ai ragazzi abbiamo detto di stare calmi e di gestire al meglio i 40 minu-

ti a disposizione, senza farsi irretire dalle polemiche". Alla fine ci ha pensato **Piantadosi** con un gol da omicidio colposo per i deboli di cuore: tiro-traversa-palla sulla linea-palla fuori dalla porta la sequenza killer. È entrata o non è entrata? L'arbitro ha detto di sì, il VAR non c'era, quindi: 1 a 0 e palla al centro tra le proteste. Il seguito è stato un fiume in piena: "dopo quattro minuti eravamo sul 5 a 0". Stesso ritmo nella ripresa, fino al 13 a 0. Il gol della bandiera dei calabresi l'ultimo atto prima del fischio finale. Testa ora alle Final Eight: "tutti i calcettisti che hanno partecipato alla doppia sfida di qualificazione hanno dato la loro disponibilità alla partenza. Soltanto due resteranno a Napoli. Sceglieremo i quindici che possono portarci alla vittoria finale". Partiranno dopo un miniritiro, iniziato il 20 aprile scorso, necessario per allenare muscoli e testa. I CUS più temuti ai CNU: Camerino, "che ci ha buttato fuori nell'ultima edizione", Catania, "sempre di alto livello con atleti che disputano la A2", Molise,



"alle Final Eight è sempre presente. Dimostra di essere una solida realtà del torneo". E Napoli? "Noi siamo tra le possibili candidate all'oro. L'obiettivo minimo è il podio". Quale ambiente caratterizza la manifestazione? "Nelle fasi finali si entra nel

vivo. È veramente bello. Si assapora lo sport da professionisti. Le giornate sono tutte concentrate tra sedute atletiche e tattiche. Poi, quando possibile, si va al campo a vedere le partite degli avversari". Il CUS Napoli ci sarà. Non è uno scherzo.

Ai gironi sarà derby campano

Sarà derby con i cugini di Caserta per i calcettisti del CUS Napoli. Dopo il passaggio del turno di qualificazione nel corso della doppia sfida con il Catanzaro, l'avventura in Abruzzo del Calcio a 5 prosegue con il Girone B composto dalle due squadre campane e dai CUS di Ancona e Verona. Le partite dei gironi si disputeranno dal 20 al 22 maggio. Il 23 le semifinali. Il 24 le finali. Da definire la squadra che partirà da Napoli agli ordini di Marco Russo. Una la certezza: saranno convocati tutti i dodici atleti che, vincendo contro Catanzaro, hanno staccato il biglietto per L'Aquila. Sono: Giuseppe Scogliamiglio, Carlo Capiretti, Mattia D'Avalos, Cristian Palmieri, Claudio Oranges, Dario Fabbrini, Giovanni Saggiomo, Luca De Simone, Luca Piantadosi, Luigi Carannante, Marco Albo, Roberto Cappella.

Corso per sub, al CUS il pronipote di un palombaro della Seconda guerra mondiale

Ha avuto un pronipote d'arte il corso per sommozzatori sportivi targato Gruppo Subacquei Federali Fipsas di Napoli che, da cinque anni, caratterizza l'offerta formativa del CUS Napoli. Si chiama **Antonio Russo**, ha 22 anni, e da tre studia **Economia aziendale** alla Federico II. Il suo bisnonno è Vincenzo Restaino, sottocapo palombaro nel corso della Seconda guerra mondiale che, calatosi nel mare di La Spezia per il recupero di un siluro, ha avuto un incontro non esattamente pacifico con uno squalo. Una disavventura diventata poi illustrazione in prima pagina su una rivista dell'epoca. La passione per il mare per il giovane Antonio si è tradotta in un brevetto P1, primo passo di un cammino verso un sogno: trasformare il mare nel suo "ufficio".

Antonio, perché un corso da sub?

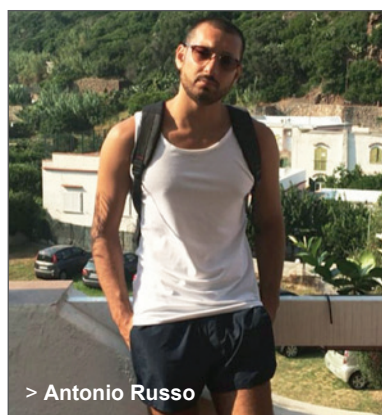
"Per coltivare una passione che ho fin da bambino. Avendo casa a Ischia, sono stato sempre a contatto con il mare. E poi c'è anche un aneddoto familiare che mi ha convinto a seguire il corso".

Raccontacelo.

"Il mio bisnonno è stato un palombaro della Marina Militare durante la Seconda guerra mondiale. Fu attaccato da uno squalo in Liguria. Su internet si trova una immagine dedicata a lui. Il racconto della sua vicenda ha contribuito a incuriosirmi ancora di più. Il mare è un mondo speciale".

Il tuo cammino da sub.

"È iniziato con una ricerca su internet. Ho trovato il corso Fipsas. Le recensioni erano buone e mi hanno convinto. Ho preso il brevetto un anno fa".



> Antonio Russo

Come si articola il corso?

"Siamo partiti dalla teoria. Ci è stato fornito un e-book di circa duecento pagine incentrato su nozioni di Fisica, Biologia e Anatomia. Allo studio individuale si sono affiancate le lezioni in aula tenute dall'istruttore Walter Esposito. È stato molto chiaro. Ricordo ancora quando ha usato i palloncini per spiegare come si comportano le molecole all'aumentare della pressione quando si va in profondità".

Quando siete entrati in acqua?

"Parecchie lezioni in piscina hanno preceduto le immersioni in mare. Il motto di Walter è 'per correre, bisogna prima imparare a camminare e, per camminare, serve saper stare in piedi'. Quindi, prima di scendere con la bombola e girare la piscina sott'acqua, siamo partiti dalle tecniche di base, comprese quelle di apnea".

Apprese le tecniche, è arrivata l'acqua salata, giusto?

"Le immersioni sono state sei. Una delle più belle è stata al Parco sommerso di Baia. Ho visto mosaici, anfore, statue antiche, spostando la sabbia per farli riemergere, quasi come un archeologo. Tutto nel silenzio e nei colori del mare che dà sensazioni uniche".

Ultimo step, l'esame per il brevetto P1.

"È stato sudato e meritato. Il quiz, a risposta multipla, entra molto nello specifico, quindi bisogna studiarlo bene. Poi c'è la prova pratica, che ricalca le immersioni fatte precedentemente".

Hai già pensato alle prime immersioni?

"Innanzitutto a Ischia per osservare i tanti fenomeni vulcanici della zona. In alcuni punti si osservano le bollicine emergere dalla sabbia".

Proseguirai la formazione?

Brevetto internazionale con il corso

Torna il corso per sommozzatori sportivi di primo, secondo e terzo livello in via Campegna. Frutto di una sinergia ormai quinquennale tra il CUS Napoli e il Gruppo Subacquei Federali di Napoli, l'attività prevede il rilascio del brevetto FIPSAS CMAS internazionale, valido per concorsi nelle Forze armate. L'8 maggio, alle 20.30, nel complesso polisportivo cusino il primo step della nuova edizione con la lezione di presentazione.

"Sì. Voglio arrivare almeno al P2. Il sogno è lavorare come sommozzatore, ma per ora meglio non pensarci, altrimenti non do più gli esami di Economia. Deciderò dopo la Triennale".

Ciro Baldini

CNU 2019. Programma Arti Marziali: si parte con Lotta, Taekwondo e Judo, chiusura col Karate

Motore acceso per la macchina organizzativa che punta dritto verso L'Aquila, direzione Campionati Nazionali Universitari. Dopo le partite di qualificazione per gli sport a squadra, al CUS Napoli si sono tenute (mentre andiamo in stampa) le selezioni per le arti marziali. Appuntamento molto sentito dall'ambiente, al punto che sembra che alcuni settori della Fijlkam stiano valutando l'ipotesi di considerare la partecipazione ai CNU la condizione sine qua non per poter rispondere presente alle successive Universiadi. Confermati i Maestri cusini che si sono occupati delle selezioni e che seguiranno gli atleti in terra abruzzese. Sono **Domenico D'Alise** per Taekwondo, **Giuseppe Cristiano** per Lotta, **Massimo Parlati** per Judo, **Salvatore Tamburro** per Karate. Le fasi finali, come da programma, impegneranno gli atleti di Lotta sabato 18 maggio. Il 18 e il 19 saliranno sul tappeto Taekwondo e Judo. Chiusura affidata al Karate, che andrà in scena il 25 e il 26.



SMC

SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

FEDERICO II

ORGANIZZA ED HA APERTO LE ISCRIZIONI AL

CORSO DI PREPARAZIONE PER L'ACCESSO AI CORSI DI LAUREA A NUMERO PROGRAMMATO PER

Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi
dentaria, Farmacia, Professioni sanitarie

- **Dove si svolge?**

Napoli, Policlinico Università Federico II (via Pansini - zona ospedaliera)

- **Quali sono le materie del corso?**

LOGICA, BIOLOGIA, CHIMICA, FISICA e MATEMATICA

(come da programma ministeriale + simulazioni e numerose esercitazioni)

- **Da chi saranno tenute le lezioni?**

Docenti dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II"

- **Quando si svolge il corso?**

Dal 15 luglio al 2 agosto e dal 26 al 30 agosto, di mattina,
dalle ore 8:30 alle 13:45, per un totale di **100 ORE di lezioni**

- **Quanto costa?**

Il costo totale è di **130 euro** (comprensivo di materiale didattico)

- **Come iscriversi?**

Fino ad esaurimento posti, basta compilare il modulo sul sito dedicato:

www.orientamentomedicina.it

> ISCRIZIONI APERTE



email: contatti@orientamentomedicina.it



WhatsApp: **333 8036049**



tel. **081.18087542** (dalle ore 10:00 alle ore 16:00)

Info

www.medicina.unina.it

